ULTIMA CON LE BORSE

Anno 83 - Numero 83

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.500, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 7 - Sabato 8 Aprile 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 895-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. o data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 500) il mm - Necrologi L. 300 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 900, fun. 455) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): Argentina pes. 13; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 30; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 2; *Iran ria 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pte 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,5; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 30

L'argenteo quadrigetto dell'Alitalia sta sorvolando l'Atlantico

Lima, fastosamente addobbata, attende Gronchi

Il Presidente a bordo dell'aereo

Riuniti i componenti del seguito per un ultimo esame del programma ufficiale - Breve sosta alle Azzorre per il rifornimento - Una seconda tappa a Curaçao e quindi il balzo finale a Lima - L'arrivo alle ore 17 (italiane)

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

DA BORDO DELL'AEREO, venerdì sera.

* L'argenteo quadrigetto «DC-8» dell'Alitalia, su cui il Presidente Giovanni Gronchi è in viaggio alla volta del Sud America, prosegue regolarmente secondo la rotta prestabilita. L'enorme timone è contraddistinto dal tricolore e sulla fusoliera spicca il contrassegno «Italia 61» che rammenta le celebrazioni torinesi per il primo centenario dell'Unità.

* Con le primissime luci dell'alba (ore 5 circa, italiane) il radiotelegrafo di bordo entra in contatto con l'aeroporto di Santa Maria nelle isole Azzorre dove è previsto il primo scalo per rifornimento.

* Sul gigantesco apparecchio il Presidente, la sua consorte ed i componenti del seguito ancora riposano nelle confortevoli cuccette, quando il pilota (ore 5,33) inizia un'ampia manovra per atterrare a Santa Maria. All'orizzonte sta sorgendo il sole, ma la visibilità non è sufficiente per un atterraggio senza l'ausilio del radio-faro e delle centinaia di luci che delimitano la pista. Il pilota, magistralmente guidato dalla radio, entra nel «corridoio» assegnatogli e tocca terra con sicura manovra.

* Non appena il quadrigetto si arresta, decine di uomini si accostano con due scalette. Sopraggiunge l'autobotte per il rifornimento. Dall'aereo scendono alcuni ufficiali dell'equipaggio, ma — data l'ora — né il Presidente, né i componenti del seguito lasciano le cabine. Qui tutta la sosta è brevissima: una trentina di minuti appena. Nel frattempo il pilota-comandante ha preso visione ed ha firmato il bollettino meteorologico.

Pochi dopo le ore 6 il «DC-8» si rimette in posizione di partenza e quindi dopo una lunga rincorsa sulla pista, spicca il volo. Nei serbatoi vi sono migliaia di litri di carburante poichè la seconda tappa è la più lunga: dalle Azzorre a Curaçao nelle Antille. Viene così superato l'Atlantico con un solo balzo di circa 5 mila chilometri.

* Ore 8. La rotta del «DC-8» procede in senso inverso al sorgere del sole. Quindi è ancora quasi notte quando il Presidente Gronchi, lasciata la cabina personale, entra nella saletta di soggiorno per la prima colazione. Poco dopo è raggiunto dalla consorte. Attraverso la radio il Presidente prende conoscenza delle ultime notizie internazionali e degli echi della stampa al suo viaggio.

*Ore 10,30. Il viaggio prosegue esattamente secondo la «tabella» prestabilita. L'aereo si avvicina alla costa del Nord America per poi puntare verso sud in direzione di Curaçao dove l'atterraggio è previsto verso le ore 13. Il Presidente Gronchi nella saletta di soggiorno ha riunito i componenti del suo seguito (il ministro per il Commercio estero Martinelli, il sottosegretario agli Esteri Rosso, e gli ambasciatori Fracassi e Straneo) per un ulteriore esame degli argomenti di cui dovrà trattare con i capi di Stato sudamericani.

* Ore 13,15. L'aereo del Presidente Gronchi giunge a Curaçao. La sosta nella base olandese delle Antille è di circa un'ora.

L'arrivo a Lima, come noto, avviene alle ore 17 italiane, corrispondenti alle 11 locali.

n. s.

Entusiasmo per la visita nella capitale del Perù

E' la prima volta che giunge il capo d'uno Stato europeo - Gronchi accolto dal presidente Manuel Prado - Lo saluta una salva di ventun colpi di cannone

Nostro servizio particolare

Lima, venerdì sera.

Il sole di questa mattina ha trovato Lima addobbata a festa. Nel corso della notte squadre di operai hanno ornato le strade con bandiere italiane e peruviane ed hanno steso transenne nei punti principali del percorso che il presidente Giovanni Gronchi seguirà — avendo al fianco il presidente peruviano Manuel Prado — dall'aeroporto di Callao alla residenza ufficiale del Capo dello Stato, Manuel Prado, con gesto del tutto encomiabile, ha messo a disposizione di Gronchi tale residenza, ritirandosi ad abitare in una sua villa.

Da numerosi centri del Perù sono giunti a Lima gruppi di italiani e molti alberghi della capitale hanno esposto i cartelli indicanti il «tutto esaurito». Sono circa settemila gli italiani che lavorano nel Perù, ma molti di più sono gli italiani naturalizzati ed i figli di emigrati italiani che hanno conservato per l'Italia vivi e teneri legami di affetto.

Ma l'attesa per l'arrivo imminente nella capitale peruviana del «Super DC-8» atterrato all'aeroporto di Callao intorno alle undici (corrispondenti alle diciannette italiane) — è vivissima anche fra i non italiani. La stampa peruviana ha già da tempo sottolineato la grande importanza politica dell'avvenimento, anche in considerazione del fatto che Giovanni Gronchi è il primo Presidente di un Paese europeo che viene in visita ufficiale a Lima.

Il Perù — come noto — sarà la prima tappa del viaggio del Capo di Stato italiano, che in seguito visiterà l'Argentina e l'Uruguay per sostare poi brevemente sul suolo brasiliano dove si incontrerà col presidente Janio Quadros.

Questa è reazione dell'opinione peruviana attendono l'arrivo presidenziale a Chiclayo, 800 chilometri a nord di Lima, per scortarlo sino all'aeroporto della Capitale. Ad accogliere il Capo di Stato italiano sarà naturalmente il presidente Manuel Prado, mentre una salva di 21 colpi di cannone saluterà l'arrivo.

Dopo le cerimonie all'aeroporto, Gronchi e il suo seguito si avvieranno in automobile verso Lima; ai limiti della città il Presidente italiano sarà fatto cittadino onorario della capitale peruviana dal sindaco Hector Garcia Rihuyro. Verrà percorso la «Giron Union», che è largo solo pochi metri e si ritiene quindi che il corteo presidenziale procederà a velocità molto ridotta sino alla «piazona Plaza De Armas.

Gronchi ripartirà lunedì per Buenos Aires. Le fasi più importanti della visita del Presidente italiano in Perù saranno i colloqui con il presidente Prado e la firma di un trattato culturale tra i due Paesi.

L'influente giornale del mattino di Lima La Prensa è uscito oggi con uno speciale supplemento dedicato all'Italia. L'articolo di fondo è intitolato «Giovanni Gronchi - simbolo della nuova Italia». Una pagina è interamente dedicata ad un ritratto di Gronchi.

a. p.

Per l'assenza di Segni

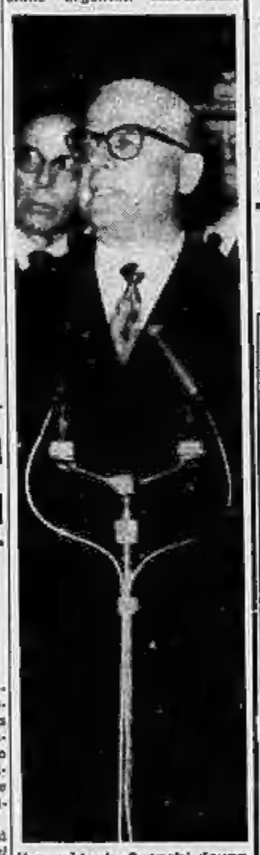
Variazione al programma del soggiorno in Argentina

Buenos Aires, venerdì sera.

L'annuncio dato all'ultimo momento, che il ministro degli Esteri Antonio Segni a causa di un'indisposizione non accompagnerà il presidente Gronchi nella sua visita nel Sudamerica, ha causato alcuni cambiamenti nel programma previsto.

Il ministro degli Esteri Diogenes Taboada, che avrebbe dovuto seguire Gronchi nel suo viaggio a Mendoza, Cordoba e Rosario, resterà invece a Buenos Aires: le sue veci saranno svolte da funzionari del protocollo del Ministero degli Esteri.

Ventiquattro caccia a reazione argentini scorteranno



Il presidente Gronchi davanti ai microfoni ieri alla partenza da Fiumicino (Telef.)

l'aereo del presidente Gronchi quando atterrerà lunedì prossimo nell'aeroporto di Ezeiza, presso Buenos Aires. Dopo l'atterraggio Gronchi, passerà in rivista due compagnie di avieri. La pista di atterraggio su cui si poserà il DC-8, dell'Alitalia, sarà circondata da 200 soldati dell'esercito, dell'aviazione e della marina.

Un francobollo speciale sarà emesso dalla posta argentina per commemorare la visita. Raffigurerà la statua dell'imperatore traiano che Gronchi scoprirà durante la sua visita a Buenos Aires.

La legislatura della provincia argentina di Mendoza ha varato un decreto con il quale si dispone che giovedì prossimo sarà vacanza in tutta la provincia in occasione della visita del Presidente della Repubblica italiana.

L'udienza di stamane alla Corte d'Assise di Roma

Il mistero dei gioielli alla Vembi

Un giallo nel giallo: come Vincenzo Barbaro riuscì a farsi condurre nei locali della ditta milanese

La sorpresa della giornata: un Raoul Ghiani estremamente combattivo contraddice le affermazioni del suo ex-dirigente signor Palmieri sostenendo che alla Vembi chiunque poteva entrare e uscire - Intervento di Carnelutti in favore dell'elettrotecnico - Depone il colonnello che eseguì l'ispezione segreta, nella camera oscura, presente il "re dei truffatori„

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Un Ghiani combattivo e vivace nel mostrare la tesi che lo stabilimento della «Vembi» era una specie di porto di mare ove tutti potevano entrare e uscire: ecco una delle note dominanti dell'udienza di stamane. Anche al Ghiani, peraltro, si riferisce, indirettamente, la prima teste che viene introdotta nell'aula: è una ex-inquilina del palazzo n. 21 di via Monaci, la signora Germana Palombi. Ella narra che la sera del 10 settembre 1958 scese in strada per portare il cane a prendere aria.

Presidente — Che cosa ricorda in proposito?

Palombi — Rammento che, nell'uscire, all'angolo di destra del portone, si trovavano fermi un giovanotto e una signorina. Il giovanotto voltava le spalle all'androne e la fidanzata aveva il viso indirizzato verso lui. Io non sarei in grado di riconoscere né l'uno né l'altra.

Avv. Sarno — Potrebbe descriverci l'aspetto di quelle due persone?

Palombi — La ragazza era vestita di chiaro. La sua statura era normale.

A questo punto incomincia un mitragliamento fatto dai difensori alla teste. L'intento sarebbe di estrarre dalla sua memoria qualche elemento concreto. Ma la signora Palombi non ricorda nulla. Non è neppure in grado di dire se la lampadina al neon, collocata sopra il cancello, quella sera fosse accesa o meno.

Avv. Sirina — Il dottor Guerrieri, della squadra mobile, quando la interrogò, le citò il nome del giovanotto e della ragazza fermi accanto al portone?

Palombi — Mi pare di essere stata interrogata dal dott. Macera, il quale, forse, mi nominò la sig.na Trentini. Invece, il nome della signorina Manniccia (una delle ragazze che quella sera sostarono dinanzi alla casa di via Monaci con il fidanzato) mi pare di averlo letto sui giornali.

La coppia ferma davanti al portone era quella costituita dalla Trentini e dal rag. Sica? Oppure era quella formata dalla Manniccia e dal suo fidanzato? Non lo sapremo mai, perchè la testimone non ricorda nulla. Inutili risultano pure i tentativi compiuti dall'avv. Sarno per ottenere qualcosa.

Subito dopo, depone brevemente il dott. Tommaso Della Torre. Egli ricorda di avere presentato il comm. Angelo Mazzucchelli al gerente romano della società assicuratrice Oltrepò, raccomandandogli di offrirgli la possibilità di guadagnare qualcosa come produttore di polizze. Il teste rammenta le circostanze ampiamente narrate nei giorni scorsi: il Mazzucchelli riuscì a fare firmare a Giovanni Fenaroli una proposta di polizza di assicurazione agli infortuni, per l'importo di 200 milioni, nella speranza di ottenere subito dall'ing. Pompei il pagamento della provvigione; quando il gerente della Oltrepò rifiutò di corrispondere la percentuale prima che la polizza fosse perfezionata, il Mazzucchelli portò l'affare alle Assicurazioni Generali Venezia.

Dopo questa rapida testimonianza, ecco comparire il signor Vincenzo Palmieri, nipote del defunto direttore generale della Vembi, rag. Luciano e consigliere d'amministrazione della società. In tale veste si occupava un po' di tutto, nell'ambito della Vembi, per quanto concerneva

(Continua in 5ª pagina)

Una visione dell'aula della Corte d'Assise di Roma. A destra il banco degli imputati con Fenaroli, Ghiani e Inzolia (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La settimana termina con un mercato lievemente migliore. Non mancano i realizzi soprattutto sulle voci di primo piano, ma il mercato è in grado di assorbirli con una certa compostezza.

Superata la fase di transizione di metà aprile, il mercato si attesta in chiusura sui livelli medio-massimi della giornata.

Bene assorbite Fiat, Montecatini, Aole, Rumianca.

Sulle Viscosa e sul gruppo Finsider si delinea a tratti un interessamento notevole dei compratori.

Titoli di Stato e obbligazioni molto resistenti.

Dopobarsa stazionario.

Diritti Consigliano 300.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,60; dollaro canad. 620,55; franco svizzero 144,30; corona danese 90,10; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,75; fiorino olandese 172,80; franco belga 12,16; franco francese 126,25; sterlina G.B. 1741,15; marco germ. 156,80; scellino austriaco 23,90; escudo portoghese 21,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 1800-2100; marengo svizzero 4600-5000; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 622-627; franco svizzero 144,50-145,75; franco francese 125,50-126; oro fino 760-718; argento 19,50-20.

A MILANO — L'ottava si conclude con una riunione a fondo sostenuto, completando la fase di ripresa iniziata con il nuovo ciclo operativo. La trama operativa si è allargata investendo tutti i settori e migliorie di una certa ampiezza venivano registrate al listino dai titoli a largo mercato.

In primo piano le Rinascente scambiate a 323, seguivano le Fiat a 3017, le Montecatini a 4585 e le Viscosa a 3015.

In forte ripresa i valori tessili e le Cementir; in denaro sempre gli assicurativi, i valori del gruppo Finsider e le Olivetti.

Realizzi di benefici venivano assorbiti con estrema facilità, in un mercato vivace sino alle ultime battute.

Senza variazioni di rilievo i titoli di Stato: stabile il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 109.500; Bastogi 3801; Fiduciaria 1015; Fiumare 664,50; Finsider 1615; Mittel 6745; Gim 11.850; Invest 5475; La Centrale 19.750; Sviluppo 3800; Ass. Generali 125.000; Fondiaria Incendio 21.500; Assicur. Italiana 115.350; Ras 50.840.

Ferr. N. Ord. 2850.

Châtillon 14.100; Cantoni 35.800; Olcese 2840; Cuniriri C. C. 16.400; Ed. Angeli 3806; Cascami Seta 11.475; Gavardo 7000; Lanificio Rossi 6852; Lanif. e Canap. 1720; Rossari e Varzi 40.450; Rotondi 65.000; Tosi 7900; Snia Viscosa ord. 7995; Snia Viscosa priv. 7250; Un. Manifatture 121.500; Fisac 911.

Dalmine 3763; Ilva 784; Metalli 7998; M. Amiata 7456; Montecatini 8484; Monteponi 1485; Siele 3054.

Bianchi 779; Fiat 5005; Fiat priv. 3658; Fiat 15.050; Carniglione 1905; Trafilerie 3290; Olivetti pr. 14.850; Westinghouse 1565; Nebiolo 1997.

Saide 2129; Cieli 5280; Dinamo 3800; Edison 6950; Edison Volta 3085; Bresciana 3390; Sarda 7710; Valdarno 3880; Emiliana 3960; Subalpina 4000; Magneti Marelli 2377; Ercole Marelli 1233; Grahia 3413; Romana Elettr. 3800; Sesa 3620; Sip 3589; Meridionale 2479; Siet 4755; Tecnomasio 6300; Teti A 4945; Teti B 4350; Sit 1405; Terni 787,50; Ucea 1715; Visula 6280.

Dist. Italiane 5600; Eridania 4295; Romana Zuccheri 472; Motta 45.925.

Anic 4338; Italgas 2389; Liquigas 363,50; Mira Lanza 25.995; Pibigas 180,50; Rumianca 2883; Larderello 5180; Saffa 9299; Carlo Erba 22.500.

Acciai 7960; Beni Stabili 7900; Immobiliare 1896; Risanamento 9065; Sifos Genova 7850.

Cartiere Burgo 35.670; Cirga 8013; Eternit 7725; Linoleum 2175; Italcementi 27.525; Cementir 8898; La Rinascente 928; Pirelli S.p.A. 6910; Pirelli e C. 9750; Condotte 1195.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,50; dollaro can. 622,25; sterlina 1730,50; franco svizzero 144; franco francese 126; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,20; marco germanico 156,30; scellino austriaco 23,88; pesata spagnola 10,20; escudo portoghese 21,75; corona danese 89,90; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 0,0035; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,75; lira egiziana 1185.

A GENOVA — Lo svolgimento positivo è continuato nella riunione odierna portando ulteriori miglioria al listino. Convergono le maggiori attenzioni su Cementir, Mira Lanza, Finsider ed il comparto elettrico.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 19.800; Generali 124.850; Ras 51.000; Meridionali 3785; Nai 11.000; Viscosa ordinarie 7685; Viscosa privilegiate 7320; Finsider 1612; Cattini 4570; Ilva 783; Fiat ordinarie 5005; Fiat privilegiate 2407.

A FIRENZE — La ripresa continua, sotto la spinta di un vivace movimento di affari.

Alcuni prezzi: Bastogi 3865; Centrale 19.750; Fondiaria Vita 37.500; Fondiaria Incendio 21.350; Snia Viscosa 7995; Fiat ordinarie 5010; Montecatini 4585; Magona 1795; Valdarno 3880; Immobiliare 1367.

TEATRO ALFIERI

Martedì 11, ore 21,15 ALDO LANDI presenta

"SPETTACOLO DI GALA„

PER LA CONSEGNA DEL PREMIO NAZIONALE «STELLA D'ORO 61» con

WILLIAM GALASSINI

E LA SUA GRANDE ORCHESTRA

MILVA
CLAUDIO VILLA
TONINA TORRIELLI
LUCIANO VIRGILI
RINO SALVIATI
LUCIANO SANGIORGI
NUNZIO FILOGAMO

Nel corso dello spettacolo sarà premiato inoltre

ADRIANO CELENTANO

Prenotazioni e vendita biglietti presso: «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Agguato alle 11 alla barriera di Francia

Strappa ad un'impiegata la borsa con 500 mila lire

La donna aveva appena riscosso la somma in banca
Mentre torna alla ditta in auto, si sente male e scende
Un giovane la affronta, le prende il denaro e scompare

Un clamoroso episodio è accaduto alle 11 alla barriera di Francia. Una donna è stata aggredita da uno sconosciuto che le ha strappato di mano la borsa con ancora milioni di lire appena ritirata in banca. Subito dopo il ladro è balzato su una moto guidata da un complice ed è fuggito. La polizia gli sta ora dando la caccia.

Il fatto è accaduto in corso Monte Cucco angolo via Angrogna. La vittima è la signora Albina Sapelli di 37 anni, domiciliata in corso Francia 356 e segretaria della ditta «Benag», fabbrica di macchine idrauliche di via Valentino Carrera 131.

La Sapelli era incaricata ogni venerdì di ritirare alla succursale del Credito Italiano di piazza Rivoli naggia corso Trapani il denaro per la busta-paga degli operai. Stamattina era uscita dalla «Benag» alle 10 e un quarto.

L'accompagnava lo macchinista — una «500» — l'autista della stabilimento, Luigi Cigna. Questi si trovava ad aspettarla davanti alla banca. Ritirata la somma, 850 mila lire, la donna si avviava per uscire; ma la cagliava un improvviso capogiro e doveva sedersi per qualche istante su una sgabello.

Rinvenuta un poco, raggiungeva la macchina. L'autista doveva sbrigare un'altra commissione prima di rientrare. Alla radio la «500» percorreva corso Monte Cucco, di ritorno verso il corso Francia. La Sapelli si sentiva di nuovo male. All'angolo di via Angrogna scorgeva un bar dall'altra parte del viale e pensava di scendere a bere qualcosa. «Fermi un minuto — diceva all'autista — non sto bene». Usciva dalla vettura e attraversava quasi di corsa la strada. Davanti al bar c'era il proprietario, signor Lopresti, intento a innaffiare i vasi. Volgeva le spalle alla scena e non ha potuto così intervenire in tempo in aiuto della Sapelli.

Il Cigna nel frattempo stava chiudendo accuratamente a chiave la «500». Appena salita sul marciapiede opposto, la donna s'è vista correre incontro un giovane che l'ha urtata con una spintona brutale, ha afferrato la borsetta piena di banconote, gliel'ha strappata di mano ed è fuggito. La Sapelli ha gettato un urlo: «Al ladro!». Il Lopresti s'è voltato, ha visto lo sciagurato scappare e si è lanciato all'inseguimento. Ma l'aggressore aveva un complice che lo attendeva una trentina di metri più avanti, su uno scooter, col motore già acceso. E' balzato sul sellino posteriore e la motocicletta è partita a tutta velocità. Il barista li ha visti svoltare in via Sant'Antonino.

Nel frattempo il Cigna era risalito sulla macchina. Nell'urgenza aveva perso degli istanti preziosi per riaprirne la porta. Inoltre doveva svoltare indietro. Il corso Monte Cucco è diviso in due corsie a senso unico da una alberata centrale. Il che ha reso assai più complessa la manovra. Quando l'auto è arrivata all'angolo di via Sant'Antonino i rapinatori erano scomparsi da un pezzo. Dal bar si era telefonato istante alla polizia. Giungevano le pattuglie della «Volante» e i funzionari della Squadra Mobile. La battuta cominciava immediatamente non dava alcun esito. Nessuno dei testimoni fra l'altro aveva rilevato la targa della moto.

E' stato difficile anche ottenere dalla Sapelli una descrizione del suo aggressore. La donna, in preda a un forte stato di choc, non poteva essere subito interrogata.

Tremila medici in sciopero domani

I tremila medici di Torino e provincia parteciperanno domani allo sciopero nazionale indetto dalla loro federazione per protestare contro il provvedimento del ministero della Sanità che aumenta dall'1 al 2 per cento l'imposta generale sull'entrata eliminando al tempo stesso il sistema di esazione dell'Ige in abbonamento.

Lo sciopero terrà attuato con la sospensione dell'attività professionale in ogni settore salvo i casi d'urgenza.

All'origine del delitto di via Verdi 45, la barbara mentalità di chi vuol far giustizia da sé

«Dite a mio marito che ho dovuto uccidere per lui e per i nostri figli...»

Indagini per chiarire fino a che punto sia veritiera la confessione della donna - Importante testimonianza resa stamane alla polizia da una coinquilina - "La Donato — ha detto — era esasperata perché l'ex pensionante l'aveva falsamente accusata di infedeltà presso il marito"

L'omicida, Luisa Donato Bonfiglio, ha 37 anni

La polizia sta cercando di accertare l'esatto movente del delitto di via Verdi 45. Luisa Donato, la donna di 37 anni, madre di tre figli, che ha ucciso e rivoltalate il quarantunenne Giuseppe Falzone, suo ex-pensionante e vecchio amico del marito, ha fatto ieri un'ampia confessione. Ma ora certamente ancora sconvolta e non ha potuto mettere in chiaro tutta la vicenda.

Stamane la deposizione di una vicina di casa ha messo in luce taluni aspetti su cui la sparatrice aveva sorvolato. Da queste rivelazioni nasce una ricostruzione psicologicamente ed umanamente più accettabile e più logica di quella data in un primo momento dall'autrice del delitto.

Luisa Bonfiglio in Donato non sarebbe — secondo questa testimonianza — la protagonista di un dramma dell'onore ma soprattutto una donna disperata che ha ucciso il Falzone non soltanto perché la insidiava ma anche perché aveva cercato di far naufragare il suo matrimonio calunniandola davanti al marito. In ogni caso il delitto è da inquadrare nella mentalità primitiva dell'omicida un po' influenzata dall'ambiente in cui essa, siciliana, è vissuta, e dove ancora è diffusa la convinzione che l'offesa deve «farsi giustizia da sé»; tale mentalità è stata inoltre influenzata dalla dimestichezza della Donato, durata per anni, con uomini che vivevano ai margini della legge.

Il marito dell'omicida, Francesco Donato, di 41 anni, è uscito solo da brevissimo tempo, poco prima di Pasqua, dalla «casa di lavoro» di Finale Ligure, da cui è stato liberato in anticipo per aver sempre tenuto ottima condotta. E' un uomo che ha commesso degli errori ma che ha saputo con quattro anni di carcere ed ora alla vigilia di cominciare una nuova vita. Non è mai stato un ladro né un bandito, ma soltanto un abile truffatore, specializzato nel truffare parroci e rettori di conventi con una complicata storia di orologi svizzeri che un turista francese in difficoltà doveva vendere d'urgenza.

Assieme a tre compagni aveva girato canonicbe e conventi di tutta Italia e diciotto ingenui religiosi erano caduti nella trappola che veniva tesa al loro buon cuore e al loro senso di pietà.

Ma, al momento del ritorno in famiglia, non vi è stata la serenità che Luisa Donato si attendeva, dopo tanti anni di sacrifici. Rimasta sola con tre figli a carico, e non potendo mantenerli soltanto con il suo lavoro di sarta, era stata costretta a subaffittare una stanza, con due letti. Aveva sempre accolto gli amici del marito e in particolare era rimasto molto a lungo il Giuseppe Falzone.

Francesco Donato, il marito dell'omicida

Secondo la confessione fatta ieri dall'omicida alla polizia, nessuno dei pensionanti l'aveva mai insidiata ad eccezione di quest'ultimo. Qualche mese fa, esasperata dalla continua sua insistenza, la donna lo aveva cacciato fuori di casa. L'amico di famiglia, invitato a Messina con foglio di via obbligatorio, non si era più fatto vivo.

Il marito invece l'accusava di essere stata infedele, di averlo tradito quando era in carcere. «Non è vero, è una calunnia; mi ha lasciato?» aveva chiesto Luisa. «L'ho saputo da Giuseppe. E' il mio migliore amico. Lui mi ha aperto gli occhi».

Dopo il litigio Francesco Donato è subito partito per la Sicilia. Ha preso con sé la figlia maggiore, Antonietta, di 17 anni (gli altri due, Giuseppe, di 14, e Tommaso, di 12, sono rimasti con la madre), per portarla a conoscere i parenti a Messina. Ma Luisa aveva paura che non tornasse più, che la volesse lasciare credendola infedele. Disperata, aveva raccontato alla vicina, già parecchi giorni fa, tutta la storia insistendo sul fatto che il Falzone aveva rovinato il suo matrimonio nella speranza di convincerla (una volta separata dal marito) a convivere con lui.

La vicina ha sentito stamane il dovere di andare a raccontare quanto sapeva al Commissariato Castello. Non ha voluto dire il suo nome ai giornalisti (forse l'eccessiva celebrità di alcuni personaggi del caso Fenaroli rende poco simpatica la posizione di testimone). Le sue rivelazioni possono spiegare meglio quanto è avvenuto ieri nell'alloggio di Luisa Donato.

Secondo il racconto dell'omicida, il Falzone si è presentato ieri mattina. Appariva sicuro di sé, sapeva che il marito era in Sicilia, probabilmente pensava che ormai fosse avvenuta l'irreparabile rottura grazie alle sue rivelazioni.

«Adesso tuo marito ti ha piantato — le disse; — devi venire con me. Altrimenti ti ammazzo»; e le mostrava una pistola: una *Souleuark* belga, calibro 6,35.

Terrorizzata, la Bonfiglio fingeva di accondiscendere e lo convinceva a fermarsi un giorno o due; poi sarebbero fuggiti insieme. L'uomo apriva la valigia, ne traeva indumenti, si metteva a letto.

Il minaccioso corteggiatore dormì, armati sicuro che Luisa, non appena andati via i figli, sarà sua. Basterebbe correre al Nicolò Commissariato, dire che un pregiudicato armato di pistola è entrato in casa minacciandola ed il Falzone finirebbe alla «Nuova» nel giro di

Giuseppe Falzone

Ma nell'animo di Luisa Donato, con ogni probabilità, non c'è solo la paura, ma anche l'odio contro il calunniatore. Forse non riesce neppure lei a capire se sia il timore per le minacce o il desiderio di vendetta ad armarle la mano quando si decide a togliergli la pistola e sparargli a freddo, nel sonno, un colpo al cuore ed un altro alla testa. Così fa, poi va a costituirsi e conclude la sua confessione con una frase che sembra pronunciata dall'eroina di un melodramma ottocentesco: «Dite a mio marito che ho dovuto farlo per lui e per i nostri figlioli».

Sciagura mortale ad un incrocio delle Vallette

Motociclista sfracellato contro un'auto

La macchina è uscita di strada per un cedimento di metri - La vittima è un giovane sposato da un anno

Paolo Rizzo, 31 anni

Un motociclista è morto in un tremendo scontro con una macchina. La sciagura, è accaduta stamane, poco prima delle 10, in corso Toscana angolo via Cavaglià. La vittima è il trentunenne Paolo Rizzo, impiegato, nato a Giardini (Messina), e qui abitante in corso Regina Margherita 165 bis con la giovane moglie che è in attesa di un bambino.

Il Rizzo percorreva il corso Toscana ed era diretto verso la periferia della città. All'altezza in cui raggiungeva la trasversale via Sansovino sbucava dalla sua sinistra una «1100». Entrambi i veicoli procedevano a notevole velocità e lo scontro era inevitabile. Il motociclista, sbalzato di sella, dopo un pauroso volo, rimaneva esanime sull'asfalto. La macchina, invece, continuava la corsa per circa 115 metri.

Il guidatore — Giovanni Gratarola, di 36 anni, abitante in via Chiesa della Salute 14 — non riusciva a riprendere il controllo e la vettura usciva di strada e finiva su un praticello. Passava rapida in mezzo a due pali, finiva contro una rete metallica abbattendone i tre robusti sostegni, proseguiva la folle corsa dinanzi alla parrocchia in costruzione dedicata a Santa Caterina da Siena, abbatteva un'altra rete metallica, si incideva in mezzo ad altri due pali della luce elettrica e, superato un notevole dislivello del terreno senza rovesciarsi, si dirigeva nuovamente verso la strada sul cui ciglio finalmente si fermava.

Il Gratarola ed un suo connazionale uscivano dall'auto, storditi, con qualche ammaccatura ma di lieve entità. Le persone che erano accorse accanto al Rizzo constatarono, invece, che lo sventurato era morto sul colpo. Sul posto venivano compiuti accertamenti da vigili urbani dell'autoradio comandati dall'ispettore Galletta e dal maresciallo Gussetto.

Intitolato all'Unità d'Italia un tratto di corso Polonia

Il Consiglio comunale, per ricordare l'Unità d'Italia e le celebrazioni per il centenario, ha deliberato di denominare corso Unità d'Italia un tratto dell'attuale corso Polonia. Il nuovo corso Polonia rimarrà al tratto tra corso Bramante e piazza Foronia. Il nuovo corso Unità d'Italia partirà da questa piazza fino al confine del Comune.

S'impicca in cantina un pensionato dell'Aem

Un pensionato dell'Azienda Elettrica, Riccardo Galetto di 64 anni, si è tolta la vita stamattina impiccandosi nella cantina della sua abitazione (a via Carlo Capelli 21).

Il Galetto soffriva di disturbi nervosi ed era stato dimesso solo poco tempo fa dall'ospedale. Il Commissariato San Donato ha avviato un'inchiesta sull'episodio.

Otto anni dopo il tornado

Sopra la Mole brilla la stella

Alzando gli occhi verso la sommità della Mole, i torinesi hanno scorto stamane la stella emergere dai ponteggi e dalle incastellature. E' la prima volta che l'emblema collocato al vertice del monumento risulta visibile da terra e decine di persone hanno assistito a lungo nelle strade adiacenti, attirate dalla novità. L'opera di ricostruzione è ormai finita e nel giro di due settimane la guglia tornerà a scottare sul cielo come prima del tornado del 1953. I turisti che nei prossimi mesi affolleranno la città per assistere alle celebrazioni del '61, potranno nuovamente ammirare dalle colline il più classico panorama di Torino. Gli operai-acrobati ed i tecnici che lavorano sulla Mole hanno dovuto affrontare in questi ultimi tempi no difficile problema. Si è dovuta riportare in basso la gru, pesante 24 quintali, che aveva portato a 165 metri d'altezza i materiali. L'attrezzo è stato smontato ma il meccanismo principale, che pesa da solo 7 quintali, è stato fatto scendere in un sol pezzo con l'ausilio di una gru minore. Oggi altri due piani di ponteggi vengono demoliti e ripartiti in basso, il rivestimento in pietra della nuova guglia di metallo è quasi ultimato e si stanno collocando le lamiere, le vetrate e le ringhiere. Il lavoro procede spedito e, secondo quanto affermano i dirigenti del cantiere, entro due settimane la Mole sarà completamente liberata dalle impalcature.

Il primo pullman a due piani

A mezzogiorno è stato ufficialmente consegnato all'Azienda Tranviaria il primo dei dodici pullman a due piani che entreranno in servizio a maggio su una delle tre linee speciali dell'Esposizione di Italia 61. Alla breve cerimonia, avvenuta nella piazzetta finale, cono intervenuti l'assessore alla Azienda Municipalizzata ing. Passoni, il presidente dell'Atm ing. Siragusa con il direttore ing. Foglano, il capo del servizio movimento ing. Bizzigandi e il capo del bervizi tecnici ing. Pastorello, oltre ai rappresentanti della Viberti, che ha costruito la carrozzeria, e della Fiat.

Durante un giro di prova per via Roma e corso Vittorio Emanuele, il nuovo autobus, il primo del genere in Italia su una linea urbana, è apparso facilmente manovrabile e ben maneggiato. Ha una capienza di 150 posti, un terzo dei quali al secondo piano. Nessuno potrà accedere al piano alto se non vi saranno posti liberi. Su un quadro collocato di fronte al bigliettaio, una serie di lampadine rosse indicheranno il numero dei posti occupati. Sarà lo stesso passeggero, accomodandosi sulla poltroncina illuminata, a far accendere la spia luminosa.

L'autobus ha una carrozzeria Viberti tipo Monotral CV 43, motore Fiat tipo 203 sovralimentato e gruppi meccanici Fiat tipo 412. E' lungo 12 metri, largo due metri e mezzo ed alto metri 4,15. Al piano inferiore può accogliere 31 passeggeri seduti e 77 in piedi, al piano superiore 50 persone, tutte sedute. Può raggiungere al massimo 50 chilometri all'ora.

Durante le celebrazioni del '61 farà servizio sul percorso piazza Bernini, corso Francia, piazza Statuto, Porta Susa, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Massimo d'Azeglio, corso Polonia, Museo dell'Automobile, via Nizza, corso Marconelli. Successivamente saranno destinati alla linea A.

Due berlinesi fermati per furto d'una moto

All'1,30 di stanotte in guardia della Vigilanza, Melchiorre Bellantuono, nel compiere il suo normale giro di ispezione sorveglianza, in corso Giulio Cesare dinanzi allo stabile numero 373, due giovani che stavano armeggiando intorno ad una motocicletta M. V. Inaspettato il Bellantuono li invitava ad esibire i documenti; si trattava di due giovani berlinesi, Walter Fortes Noggi, e Robert Manfred Hermann, entrambi ventiduenni. Non sapevano pronunciare una parola in italiano. Il vigile notturno andava a cercare un telefono ed avvertiva la Volante; nel frattempo però, i due tedeschi si davano alla fuga.

Tuttavia già agenti, giunti sul posto pochi minuti dopo, li raggiungevano in corso Vercelli angolo via Ivrea e li trattenevano, in stato di fermo, in Questura. Data l'impossibilità di procedere subito ad un interrogatorio, non è stato ancora possibile accertare se i due giovani berlinesi avessero veramente intenzione di rubare la motocicletta, che è risultata di proprietà di Tommaso Pira, di 27 anni, domiciliato in corso Giulio Cesare 373.

S'attende la pioggia

Da alcuni giorni il cielo si mantiene nuvoloso, ma la pioggia continua a farsi attendere. Se si escludono le insignificanti spruzzate dei giorni di Pasqua e di Pasquetta e quella di ieri pomeriggio e di stamane, l'ultima pioggia è caduta il 23 febbraio scorso e anche quel giorno fu scarsissima, un millimetro.

L'anno scorso si ebbero, in febbraio, 34 millimetri di pioggia, in marzo 43 e in aprile 77. Quest'anno le cose vanno in modo diverso. Anche l'inverno è stato particolarmente asciutto, con poca pioggia al piano e scarsa neve in montagna.

Le previsioni continuano ad annunciare nuvolosità irregolare e perturbazioni in vista. C'è da augurarsi che piova presto, in che i raccolti della campagna sono ancora salvabili. Speriamo che Giove Pluvio non si lasci troppo pregare, quando la campagna sarà bruciata dalla siccità e a Torino saranno in piena svolgimento le manifestazioni per il Centenario.

Per la sua Prima Comunione forse aspetta un orologio! Sceglietelo da ZURLETTI

DORIA
GRANDE SUCCESSO
BURT LANCASTER
JEAN SIMMONS
in
IL FIGLIO DI GIUDA
EASTMANCOLOR

Construcia
la cinepresa automatica per 8 mm. di Germania
Dimostrazione pratica:
Agiasia, corso Cabelli 1
Alassio, via Diamantari 6
Cave Nova, Lago Orbassano 66
Erba, via Milano 207
Garessio, via Fo 20
Piacenza, via C. Battisti 8
Rivoli, via S. Tecla 23 bis

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 53 - Telefono 53-858
Orario 9-19 (festivi 9-13)

DOMANI AL REPOSI CONTEMPORANEAMENTE AL SUCCESSO DI NEW YORK E LONDRA GRANDE "PRIMA" ASSOLUTA ITALIANA
LA PIU' SORPRENDENTE PROPOSTA CHE UNA MOGLIE POSSA AVERE AVUTO DA UN'ALTRA DONNA: "POTRESTI AVERE IN PRESTITO SUO MARITO PER UN PO' DI TEMPO?"
Susan Hayward
James Mason
Julie Newmar
Carosello Matrimoniale
20th CENTURY FOX
LESLIE STEVENS - WALTER LANG
COLORI DE LUXE

ASTOR SECONDA SETTIMANA
UNA MAGNIFICA INTERPRETAZIONE DI
GLENN FORD
in uno splendido Cinemascope Technicolor
TANOSHIMI
con
DONALD O'CONNOR e MIIKO TAKA

ALL'AUGUSTUS
SUCCESSO ENORME, CLAMOROSO, INCONTRASTATO DI
PSYCOSISSIMO
IL FILM CHE HA DIVERTITO PERFINO I CRITICI

Il taccuino del lettore

◆ Il Cardinale è intervenuto stamane al rito pasquale svoltosi presso la sede della «Sip». Alla funzione, che ha avuto luogo nel salone delle assemblee, trasformato in cappella, hanno assistito l'on. Gatto, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, il sen. Taviani, il prof. Colella, presidente della «Sip», e moltissimi dipendenti della Società.

◆ Il personale della Prefettura ha cacciato in gita in Sardegna effettuata nello spirito delle manifestazioni centenarie. Vi hanno preso parte una quarantina di funzionari, impiegati e loro familiari.

◆ L'Ente del Turismo ha pubblicato l'estratto annuario degli alberghi con prezzi e dati sull'attrezzatura.

◆ Gli ex-allievi Salesiani terranno domenica, nell'Oratorio di Valdocco, il loro convegno. Alle 8,30 Messa in Maria Ausiliatrice; 9,30 reunione del presidente e saluto del Sottosegretario on. Bevilti.

◆ Le «Acli» di Torino hanno organizzato una gita a Firenze, Siena e Pisa dal 23 al 25 aprile. Iscrizioni presso il Centro Turistico Acli entro il 15.

◆ Il «Touring Club» ha organizzato per domenica una visita alla Galleria Sabauda.

◆ I «Lions Club» di Torino e Vercelli hanno in programma per il 22 aprile una visita al Centro nucleare di Saluggia.

◆ Al «Circolo della stampa» (corso Stati Uniti 27) si svolgerà stasera il torneo mensile di «bridge» a inizio alle 21,30.

◆ Per gli Orfani di Guerra il Ministero della P. I. ha bandito un concorso per 1000 borse di studio di L. 100 mila ciascuna per l'anno scolastico 1959-60. Il bando di concorso è pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 78 del 26 marzo 1960, a pag. 1209. Informazioni al Comitato Provinciale Orfani di Guerra - Palazzo della Prefettura - Torino.

◆ I Reduci d'Africa del Piemonte hanno costituito la Sezione di Torino dell'Arma ed hanno eletto il Consiglio direttivo: presidente avv. Ezio Rosati; vice-presidente rag. Eugenio Gatino; segretario rag. Giuseppe Caramello; tesoriere dr. Giuseppe Levi; membri E. Biancotti, F. Masi e A. Ema.

◆ Il prof. Carlo Ma, primario della Sezione ortopedia dell'ospedale Maria Vittoria, è stato nominato direttore dei servizi sanitari della Delegazione di Torino del Corpo Soccorso Alpino del C.A.I.

◆ L'Associazione Invalidi per colpa di poliomielite organizza una mostra nazionale che si trasferirà nelle principali città. Esporrà lavori di artigianato. Gli invalidi che intendono partecipari invino l'adesione all'«Aniap», p.za Repubblica 5.

◆ Il Gruppo italiano tennis da tavolo rende noto che i campionati nazionali per l'assegnazione dei titoli per le categorie maschile e femminile si svolgeranno a Chiavari dal 23 al 25 aprile.

◆ La settimana sciistica universitaria di Cervinia si svolgerà dal 15 al 21 aprile. E' organizzata dal C.U.S. di Torino. Informazioni e iscrizioni: via Paolo Braccini 1.

◆ All'Alba Canta Muina Artigiani è attesa la festa dei delegati all'Assemblea provinciale che domenica saranno chiamati ad eleggere i membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale. Votazioni nella palestra Magenta, via Magenta 12, Torino.

◆ Una gara di bandieracce, organizzata dalla Sezione torinese della Lega Nazionale per la difesa del cane, si terrà domani e domenica in un chiosco sotto i portici di piazza S. Carlo.

◆ Alla Dogana di corso Sebastopoli 3, il 30 aprile, alle 10, avrà luogo il pubblico incanto, con il sistema delle offerte segrete, delle merci provenienti da confisca o abbandonate.

◆ I mutilati ed invalidi che desiderano concorrere per l'ammissione dei figli minori alle colonie estive, possono presentare domanda all'O.N.I.G. (via Principe Tommaso 4) entro il 30 aprile.

◆ Oggi, venerdì 7 aprile, è il 97° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,32 e tramonta alle 18,34. E' la festa di S. Ermanno.

LE ROI
«Il re del dancing» - Via Stradella 8
Successo Orchestra-attrazione
TONINO FORMISANO

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimenti con
I CAMPIONI
Saluto e divertimento eccezionalmente
FAUSTO CIGLIANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553-771
Ore 21-3
continua il successo de
I CASTELLANI

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+17,5
MINIMA	+10,8

Il Bollettino meteorologico comunica inoltre: temperat. media (mott.): +11,6; ore 8: +13,8; press. 744,8; umidità 95%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo perturbato. Temperat. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +19,4; min. +8,6; ore 8: +9,8

Le lasagne verdi

La strada bianca di neve saliva tra pareti di neve e il sole batteva a piccoli intervalli per incendiarla. La stanchezza e l'appetito, insieme a tutto quel bianco splendore, mi stordivano. Decisi di fermarmi all'albergo delle Alpi: c'ero stata molti anni fa, forse la padrona mi avrebbe riconosciuta, mi avrebbe dato da mangiare anche se non avevo una lira in tasca.

Mi riconobbe salutandomi col mio nome: subito le si riempirono gli occhi di lacrime. Era vestita di nero da capo a piedi, in lutto strettissimo. Disse: «Il mio povero marito è morto da tre mesi. Da mesi era ammalato di cuore. Ha tanto sofferto».

Si asciugava gli occhi con la punta dell'indice: «Lei non è mai più stata qui da noi, in tutti questi anni. Non riesco a rassegnarmi, ad avere pace senza il mio caro. Posso offrirle un aperitivo?».

«Grazie, vorrei mangiare, ma sono senza denari, glieli porto domani».

«Per carità. Tutto quello che vuole. Le faccio portare le lasagne verdi al tegamino. Sono bollenti, le può mangiare sulla terrazza senza che si raffreddino. Gliele faccio servire sul terrazzino del mio studio. Là i clienti non mi disturbano».

Sedette vicino a me, a un tavolo certo apparecchiato per lei. Una cameriera lunga e col viso pieno di lentiggini, portò le lasagne fumanti. Il sole riverberava sulla neve e contro il muro bianco della casa alle mie spalle. Non arrivavano le voci dalla gente dell'albergo, né il rumore delle automobili. C'era solo la violenza del sole sulla neve. Mangiavo adagio per non scottarmi, e lei parlava.

La prima volta che suo marito si era sentito male. — «Ricorda?» — era stato quando le l'avevo pregato di impostarmi un espresso che partisse col treno delle sette. «Ricorda?» aveva corso fino al paese, si era fermato alla stazione e urlava. Per la prima volta si era sentito il dolore al cuore. E la notte non aveva dormito. Da quel giorno non era stato più bene; per questo non mi aveva mai dimenticata. Oh! se suo marito fosse stato meno gentile non avrebbe corso a quel modo per imbucare in tempo l'espresso.

«Colpa mia dunque» diceva confusa smettendo di mangiare. Guardandomi con uno sguardo pieno di dolcezza dietro le lacrime, assentiva con la testa.

«Lei vedrà come è bello. Sono passati tre mesi. Vedrà».

Scompariva nell'interno della stanza. Mi voltavo e la vedevo prendere da un cassetto un pacco di fotografie. Con passo leggero e svelto ritornava al sole, mi metteva davanti le fotografie.

«Questa è di profilo», si asciugava le lacrime. Sfilava dal pacco a una a una le fotografie, me le metteva davanti agli occhi, le posava sul tavolino vicino al tegamino delle lasagne. Avevo posato il boccone che stavo per mettermi in bocca. Le fotografie del morto erano quel sole abbagliante, in quel gioco di riflessi di neve che splendeva nell'aria, erano di una crudeltà insollerabile. Il viso, le mani col rosario posato sopra. «Mio povero caro, mio povero caro», a una a una me le teneva davanti agli occhi, le posava sulla tovaglia, anche lei di un bianco vivo, spietato, il bianco di tutto quel sole sulla neve.

«Ne ho fatte tante, le guardo sempre. Vero, come sono belle? Era tanto buono. Non mi so dare pace».

Non sapevo più dove posare gli occhi. Il mio piccolo regime di lasagne appena assaggiate era assurdo con le fotografie del morto intorno, sotto il sole e la luce: pareva a portare un boccone alla labbra, lo rimisi nel tegamino. Avevo la gola chiusa.

«Ma non le fa impressione guardarlo così morto?».

«No», sorrise sempre asciugandosi le lacrime e il suo sguardo era chiaro e splendente e ci batteva sopra il sole. «Anzi. La sera prima di dormire lo guardo tanto e gli domando perdono».

«Perdono? Perché?».

Disse pianissimo: «Ho fatto tutto quanto era possibile per mantenerlo in vita sei anni. Le migliori cliniche, i migliori medici. Ora mi pare di avere tutto sbagliato. Forse lui desiderava solo di averlo vicino, di avere il mio amore e mi preoccupavo invece di dargli tutto il benessere».

«Ma ha fatto quanto era possibile».

«Sì, anche troppo, ma solo in senso materiale. E non capiva. Invece di restare qui a occuparmi dell'albergo perché aveva tutto quanto gli era necessario, avrei dovuto lasciare tutto e stargli sempre vicina. Dovevo dargli più amore, è la sola cosa che conta. Di questo mi tormento».

«Dargli più amore?».

«Sì, non so darmi pace di averlo lasciato solo. Lo piango sono così morto, come lo vedo nelle fotografie. Se lo penso vivo non posso più dargli l'amore che solo ora capisco che avrei dovuto dargli. Mi dica, lei che ne tante cose più di me: che cosa pensa ci sia dopo, di là?».

Guardava fisso davanti a sé, e mi domandavo come poteva resistere all'abbaglio del sole. Continuò a se stessa: «Perché in ogni mattina, quando mi sveglio, guardo fuori. Il pino tutto solo e grande in mezzo al prato, il bosco, le montagne e sono contenta di essere viva, di avere un giorno davanti. Lo vivo, ogni giorno come fosse l'ultimo, mettendo in tutto quello che faccio, meglio, mi sforzo di metterci tutto l'amore che non ho dato a lui, e mi pare di offrirgliele. Vede, se fossi certa che dopo c'è un paradiso, una beatitudine, sarei contenta di rinunziarci e offrirgliela la mia dose di ricompensa. Per me, non importerebbe, se sapessi che lui l'ha».

Volse la testa verso me. Ora non vedevo più l'abbaglio della neve al sole: i suoi occhi mi fissavano con una intensità allucinata. Allungò la mano, raccolgiere adagio le fotografie. Zitta la guardavo. Quando finì di toglierle dalla tavola mi ricordai delle mie lasagne verdi.

«Ma lei non ha mangiato per colpa mia,» — disse — «saranno fredde, gliene faccio portare delle altre».

Non avevo più fame: m'insinuava davanti agli occhi il viso rigido del morto e il riverbero del sole era quasi doloroso.

L'avevo salutata, camminavo svelta nella strada, verso il paese. Non avevo nessun pensiero: accecati gli occhi e spenti i pensieri dal gran sole sulla neve e le montagne.

Solo quando voltai la curva in ombra e un tratto mi venne da mordere. Il tegamino delle lasagne mi camminava davanti; caldo e fumante le inseguivo correndo spinta dalla fame che di nuovo e più forte mi stringeva lo stomaco.

Lea Quaretti

Nadia Marlova a Roma

La ventitreenne Nadia Marlova si trova a Roma per le riprese del film italo-francese «Ogni sera nuda». La bella attrice russa, che era fuggita nel 1957 a Berlino-Ovest, vive attualmente a Parigi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Seccamente smentite le voci di una rottura

Tra pochi giorni Milko ad Hollywood da Gina

La Lollobrigida, parlando per telefono col marito, dopo avere pianto a causa di questa «congiura» di pettegolezzi, ha disposto la sua controffensiva: querele - Skofic spiega: «Sono due mesi che non ci vediamo, ma io sono lontano da lei soltanto a causa degli affari» - Dagli Stati Uniti, dove la stella attende il consorte i due faranno ritorno a casa loro, in Canada

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Milko e Gina Skofic smentiscono tutto: non solo, ma intendono difendere la propria reputazione trascinando dinnanzi ai giudici quanti hanno travisato innocenti incontri con colleghi o compatrioti. Lo ha annunciato il dott. Milko Skofic dopo avere parlato per telefono con sua moglie, che è a Hollywood. Gina avrebbe pianto, chiedendo aiuto al marito contro questa che definisce «una vera e propria congiura», e gli ha chiesto di adire le vie legali. Il medico ha già incaricato il proprio legale, avvocato Emanuele Gallino, di sporgere querela per diffamazione contro il settimanale milanese che per primo ha stampato la storia degli incontri di Gina con Tony Curtis e di Milko con Lidia Bodino: l'articolo apparso il 26 marzo sotto il titolo «Aggiunto alla Lollo» contiene, affermano i coniugi Skofic, apprezzamenti lesivi alla loro reputazione e alla loro vita familiare.

Il legale è stato anche incaricato di esaminare l'opportunità di citare in giudizio anche il settimanale francese *France Dimanche*, che si è diffuso nel racconto di una amicizia troppo stretta tra Gina e Tony Curtis. Secondo il dott. Milko è più che naturale, in attesa che si cominci la lavorazione del film d'cui saranno protagonisti, che Gina e Tony stiano insieme, si vedano spesso: «Siamo amici da anni, con Curtis e sua moglie, Jeannette Leigh, da quando lui e mia moglie interpretarono *Trapezio* a Parigi».

Definite dunque calunniose tutte le voci riguardanti sua moglie, che ha davanti a sé un intenso programma di lavoro e che chiede solo di essere lasciata tranquilla, almeno negli affetti familiari, il dottor Skofic ha avuto espressioni irate anche contro chi «ha voluto pettegolare su presunte simpatie tra me e la signorina Bodino». Egli ha precisato di aver partecipato «ad una serata in un *night club* di Roma insieme a molti altri amici miei e di mia moglie». Conosco bene Lidia soprattutto perché è mia compatriota, ma non siamo mai usciti soli. Si tratta di un episodio avvenuto già da qualche tempo: un fotografo li riprese all'uscita dal locale; poi le foto apparvero sui settimanali e da qui «nacque questa storia, che non esito a definire una aggressione morale».

«Non siamo nuovi d'altronde a tali esperienze — ha aggiunto il marito della Lollo — ma mi sono stancato di ripetere che Gina e io non abbiamo mai avuto intenzione di separarci, che ci vogliamo bene e ci stimiamo a vicenda, e che tutto quanto è stato detto è falso».

A proposito della temporanea separazione da sua moglie, il dottor Skofic ha ricordato che egli fa parte di una società di produzione cinematografica e che si trova a Roma per curare i propri interessi. «Tra qualche giorno mi recherò in Svizzera, sempre per affari; poi raggiungerò mia moglie ad Hollywood e insieme torneremo a casa nostra in Canada».

«Sono quasi due mesi che non ci vediamo, ma non ci sono altre ragioni»: il marito di Gina Lollobrigida sta anche trattando per la partecipazione dell'attrice come protagonista ad un film di produzione italiana. È probabile che la Lollo torni in Italia verso la fine di luglio, se avrà terminato la lavorazione in corso in America.

I romanzetti su Gina e Milko si sono quindi rivelati ancora una volta parti di fantasia: e il loro matrimonio resiste alle insinuazioni. Una coppia, insomma, che sembra davvero quella ideale, in questo strano mondo della celluloide...

g. n.

ALLA DOGANA DI NAPOLI

Rubano 6 casse di monete e quattro valigie di perle

I preziosi erano diretti ad un gioielliere della Capitale ed a un commerciante di coralli e cammei di Torre del Greco - Come mai un capannone contenente valori per miliardi rimane la notte senza custodia?

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, venerdì sera.

Una rigorosa inchiesta, fatta sotto il controllo della direzione generale di P.S. attraverso l'ispettorato generale di polizia di frontiera e il comando generale della guardia di finanza — con la collaborazione di uno speciale delicato servizio investigativo dell'arma dei carabinieri — è in corso per il grave furto di sei casse, del peso di 300 chilogrammi l'una, contenenti monete d'argento puro e di quattro valigie colme di perle giapponesi. Il furto è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì alla dogana del porto, ma è stato comunicato solamente questa notte.

La gravità del fatto non è tanto data dall'entità dei valori, che non sono di 10 o 15 milioni, come era stato detto ma di molto, molto di più (e ciò è rivelato dalle somme per cui esse erano assicurate) delle due ditte che avrebbero dovuto ricevere quelle merci preziose). La gravità consiste in due particolari che investono direttamente e senza possibilità di attenuanti, sia il funzionamento delle Dogane sia i controlli di polizia entro e fuori del porto.

E' risultato infatti che il deposito della Dogana al Pontile del Molo Pisacane «a differenza di tutti gli altri e anche di tutte le ditte site nell'ambito portuale in quanto magazzini dello Stato, non è affidato alla sorveglianza di guardiani privati, come è stabilito dalle disposizioni in vigore. Nelle ore notturne pertanto non vi era alcuna speciale sorveglianza del deposito, nemmeno da parte della polizia portuale che svolge altri compiti. Né è stato accertato che fosse vigilato dalla Guardia di Finanza. Gli autori del colpo ladresco hanno così potuto perpetrare il furto in condizioni ideali, ed in proposito vien da domandarsi perché i ladri abbiano preferito quella merce, quando ne avevano a portata di mano altra, non meno pregiata, che aveva però il vantaggio di essere meno voluminosa».

Così scrive *Il Mattino*. E lo stesso giornale, poi, osserva: «Bisogna accertare come abbiano fatto i malfattori a fare uscire inosservate dall'ambito del porto le sei voluminose casse d'argento e le perle. Indubbiamente essi avranno avuto a loro disposizione un autocarro e non si comprende come il veicolo sia passato inosservato attraverso i varchi del porto che sono vigilati sia di giorno che di notte».

Perché appaia ancor più chiara la gravità di quanto è avvenuto, va sottolineato che a ognuno dei varchi portuali vi sono nientemeno in servizio, ventiquattr'ore su ventiquattro, non solo guardie di Finanza, ma contemporaneamente carabinieri e agenti di P.S. Ci si potrebbe chiedere: «A che valgono le spese di tanto personale, relativissimo con chi deve entrare nel porto per salutare un familiare in partenza o in arrivo, se poi casse e casse possono essere impunemente sottratte da un deposito della dogana, varcando comodamente il recinto portuale per finire nelle mani dei ricettatori e dei gioiellieri disonesti?».

L'apice del problema (che non è nell'entità del furto, ma nella situazione da esso rivelata) è rappresentato da un altro particolare: nel deposito al pontile Pisacane sono custodite altre merci di altissimo valore singolo, tanto che i giornali parlano, e con piena ragione, di cifre di miliardi: si pensi che vi erano, per esempio, casse e casse ancora di ermellini e visoni (ciò evidentemente non era conosciuto dai ladri, altrimenti quelle pellicce avrebbero fatto la stessa fine dell'argento e delle perle giapponesi). Ora l'opinione pubblica, e particolarmente le categorie più direttamente interessate, cioè quelle degli spedizionieri, dei commercianti e degli agenti di navigazione, si chiedono allarmatissime: «E' normale una simile situazione in un così delicato e importante servizio dello Stato?».

Le sei casse di monete d'argento puro erano state sbarcate dal piroscafo *Adige* del Lloyd Triestino e spedite alla ditta Jassy Mauder, che avrebbe dovuto inviarle ad un gioielliere romano residente nella capitale. Questi ed altri orefici fanno da tempo acquisto di tali monete (soprattutto dei talleri di Maria Teresa) nei Paesi arabi, dell'Asia Minore e dell'Africa per poi fonderle in lingotti. Le perle erano state inviate in serao da Osaka a un grossista di coralli e cammei di Torre del Greco. La ditta cui era stata affidata la consegna della merce (oltre tutte le normali pratiche della «spedizione») è la Dinal e Tavassi. E' superfluo precisare che nessuna responsabilità, neanche minima, può essere addebitata allo spedizioniere.

La scoperta del furto è stata fatta dall'ispettore della dogana Michele Lanzalone. Avendo egli constatato che le porte del deposito erano aperte, avvertiva la polizia e faceva fare un controllo sotto forma d'inventario. E' stato fermato un giovane di diciannove anni addetto alla pulizia di quei locali: si suppone possa aver consegnato le chiavi del deposito ai responsabili del furto.

Crescenzo Guarino

Per la decima volta in palio la "Coppa delle Bermude,,

Sfavoriti gli italiani ai "mondiali,, di bridge

Il massimo campionato si svolgerà a Buenos Aires fra il 15 e il 24 aprile - Quattro squadre in finale: Italia, Argentina, Francia e Stati Uniti - Il nostro "team,, sarà privo di Siniscalco e non potrà contare in pieno su D'Alelio e Avarelli - Gli "azzurri,, adotteranno ancora il "fiori napoletano,,

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il 10 aprile, dall'aeroporto romano di Ciampino apicherà il volo un D.C. 6 B. con a bordo la squadra nazionale italiana di bridge, diretta a Buenos Aires per la disputa del X Campionato del Mondo. Le prove che attende quest'anno il blue-team tre volte iridato sarà la più seria ed impegnativa nella storia della massima manifestazione bridgistica.

Il Campionato del Mondo, nato in embrione nel 1934 dalla disfida tra Ely Culbertson (il creatore del Bridge Contratto) e Sidney Lenz (il massimo esponente americano di quei tempi e inventore della meccanica dello squeeze), ebbe il suo primo battesimo semi-ufficiale nel '37 quando il grande Ely — ormai universalmente noto come il «re del bridge» — volle traversare l'Atlantico con la sua squadra per incontrare il famoso «Vienna team» che vinceva vittorie grasse al limite dichiarativo «Fiori Viennese» — il primo dei tanti «fiori» che seguiranno — ideato da uno dei più valenti teorici europei: Paul Stern.

Culbertson e compagni si videro allora la prima lezione di bel gioco, ma dovranno poi passare altri 12 anni perché il vecchio continente — attraverso alle tradizioni del bridge piafond e impegnato nella seconda guerra mondiale e nella ricostruzione — riuscisse a cogliere l'eredità degli assi austriaci. Dal 1950 al 1955 infatti gli Stati Uniti — grazie al loro «splendido isolamento» e al circolo di 60 milioni di giocatori — surclassarono la rappresentative europee sino a che, nel 1955, la Gran Bretagna per prima fece traversare l'Atlantico alla «Coppa delle Bermude». Il trofeo mondiale di gusto simile all'insalatiera della «Dodia», così chiamato perché il primo Campionato ebbe luogo appunto in quelle ridenti isole. L'anno dopo la Francia bissò e quindi, per tre anni consecutivi — dal 1957 al 1959 — l'Italia cinse la Coppa col nostro tricolore.

Nel 1960 il Campionato del Mondo, venne temporaneamente sostituito dalla Olimpiade, svoltosi a Torino nel maggio scorso vinta dalla squadra francese. Così a Buenos Aires, nei saloni dell'Alvear Palace Hotel — orgoglio della capitale argentina — si troveranno riuniti dal 15 al 24 aprile le rappresentative degli U. S. A. (Campioni del Nord America), della Francia (Campione Olimpionico), dell'Argentina (Campione del Sud America) e dell'Italia (tre volte Campione del Mondo e quattro volte Campione d'Europa).

Ecco perché l'eredità del «blue-team» è pesante e impegnativa. Inoltre, leggiù, vi saranno altri elementi imponderabili: il problema dell'acclimatamento, difficilissimo per gli europei non abituati al caldo opprimente e

Una caratteristica posa dell'«azzurro» Eugenio Chiaradia al tavolo da gioco

all'umidità di quella zona; i nèi che ultimamente hanno scosso l'organicità della nostra squadra, come la rinuncia forzata di Guglielmo Siniscalco, l'incerto stato di salute di Walter Avarelli, la permanenza in Roma di Mimmo d'Alelio che gli ha impedito un proficuo allenamento col compagno di coppia Chiaradia.

Così, pur non considerando insuperabili gli ostacoli rappresentati dagli Stati Uniti e dall'Argentina, che per la prima volta potrà allineare al gran completo e sarà della sua il fattore campo, l'Italia dovrà fare i conti con i cugini francesi, eterni valorosi rivali, gli unici che con l'Inghilterra abbiano saputo negli ultimi cinque anni contrastare il passo al «blue-team». La Francia si presenterà al via con i ranghi rafforzati da un tecnico del calibro di Le Dentu e partirà serena, forte della sua vittoria nell'Olimpiade contro i nostri rappresentanti. Un complesso di fattori che, come si vede, valorizza al l'importanza di questo Campionato, ma impedisce al cronista — anche se la speranza e l'augurio vanno tutti ai nostri azzurri — ogni previsione.

Prima di Buenos Aires, la squadra italiana farà tappa a S. Paulo, su invito della Federazione Brasiliana. L'incontro amichevole con una formazione carioca avrà per noi un doppio vantaggio: quello di poterci acclimatare senza la preoccupazione di vincere o di perdere e quello di un rodaggio salutare, che porterà poi affiatati e «caldi» i nostri rappresentanti al nastro di partenza per la prova decisiva della supremazia bridgistica attuale.

Per il Campionato del Mondo, le quattro squadre si presenteranno nella seguente formazione ufficiale:

Italia: Carl'Alberto Perroux (capitano non giocatore), Walter Avarelli, Giorgio Belladonna, Eugenio Chiaradia, Mimmo d'Alelio, Pietro Forquet, Benito Garozzo.

Argentina: Alejandro Casaro (capitano), Hector Cramer, Ricardo Calvente, Egisto Rocchi, Carlos F. Diker, Jorge Bosco.

Francia: Robert de Nesse (capitano non giocatore), Pierre Chemtem, Roger Trézel, René Bacharich, José Le Dentu, Charles Duruy, Pierre Jais.

U.S.A.: Howard Schenken (capitano), Sidney Silodor, Paul Hodges, John Gerber, Peter Leventritt, Norman Kay.

Per i nove giorni previsti ogni squadra incontrerà le altre tre sulla distanza di 16 smazzate, giocandone complessivamente 144 contro ciascun avversario. Il 24 aprile vi sarà il banchetto finale e il 25 gli azzurri scenderanno a Milano, all'aeroporto di Linate, per far ritorno alle loro case. All'Alvear Palace Hotel funzionerà giorno e sera per tutta la durata delle gare il «bridge-rama» che permetterà ai tifosi di seguire sorta per sorta gli «exploits» dei più quotati assi del bridge oggi esistenti nel mondo.

La squadra italiana, formata da due romani e quattro napoletani, adotterà come sempre i due sistemi dichiarativi che l'hanno portata all'avanguardia negli ultimi cinque anni. I «nuovi» al Campionato sono: il nostro Garrosco, formidabile giocatore della carta ma vergine a incontri internazionali (che ha preso il posto di Siniscalco e farà coppia con Forquet); il francese Duruy; gli statunitensi Gerber e Hodges; gli argentini Rocchi, Bosco e Diker.

Gli «atouts» a noi favorevoli sono la compattezza del «blue-team», la sua decennale esperienza in gare tanto lunghe, difficili e impegnative, la guida esperta dell'invitto capitano Carl'Alberto Perroux, insigne specialista modenese, presidente della Federazione Italiana Bridge. Il 27 aprile saremo quindi all'aeroporto di Linate per accogliere gli azzurri con il nostro saluto e fotografare la «Bermuda Cup» cinta dal quarto nastro tricolore.

Adele Galletti

ri spar mio CASA

- UNA FORMULA NUOVA
- IL RISPARMIO DI OGGI PER LA CASA DI DOMANI
- 50% RISPARMIO 50% MUTUI A LUNGA SCADENZA

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

DA 400 ANNI LA FIDUCIA DEI RISPARMIATORI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, in quadrato al Sole e Venere; opposizione con Marte. Molti problemi urgeranno, ma non si potrà risolvere subito. Ci vorrà del tempo e degli altri saranno indispensabili. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro *Lavoro:* accettate la sfida con sarà vinta e svelerà in voi delle qualità nuove. Sincerissime simpatie e approvazioni costruttive. *Buona fortuna. Vita affettiva:* siete avviati bene, avete trovato la via giusta. La provvidenza vi aiuterà per il resto. Amicizie nuove, cooperazioni utili. *Salute:* dovete ritrovare il vostro stato di salute con delle iniezioni e vitamine dalle quali Giovanetto leggere e sviluppare.

Vergine *Lavoro:* poi ora dovete considerarvi stanchi, ma le resistenze cadranno presto. Ito difficile e guadagnerete fuori e simpatie. Riconoscimenti in vista. *Vita affettiva:* troverete solidarietà e affetti devoti. Nessuno vi ha dimenticati. *Salute:* la salute subirà miglioria e potenziata dal vero modo di vivere.

Capricorno *Lavoro:* la vostra libertà è il dono più prezioso che abbiate. Non cercate altri fastidi. La vittoria sui nemici è immancabile. *Vita affettiva:* gli affetti che avete lasciano a desiderare. Per ora non vi saranno mutamenti. Pretendere di più non giova a niente. *Salute:* la Sardegna è la pianta che più di tutte vi libererà dai mali. Stabilizzate la circolazione generale.

Per i nati dell'Ariete, rimandate tutto a domani, e non pensate più. L'impugnare il martello della volontà porta vantaggio. Momento di indecisione, ma è utile. Gemelli: una situazione pecuniaria sarà migliorata da una amicizia fedele. Saluto che va meglio. Cancro: limitate le vostre attività al puro indispensabile. Vi occorre maggiore fantasia. Leone: dovete far visita e chiedere, se vorrete variare i progetti. Alutatevi con cenni di fortuna. Regolerete poi ogni cosa. Bilancia: dovete controllare meglio le vostre decisioni, non farvi impressionare dagli inevitabili contrasti. Scorpione: l'affetto e la pazienza della persona amata avranno graditi cambiamenti. Alleggerite il vostro animo e liberatelo dalle preoccupazioni. Sagittario: il settore finanziario sarà meglio influenzato. Si profilano cambiamenti radicali. Acquario: gli scogli saranno frantumati, anche i più duri saranno superati. Successi d'amore. Pesci: l'ostinazione ed il nervosismo devono essere eliminati. Accettate l'invito che vi proporranno: racchiude buone sorprese.

Z. Palmieri-Scott

Lunedì sul banco degli imputati al Tribunale di Vercelli

Rovinata da pochi biglietti da mille la carriera di un commissario di P.S.

L'aspetto più incredibile e sconcertante della vicenda che ha per protagonista il dott. Bocchini (nipote del potente capo della polizia durante il regime fascista) è dato dall'esiguità del lucro procuratogli dalle sue malversazioni - Il funzionario assicura che si scagionerà e promette rivelazioni incendiarie - Lo difende l'ex-ministro on. De Caro

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

La notizia che il commissario di P. S. Cirlico Padiglione-Bocchini di anni 52, nativo di San Giovanni del Sannio (Benevento) e da anni residente nella nostra città, dove ha prestato servizio presso la terza divisione della locale Questura, era stato rinviato a giudizio, sollevò, ovviamente, e non solo a Vercelli, una forte impressione, sia per la posizione del Bocchini e sia perché non pareva credibile che costui avesse potuto compiere delle «irregolarità», irregolarità che sono state tradotte nel capo di imputazione elevatogli dall'allora giudice istruttore presso il nostro Tribunale dr. Rosco, in «truffe commesse in circostanze aggravanti (abuso di potere e violazione dei doveri inerenti ad un pubblico funzionario), nonché di malversazione a danno di privati».

Il Bocchini, nipote del defunto senatore Arturo, potente capo della polizia italiana durante il regime fascista, è individuo infatti che fisicamente, per il tratto e per la cordialità espansiva, non pare possa essere ritenuto capace di una sia pur minima azione disonesta. L'impressione che divenne addirittura stupore, quando si venne ulteriormente a conoscenza che il Bocchini aveva intascato, truffaldinamente, una cinquantina di biglietti da mille in tutto. Non di più.

L'ex-commissario Bocchini

Ma perché — fu la domanda di tutti — per una cifra così irrisoria, che gli sarebbe stato facile ottenere, che qualunque suo collega gli avrebbe prestato, si è giocato la carriera, l'onore?

E' questo il grosso interrogativo, più che interrogativo il mistero del processo che si celebrerà lunedì prossimo.

E' indubbio che nel corso del dibattimento si avranno delle sorprese. E grosse. Il Bocchini, è facile immaginarlo, non mancherà di lottare disperatamente per trarsi fuori dalla situazione pesantissima in cui si trova, per cui è possibile che si sentano pronunciare, nel corso della sua deposizione (a quale proposito non si sa) adito di nomi importanti e meno, mentre si dà per certo l'esibizione da parte sua di documenti e copie fotostatiche che valida non solo a scagionarlo, ma a porre in difficoltà i suoi più accaniti accusatori. E con lui lotteranno i suoi avvocati difensori, tra i quali c'è l'ex-ministro on. De Caro.

A far scoppiare la «bomba Bocchini» fu il negoziante in vini Remo Bernasconi, abitante nella nostra città. Questi aveva il sospetto che una sua dipendente gli alleggerisse la cassa. Ma come sorprenderla?

«Si risolve tutto in quattro e quattr'otto — avrebbe risposto il Bocchini — assoldiamo un poliziotto privato di mia conoscenza; le costerà una certa sommetta, ma se c'è del marcio nella sua azienda, sta tranquillo, salterà fuori».

Il Bernasconi consegnò, allora, al Bocchini, 30 mila lire. Ed attese, fiducioso che il marcio saltasse fuori. Passarono giorni, mesi ed anni: ma le indagini del fantomatico poliziotto privato continuavano mai arrivare alla conclusione. Il Bernasconi ad un certo momento chiese al Bocchini il rimborso della somma consegnatagli. Il Bocchini tirò per le lunghe, fino al punto che il Bernasconi montò su tutte le furie per cui non era più possibile tergiversare. Il Bernasconi, comunque, ribbe solo 27 mila lire. Le tre — disse il Bocchini — che mancavano, erano servite per un viaggio concernente le indagini sull'impiegata. Il Bernasconi scoppiò. Mise in carta tutta la storia dei suoi rapporti con il Bocchini e la inviò alla Questura. Fu come un fulmine a ciel sereno. Presero immediatamente avvio le indagini sul conto del commissario, indagini condotte dall'ispettore generale di P.S. dott. Gerardo Della Peruta. E vennero fuori tutte le magagne del Bocchini.

Una di queste riguarda un altro Bernasconi, Giovanni, proprietario di un albergo cittadino. Costui versò al Bocchini poco meno di cinquantamila lire che sarebbero dovute servire a pagare una contravvenzione inflitta dalla Stazione sperimentale di chimica agraria di Torino ed un'oblazione all'ufficio del registro sempre relativa a tale multa.

Questo cinquantamila lire sarebbero rimaste invece in tasca al Bocchini [illegible] l'ancusa.

Un'altra truffa che [illegible] senza fiato perché ingenua al massimo grado, è quella riguardante una [illegible] scoppiata fra due inquilini d'un caseggiato. Ci fu baruffa, ed uno dei [illegible] ebbe la peggio. Il picchiatore, quando si trovò di fronte al commissario Bocchini, che si era interessato, per ragioni d'ufficio, della rissa, capì d'aver sbagliato, e pensò di rimediare al mal fatto, versando quindicimila lire a chi aveva dovuto subire le sue furie. Tale somma la diede al Bocchini. Credeva così di aver liquidato ogni cosa. Grave errore. Le quindicimila lire non arrivarono mai a destinazione e l'inquilino dal pugno facile venne citato in giudizio. Davanti al Pretore disse come erano andate le cose. Venne allora convocato il Bocchini, il quale precisò che la somma era stata depositata presso l'Economato della Questura e che nessuno l'aveva mai toccata. Quando si andò per appurare la versione del commissario questa risultò menzognera.

Infine la faccenda dell'osteria «Tre Merli» (un'insegna che è in correlazione con i fatti di cui si fa cenno) a Tronzano, che è presto detta. La proprietaria, Emilia Tilone, aveva chiesto il permesso per effettuare un ballo. Alla domanda unì la somma di dodicimila lire. Tale somma sparì: la commissione che collaudò il ballo inoltre risultò essere stata composta da persone non idonee. Insomma un pasticcio del diavolo. Venne ritenuto responsabile di ciò il dott. Bocchini.

Walter Nasi

E' stato soppresso per vendetta il custode del cimitero di Palermo

Giovanni Zangara, di settant'anni, aveva subito due processi per omicidio e più di una persona aveva motivi di rancori - Fulminato da una scarica a «lupara» mentre si stava recando al camposanto

Dal nostro corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Le indagini dei carabinieri per la identificazione e la cattura dello sconosciuto assassino del vecchio custode del cimitero di Sant'Orsola si svolgono in un ambiente particolarmente difficile, ostacolate dal muro di omertà dietro al quale quasi sempre si occultano in Sicilia i protagonisti di ogni episodio criminoso. E' certo, secondo gli inquirenti, che la vendetta ha armato la mano dell'ancora ignoto omicida, il quale, ben conoscendo le abitudini della vittima designato, un avevo studiato da tempo i movimenti e aveva premeditato il crimine nei minimi particolari, considerando soprattutto che sarebbe stato molto prudente non farsi scorgere dal vecchio custode, il settantenne Giovanni Zangara, ritenuto, a non certo a torto, uomo dal grilletto facile.

Così nelle prime ore del pomeriggio di ieri, quando Pignaro guardiano si stava dirigendo in bicicletta verso il cimitero, un individuo ancora senza volto e senza nome che aveva seguito su un motoscooter la vittima predestinata, si accostava al vecchio ciclista e lo fulminava alle spalle lasciando partire a [illegible] mezzo metro un colpo dal suo fucile a canne mozze. Lo sconosciuto omicida si dava quindi a precipitosa fuga nello stesso istante in cui il vecchio Giovanni Zangara si abbatteva al suolo esalando [illegible] la bicicletta, spaccandosi in fronte sul selciato. Il sangue sgorgava copioso dalle numerose ferite provocate dai pallettoni che avevano crivellato il corpo dello Zangara, la cui morte è stata pressoché immediata. I primi accorsi — fiorai e arredatori di tombe che hanno i loro esercizi e posti di vendita nei pressi del cimitero — cercavano di recare soccorso al vecchio, ma ormai tutto era inutile; lo sciagurato «lupara» aveva lasciato Pancziano guardiano del cimitero.

Giovanni Zangara era un uomo molto noto in alcuni ambienti della malavita palermitana che gravitano nella zona attorno ai due cimiteri di Sant'Orsola e dei Rotoli. Il vecchio custode era noto soprattutto per la facilità con la quale apriva il fuoco contro chiunque osasse affrontarlo o per l'abilità con la quale riusciva sempre a dimostrare di aver agito per legittima difesa. Diverse volte il suo nome era venuto alla ribalta della cronaca nera, ma gli episodi più clamorosi ai riferiscono a due omicidi che la Zangara, appunto per legittima difesa secondo le risultanze delle istruttorie, aveva commesso. Nel 1938 un pregiudicato, ritenuto assai pericoloso, il ventitreenne Salvatore Forcelli, bracciante dalla polizia, aveva eletto a suo domicilio una tomba vuota del cimitero di Sant'Orsola. Scoperto dallo Zangara, quest'ultimo per difendersi dalla minaccia di un pugnale impugnato dal Forcelli secondo quanto ebbe a dichiarare lo stesso Zangara, lo ferì con due colpi di rivolta.

Nel tardo pomeriggio dell'agosto scorso il vecchio guardiano del camposanto sorprendeva dopo la chiusura dei cancelli un giovane che aveva scavalcato un muretto e aveva in mano un vaso di bronzo tolto da una tomba vicina. In quei tempi si erano registrati molti furti di oggetti preziosi e ripercorrendo [illegible] velocemente nelle tombe e lo Zangara credette di individuare nel giovane il ladruncolo responsabile. Secondo quanto lo stesso Zangara riferì in seguito agli inquirenti, il giovane, il diciottenne Giovanni Girgenti, tentò di aggredirlo impugnando un lungo e acuminato coltello che poi venne trovato nei pressi, per cui l'anziano guardiano sparò un colpo del suo inseparabile fucile ferendo gravemente il ragazzo, che morì poco dopo. Lo Zangara [illegible] stato assolto dall'uno e dall'altro omicidio per legittima difesa.

f. d.

Sulla strada di Cadibona

Colto da malore rotola per 100 metri

Savona, venerdì sera.

Profonda impressione ha suscitato nella nostra città la tragica fine dell'autista Pietro Malfatti, di 42 anni, residente in via S. Lorenzo 37 int. 8, occupato presso la ditta [illegible] Bertacchi. Il camion condotto dal Malfatti è precipitato nel pomeriggio di ieri dopo un volo di cento metri dalla strada nazionale del Piemonte in un burrone nei pressi dell'abitato di Cadibona, sfasciandosi. L'autista, estratto ancora in vita dai rottami, decedeva poco dopo all'ospedale S. Paolo.

Il Malfatti era partito dalla nostra città trasportando alcune casse di collettame da consegnare, per conto della ditta Bertacchi, ad alcuni clienti di Carcare. Giunto su una curva, incrociava un autocarro targato Imperia 15359, guidato dal quarantenne Orlo Brasa da Lizzano (Bologna) e domiciliato a Taggia, diretto verso la nostra città.

La sciagura è avvenuta [illegible] minuti. Il Malfatti, evidentemente colto da improvviso malore, perdeva il controllo della macchina che andava [illegible] a cozzare contro l'altra, quindi sbandava paurosamente sulla sinistra e, dopo aver sradicati un albero ed un paracarro, usciva di strada precipitando nel burrone che la costeggia.

Altri automobilisti presenti alla disgrazia accorrevano immediatamente: il Malfatti, in gravissime condizioni, veniva trasportato faticosamente sulla strada. Al nosocomio lo sventurato giungeva agonizzante.

Inghiottito da una slavina e trascinato per 700 metri

Tragica morte di un operaio sui monti di Merano - I compagni, nel tentativo di soccorrerlo, rischiano di esser travolti da un'altra valanga

MERANO, venerdì sera.

(c.) Una slavina, staccatasi dalla vetta del monte Zumpanell, ha inghiottito e ucciso ieri un operaio di Prato allo Stelvio che stava percorrendo un sentiero in montagna ed ha sfiorato altre sei persone: la vittima è il quarantottenne Antonio Niederegger, dipendente da una società idroelettrica di Venezia, il quale era stato incaricato con altri operai di trasportare dei cavi d'acciaio ed altro materiale lungo un costone ad oltre duemila metri di quota per la costruzione di una rudimentale teleferica. Prima d'iniziare il trasporto, però, gli uomini dovevano «battere» un sentiero colmo di neve.

La zona, in questa stagione, è quella pericolosa giacché la temperatura alta favorisce il formarsi di slavine specialmente sui pendii più ripidi. Antonio Niederegger precedeva di una trentina di metri altri quattro colleghi e il capofilano della società allorché improvvisamente una slavina, dopo avere travolto pianta e sassi, lo investiva in pieno trascinandolo per oltre settecento metri. La disgrazia si è verificata proprio sotto gli occhi delle altre sei persone, che si sono salvate per puro miracolo.

Nonostante il pericolo che presentava l'opera di soccorso, i sei sono scesi rapidamente nel tentativo di salvare il Niederegger, ma purtroppo non c'era più nulla da fare: il povero operaio era morto compresso nella morsa della neve, dei sassi e dei tronchi d'albero.

Mentre quattro dei presenti si fermavano sul luogo della disgrazia, gli altri due si accingevano a scendere a valle per avvertire i carabinieri. Ma in quel momento tutti quanti scorsero un nuovo e più grosso pericolo: una seconda slavina, staccatasi dall'altro, è scesa rapidissima e silenziosa ed è stata vista soltanto all'ultimo istante dagli operai, dal ferito e dal sacerdote che sono riusciti a sfuggire con una gran dose di fortuna alla morte. Il cadavere del Niederegger è stato ritrovato e trasportato a valle solo nella tarda serata.

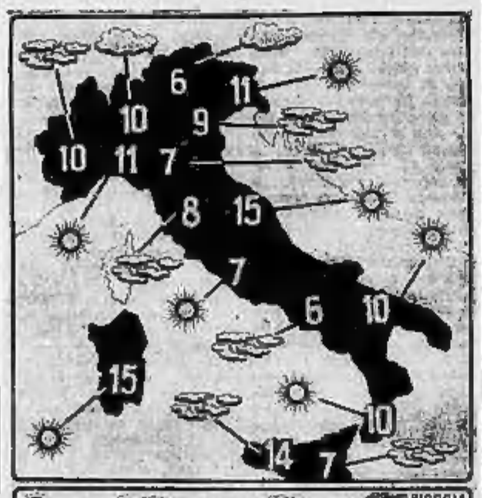
216 in gara nel torneo di biliardo a St.-Vincent

St. Vincent, venerdì sera.

Avrà inizio oggi, alle ore 14, il torneo nazionale di biliardo alla goriziana per il G.P. Terme di St. Vincent. Già da ieri molti giocatori sono affluiti da ogni parte d'Italia (il più lontano proviene da Taranto). Ci sono le migliori «stecche» italiane, fra cui Cavallieri, di Milano, Montrucchio e Ramella di Torino ed il vincitore dello scorso anno Capelli, di Firenze. I premi ammontano a un milione di lire in gettoni d'oro. Al vincitore assoluto andranno 400 mila lire. La gara avviene ad eliminazione diretta e già ieri si sono iniziate le operazioni di sorteggio. Gli iscritti, 216, danno al torneo la caratteristica di più numeroso d'Europa.

Walter Nasi

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo spazio deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1038 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni semplici comparse) per la tariffa della rubrica adatta all'argomento, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 20% in.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto casella in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito dalle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cestello per l'invio dalle [illegible].

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere chiuse per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 120 per parola

AFFARONE liquidiamo mancati ricupero 500.000; travi arco Americo mancanti 1600 quintali, adatti arginature colmi, tegole curve 150.000, tavole listelli barcati, [illegible] articoli. Telefonare ore 9-12, 515-472. 86

AUTOGRU' Orsig e altre svariate portate noleggiamo per prestazioni industriali. Telefonare 280-000. 1953

BILANCIERI, trapanatrici, smerigliatrici, crapani, morse, saghetti, punzoni, Tagliocchi, Valeggio 4. A19654

CALDAIA con bruciatore metanodia serbatoio litri 7000 vendesi. Telef. 93-291.

CAUSA malattia cedesi cespiolo, zona Mondovicino 1, avendo tutti macchinari finiti vuoche per lingere, macchine [illegible] raggio unico. Rivolgersi ora [illegible].

CAVO elettrico diametro 20 con trasformatore vendesi. Telefonare 32-361.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Silmar», via Nizza 32, telefono 688-016. 512

DAU adda Loro Parisini modello 76, ottimo stato, visibile presso: Metallurgica Piemontese, via Cigna 162, Torino.

IMPRESA geometra, mezzo costruzioni cave, fabbricati industriali, riparazioni. Telefonare 541-583, 340-648. A21357

MOTORI, trasformatori, alternatori, sincrono, gruppi elettrogeni. Imparia, Unione Semiatica 157. 7664

OCCASIONE 890 litri appassione, gin, whisky, vodka, sherriwine, dammesi, cherry. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino». A23234

OFFICINA con presse [illegible] fino 120 tonnellate accetta lavoro stampaggio lamiera, saldatura, montaggio. Decreglori Luigi, Carignano. A23955

RIGANTI autobus Alfa Romeo 110 A vende Azienda Trasporti Autolinee Comune [illegible]. Visibili presso Magazzini, via Pesaro 46. Termine presentazione offerte, 26 aprile 1961. 22956

RIVETLIERO, travi, tubi, cokais, gru, saracinesche, griglie, [illegible] stanzili, ingrassaggi, cinematelli, pompe, generatori, ecc. Visibili Metallurgica Piemontese, Cigna 159. 307

VENDESI forno [illegible] artistiche. Telefonare 774-652. [illegible]

VENDONO 4 monocompressori ingersoll-Rand 150 HP cad. 600 cicli a 100 atm. funzionamento metano ottima condizioni. 2 compressori ortoritmici Kalkoff ma. 300 cicli a 80 atm. trasformabili 250 atm. 1 motocompressore Clark 180 HP motore trasformabile nafta. 2 motori M.W.M. 120 HP usciano trasformabile Diesel. Scrivere Pubblimon 527 C. Padova. 23056

ARTIGIANATO L. 90 per parola

IMPIANTI idraulici eseguiti esattamente grandi fondali, lavori mercurial. Telefonare 20-193. A23230

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33/B, Giuseppe Verdi [illegible], produzione commerciale vendiamo pezzi bassissimi) vasto assortimento camere bello, [illegible]. 291

OFFICINA meccanica esegue lavori serramenti ritaglia inferro esterno tornio trapano. Telefonare 286-622. A28101

PARETI sempre pulite con termosmorzabile copritermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-466. 22674

RADIO televisione riparazioni accuratissime Carli, via Carlo Alberto 44. Telefono 511-985. 1039

RISCALDAMENTO generale alloggi. Pavimentazioni asfaltura idraulica, elettrica, riscaldamento, ricevazioni. Telefonate! 388-358. A28343

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 120 p. p.

A.A.A.A. BASSINI mandatari concedonsi crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a impiegati, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consentono inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta velocità sinee, mobili ipotecari su appartamenti e negozi, rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Finocarr, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-340, 495-902. 729

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mobili ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanziaria, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 697-649.

A.A.A. IPINA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 28, tel. 49-879. 23

S. Porta Nuova cedesi rivendita pane semidettagliata, forte dilatazione. Rivo. via Massimi 1. 23

A 200.000 annuo mercato maglieria intimi, avviamento decennale. Telefonare 276-900. A28453

A 1.000.000 contanti, rilasciamo dilazionando, cediamo azienda, tariffazione occasione 400 litri giornalieri. Riva, via Massimi 4. 21

AMBIENTAMENTO negozio, posizione centrale, sicura clientela, cedesi causa trasferimento. Telefonare 742-051 mattino.

AFFARONE vendesi cedi proprietà [illegible] stazione ditta bilanciere trivellico vendendo anche mezzi negozio e magazzino. Telefonare 690-558. A23233

AFFARONE. Distribuzione all'ingrosso da avviare, cedesi urgentemente 850.000. Telefono 687-482. 864

ADESIA affari. Casalegno, pollaiuolo nazionale meridionale, uffici via Giolitti 28, 5. [illegible] 47, tel. 512-855, 886-862, 870-839, affidati fiduciariamente vostre vendite, acquisti, negozi, aziende, mass. Savoia soddisfatti. 1

CINEMA barriera popolare, sala unica, 623 posti, nuovo proiettore Prevost, attrezzature rimodernate, cede 15.000.000 Maberti, Giulio Cesare 36. 332

COMMERCIALI, tutti permessi, forte incasso, cedesi oppure garantisce. Telefonare 383-817. A26085

CONSEGUIAMO rapidamente finanziamenti a ceti ipotecari su case, alloggi, terreni, [illegible] I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 783

DENTISTA cede avviato studio centrale, attrezzatissimo, vera occasione. Telefonare 890-026. A27842

DIANO Marina cedesi conversazionissimo seriamente, obbligamento, Stati, centrale, avviatissimo. Pubblicità Lazzoni 5 C. Savona. A23400

GROSSETO, [illegible] 300.000, alloggio, rarissima occasione, cedesi. Cronetto, Bugino 10. 186

ELETTRICISTA Porta Nuova avviatissimo dimostrabile cede attrezzatura completa 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A27355

PANIFICIO cerca garzone conoscendo. Ottime condizioni. Rattazzone, Racchetta, Alberi 20. 1359

PANIFICIO moderno attrezzatissimo, zona grande sviluppo, affitto mite, cedesi. Cagliero 6 Nasi, Saluzzo 73. 1275

PRESTITI immediati personali rateizzabili 10-15 mesi direttamente ai lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alta velocità. Sprima correttezza, segretezza. Finanziaria piazza Statuto 24, angolo San Donato, telefono 47-846, 485-922.

PRESTITI rimpatriatini a bancari. Rimborso rateale diretto, ifina, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRIVATAMENTE vendo avviatissimo studio televisione, materiali elettrici. Telefonare 596-391, 880-902. 136

RADIOLA occasione, televisione disegni, elettrodomestici, posizione impareggiabile 1.000.000. Telefonare 81-981. [illegible]

PROFUMERIA centrale, unico vero, reddito 300.000 mensili, eccezionale ritiro commerciale. 3.300.000, Ostedil, Giulio Cesare 56. 333

DIVENDITA pane kg. 140 con alloggio cedesi Cagliero 6 Nasi, Saluzzo 73.

RIVIERA Fiori: Diano Marina, Imperia vendonsi esercizi alberghi, pensioni, bar, drogherie, tabaccherie con reddito accertato. Ametis, via Bocciarda 24, Telefono 80-53, Imperia 23355

SANREMO vendesi alberghi mari con prezzi 20 camere, 19 bagni, ristorante, saloni bar, servizi, Posizione centrale signorile, vista mare giardino. Agenzia Boca, Sanremo. 23800

**SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO ET DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 477 — TORINO».

STERZO medico dentista avviatissimo 20 km, Torino, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3221 — Torino».

CASALINGHE guardaroli, cesare altri negozi, bancarel 2.000.000. Crocetto, Scalino 10. 186

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] Vetere scapolare regalare schiede! Rivolgersi (chiaccomposti). 14080

CEDESI avviata drogheria, motivi familiari, corso Regina Margherita 34.

CEDESI laboratorio per tagli tessuto con quella ghiglottina 2000 e 3 oppure solo macchinario materiale, via Carmagnola 8. A24340

CEDESI negozio tessuti al migliore offerente. Telefonare 293-851. 436844

CEDESI oreficeria quadrante con cassa 8 milioni trattabili, zona centrale. Scrivere a Pubblicità Stampa 9332 — Torino.

CEDESI ristoratrice via Nizza 362 circa centonovella non trattabili. Telefonare ore pasti 661-406. A28414

CENTOSESSANTA milioni cedesi Milano fabbrica dadi e ganasciali per freno. Produtto speciale. Macchinario moderno. Attrezzatura completa per la produzione di 900 mila dadi al mese. Affitto annuale stabilimento 2000 mq. Oltre 4000 clienti categoria specializzata non rivenditori. Possibilità enorme sviluppo. Affarone per importante gruppo industriale. Lavorazione interamente meccanizzata non richiedente specifica competenza. Modello attuale garantito controllabile almeno 20 milioni. Trattative esclusivamente personali. Cassia 323 7, Roma, Milano. 23233

CENTRALISSIMA proprietario vista camera redditizia, cedesi causa salute. Telefonare 518-679. A

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGI 2 camere, cucina servizi, case nuove, enti [illegible] mq. 1.200.000 vano. Piazzale Adua 8.

A.A.A. STABILIMENTO 1700 MQ. TERRENO NETTI, 1700 MQ. COPERTI 20 DUE PIANI A CARMAGNOLA. REDDITO 23.000.000. VENDE AFFARE. TELEFONARE 885-359. 1249

TINTORETTERIA avviata grado e garanzia causa salute, via Alfieri 15. A28432

TINTORIERIA con attrezzatura, macchina vapore, affitto stabile 350.000 (escluso pigione). Telefonare 44-078. 252

TIPOGRAFIA Genova centro quantunque attività, buon lavoro, spedi, cedesi, eventualmente solo attrezzatura. Cassetta 1456 C Zip, Genova. 22807

VARAZZE. Vicinissimo mare vedo pensione medici cessare, clientela assicurata. Valdino Borzoni. 22364

VENDESI laboratorio verniciatura e spruzzo bene [illegible]. Compressore, cabina autoaspirazione, cabina con 3 boccie aspirazione aria e illuminazione d'aria. Fuori pistole ecc. Tel. 753-041.

1.700.000 cedesi cartoleria avviata redditio dimostrabile. Cessa, Della Rella, Peschiera 25. 83

2.500.000 vendesi causa trasferimento urgente, natura drogheria specializzata, clientela fissa, licenza centralissima. Telefonare 553-040. A27500

34.000.000 annui elettrodomestici casalinghi elettricità avviatissimo ritirandosi vendesi. Telef. 681-231. A28511

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A.A. ALLOGGI 2 camere, cucina servizi, case nuove, enti [illegible] mq. 1.200.000 vano. Piazzale Adua 8.

A.A.A. STABILIMENTO 1700 MQ. TERRENO NETTI, 1700 MQ. COPERTI 20 DUE PIANI A CARMAGNOLA. REDDITO 23.000.000. VENDE AFFARE. TELEFONARE 885-359. 1249

TINTORETTERIA avviata grado e garanzia causa salute, via Alfieri 15. A28432

TINTORIERIA con attrezzatura, macchina vapore, affitto stabile 350.000 (escluso pigione). Telefonare 44-078. 252

TIPOGRAFIA Genova centro quantunque attività, buon lavoro, spedi, cedesi, eventualmente solo attrezzatura. Cassetta 1456 C Zip, Genova. 22807

VARAZZE. Vicinissimo mare vedo pensione medici cessare, clientela assicurata. Valdino Borzoni. 22364

VENDESI laboratorio verniciatura e spruzzo bene [illegible]. Compressore, cabina autoaspirazione, cabina con 3 boccie aspirazione aria e illuminazione d'aria. Fuori pistole ecc. Tel. 753-041.

1.700.000 cedesi cartoleria avviata redditio dimostrabile. Cessa, Della Rella, Peschiera 25. 83

2.500.000 vendesi causa trasferimento urgente, natura drogheria specializzata, clientela fissa, licenza centralissima. Telefonare 553-040. A27500

34.000.000 annui elettrodomestici casalinghi elettricità avviatissimo ritirandosi vendesi. Telef. 681-231. A28511

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGI 2 camere, cucina servizi, case nuove, enti [illegible] mq. 1.200.000 vano. Piazzale Adua 8.

A.A.A. STABILIMENTO 1700 MQ. TERRENO NETTI, 1700 MQ. COPERTI 20 DUE PIANI A CARMAGNOLA. REDDITO 23.000.000. VENDE AFFARE. TELEFONARE 885-359. 1249

TINTORETTERIA avviata grado e garanzia causa salute, via Alfieri 15. A28432

TINTORIERIA con attrezzatura, macchina vapore, affitto stabile 350.000 (escluso pigione). Telefonare 44-078. 252

TIPOGRAFIA Genova centro quantunque attività, buon lavoro, spedi, cedesi, eventualmente solo attrezzatura. Cassetta 1456 C Zip, Genova. 22807

VARAZZE. Vicinissimo mare vedo pensione medici cessare, clientela assicurata. Valdino Borzoni. 22364

VENDESI laboratorio verniciatura e spruzzo bene [illegible]. Compressore, cabina autoaspirazione, cabina con 3 boccie aspirazione aria e illuminazione d'aria. Fuori pistole ecc. Tel. 753-041.

1.700.000 cedesi cartoleria avviata redditio dimostrabile. Cessa, Della Rella, Peschiera 25. 83

2.500.000 vendesi causa trasferimento urgente, natura drogheria specializzata, clientela fissa, licenza centralissima. Telefonare 553-040. A27500

34.000.000 annui elettrodomestici casalinghi elettricità avviatissimo ritirandosi vendesi. Telef. 681-231. A28511

LA DITTA

IMPERMEABILI VIENNA

VIA GARIBALDI 20 - TORINO - TELEFONO 528.164

Annuncia che mette fine al suo nome, lasciando un buon ricordo alla sua affezionata Clientela, ribassando sensibilmente i prezzi già SOTTOCOSTO. Impermeabili uomo, donna di recenti arrivi. Ultime settimane di vendita per CESSIONE DI AZIENDA con prezzi di stralcio.

APPROFITTATENE!

CONFEZIONI VIENNA

VIA GARIBALDI 20 - TORINO

(Continua a pag. 6)

Quaranta giorni di "tournée,, in America

Son tornati gli "azzurri,, della canzone di Sanremo

Festeggiati in una serata di gala al Casinò - L'affermazione dell'alessandrina Jolanda Rossin - Un diciassettenne è stato la rivelazione dell'anno

Nostro servizio particolare

Sanremo, venerdì sera.

Quaranta giorni di tournée da Parigi al Brasile, all'Argentina, a New York, un volo agitato per tornare in patria, ed ecco gli undici della «nazionale italiana» della canzone di Sanremo, eccoli di nuovo fra noi, stanchi morti ma carichi di allori e soddisfatti di aver potuto portare a buon fine la loro missione: far conoscere canzoni e cantanti italiani di oggi in terre dove vivono folte colonie di connazionali che la nostalgia tormenta e che una voce della patria commuove e intenerisce; e portare a queste gente, legato al Festival della musica leggera, il nome di Sanremo, riconosciuto di questa musica la patria ufficiale.

Teddy Reno, che ha rappresentato laggiù l'A.T.A., organizzatrice non solo del festival sanremese ma anche della tournée azzurra, era non solo stanco ma triste. All'aeroporto di Nizza, in mancanza della moglie, da cui è separato, aspettava di trovare il suo bambino. C'erano consorti e parenti di altri colleghi, ma il suo bimbo non c'era. Teddy ha però superato la malinconia e ieri sera è stato animatore di una serata eccezionale nel Night del Casinò.

Dopo il pranzo di gala in onore della squadra azzurra, presenti le personalità della provincia e del comune, giornalisti e fotografi, i cantanti hanno ricevuto una medaglia di ricordo e i ringraziamenti della città, che hanno così bene propagandato a Parigi e nel Nuovo Continente. E benché fossero tutti molto stanchi, ciascuno di loro ha voluto cantare ancora per i presenti una di quelle canzoni che laggiù avevano entusiasmato i nostri connazionali e anche gli americani.

Wilma De Angelis e Toni Dallara hanno ripetuto «Patatina» e «Un uomo vivo», le loro canzoni dell'ultimo Festival, ormai rodate a punto; Miranda Martino ha invece scelto «M'ama», Aurelio Fierro «Come prima», Edda Guidi «Flamenco rock», Edda Montanari «Voce 'e notte», Tajoli ha preferito una «fantasia di motivi antichi e moderni», che sono un po' la sintesi della canzone italiana.

Vogliamo dire due parole a parte di una cantante dalle rosse chiome, dalla figura sottile, che in un incantevole abito di chiffon viola ha interpretato ieri sera con la sua calda voce di velluto *Il mare nel cassetto*: Jolanda Rossin. Jolanda è piemontese e in quest'ultimo anno si è veramente fatta notare. L'anno scorso aveva vinto il Festival di Buenos Aires, con questa *tournée* al è non soltanto accaparrata plausi e successo, ma anche un contratto per l'Argentina e il Brasile.

Oltre a *Il mare nel cassetto*, con cui ha sostituito Milva, (assente piuttosto ingiustificata, come pure Mina e Jula De Palma), Jolanda ha interpretato laggiù le altre canzoni del proprio affermato repertorio: *Tango della gelosia*, *I gitani*, *Ti credo*, *Non è peccato*, canzoni dalle quali hanno inciso dischi che tutti possediamo nella nostra discoteca. Fra poco parteciperà allo show internazionale di Berlino, irradiato nella due Germanie, occidentale e orientale. Le hanno proposto un giro teatrale, ma dovrà rifiutare chè deve anche realizzare nuove incisioni, scelte per lei da una grande Casa.

Questo giro all'estero ha rinsaldato la posizione della Rossin, già valorizzata dall'ultimo Festival, che alla preparazione musicale aggiunge avvenenza e disinvoltura: in Brasile e in Argentina le chiedevano a gran voce *Solitudine* e *Maria Canaria*, di cui il sono venduti molti dischi.

Quasi a «Patatina» — ormai Wilma De Angelis la chiamano tutti così —, si è fatta notare per «Quando vien la sera», «Cervarella» e «Nessuno». E' una cara ragazza Wilma, o ce la metteva tutta, hanno detto i colleghi, proprio perchè era ben cosciente che si trattava di portare un po' d'Italia laggiù. Il centenario questi cantanti l'hanno celebrato così.

E poi c'è stato il fenomeno Fantanicchio. Due giorni prima della partenza per Parigi, com'è noto, Carla Boni ha avuto un grave incidente di macchina che l'ha costretta a rinunciare. L'ora del destino è scoccata per un ragazzino di Firenze, poco più di un adolescente. La sua nutrice lo aveva soprannominato «Fantanicchio»; in realtà si chiama Luigi Bellini, è figlio del presidente degli antiquari italiani, sua madre è una Manfredi di Bologna. Da così notevoli genitori è saltato fuori questo estroso figliolo, pigro negli studi ma appassionato di musica. Ha cominciato a comporre canzoni ed a cantare come *hobby*, e non crediamo sbagliare predicendogli un notevole avvenire.

Fantanicchio ha solo 17 anni ma molto entusiasmo e l'intenzione di impegnarsi a fondo. Laggiù doveva sostituire Celentano e gli hanno fatto cantare «Ventiquattromila baci». Ma ci tiene a non essere preso per un cantante-rock: il suo stile, ritmato, moderno, il timbro della sua voce sono assai personali: se mai si rifà un poco a Bing Crosby ieri sera ci ha fatto ascoltare una sua composizione, «Le cose perdute», accompagnandosi alla chitarra: belle parole e bella musica. Conta del resto «Ho un cuore da dare a qualcuno» e «Volto dolce», di cui abbiamo avuto la primizia nel pomeriggio dopo la conferenza stampa che Teddy Reno e gli altri hanno tenuto per dar conto della riuscita *tournée*.

Ai dieci cantanti va aggiunta un'undicesima personalità, il maestro Luciano Maraviglia, «Mara», come lo chiama Tajoli, di cui è stato il pianista e l'amico. Maraviglia, laggiù, ha mostrato il suo eccezionale valore vitalizzando orchestre nuove e sconosciute; animando tutto, compiendo veri miracoli in limiti di tempo minimi.

Claudio Villa è mancato all'appuntamento sanremese dal ritorno. Raggiunta la troupe in ritardo in Brasile, l'ex-ragazzo è partito (sarebbe più esatto dire «fuggito») alla chetichella da Buenos Aires al momento di prendere l'aereo per New York.

Teddy Reno ieri sera ha cantato «Come sinfonia», che a breve distanza dal Festival si afferma come il passo migliore, al primo posto nelle vendite dei dischi. Tajoli, a detta generale, è stato il più applaudito. Tutti hanno ammesso che le canzoni di maggior successo erano le melodiche, ed è comprensibile, dato l'ambiente costituito soprattutto da orlundi italiani.

A New York no, c'era posto per l'urlo e Dallara ha fatto colpo con «Romantica», «Come prima» e con «Un uomo vivo». E' una breccia aperta in un muro finora chiuso davanti alla canzone italiana (con la quasi unica eccezione di Modugno). Ed è molto.

L'Ambasciata d'Italia ha fatto sapere che Jacqueline Kennedy avrebbe gradito i fiori di Sanremo ed era già concordato di far giungere un vagone di fiori alla gentile prima signora d'America e di organizzare una serata della squadra azzurra della canzone anche a Washington. Ma gli eventi del Laos ed altri fatti internazionali hanno costretto Kennedy a disdire ben diciotto impegni, fra i quali, è ovvio, l'appuntamento con i cantanti italiani. Sarà per un altro anno.

Maria Rossi

Jolanda Rossin ha ottenuto un particolare successo con la "tournée" della «nazionale italiana»

L'udienza di stamane al processo per l'assassinio di Maria Martirano

Il colonnello dei carabinieri conferma che Barbaro fu introdotto nei locali della Vembi

«Vincenzo Barbaro, precisa il col. Sante Mantarro, era controllato da numerosi carabinieri ed assicurato con una catena al polso di un sottufficiale. Il sopralluogo diede esito negativo» - La romanzesca operazione aveva avuto la preventiva autorizzazione del Procuratore Generale ed il «re delle evasioni» per parteciparvi aveva posto alcune condizioni

(Segue dalla 1ª pagina)

va la parte amministrativa.

Il Palmieri deve illustrare due argomenti, entrambi assai interessanti. Il primo concerne il sopraluogo compiuto dal colonnello dei carabinieri del nucleo giudiziario di Milano, Sante Mantarro, in compagnia di parecchi suoi collaboratori. In quella occasione fu portato alla Vembi il detenuto Vincenzo Barbaro, il famigerato «re delle evasioni». Il secondo tema che il teste illustrerà si riferisce al ritrovamento dei gioielli nella camera oscura dello stabilimento.

Presidente — Cosa può dirci del sopraluogo compiuto alla Vembi dal colonnello Mantarro?

Palmieri — Alla metà di ottobre del 1960 mi telefonò il colonnello chiedendomi se potevo procurargli un elenco del materiale alto nella camera di sviluppo ove lavorava il Ghiani. Io feci fare un inventario e glielo portai personalmente. In quell'occasione, egli mi chiese se poteva venire nello stabilimento quando non ci fosse stato più il personale: intendeva compiere un sopraluogo. Alla fine di ottobre, mi pare intorno al 20-25 di quel mese, mi telefonò avvertendomi la visita per quella sera.

Il teste, proseguendo nel suo racconto, dice di avere fatto allontanare tutti, anche il guardiano notturno Boccaluso; a costui diede ordine di sostare nel bar sito in vicinanza dello stabilimento, in modo da poterlo chiamare all'occorrenza.

Palmieri — Poco dopo le ore venti, da due macchine scesero il colonnello Mantarro e sette o otto persone, tutte in borghese. Il colonnello mi chiese quale fosse la camera ove lavorava il Ghiani: quando glielo ebbi indicata, egli mi pregò di allontanarmi. Mi chiamò dopo una mezz'ora. Mi rivolse alcune domande, per sapere se i mobili avevano sempre avuto la medesima disposizione di quella sera. Poiché non ne ero sicuro, convocai il guardiano notturno Boccaluso. Costui confermò che non vi era stata modificazione nell'arredamento. Il colonnello mi chiese se non avessi nulla in contrario a che fosse rotto il sigillo in alcuni tratti. Io risposi: «Nell'interesse della giustizia, dò senz'altro il consenso».

A questo punto, il teste fa allontanato di nuovo e venne richiamato dopo una mezz'ora: i carabinieri avevano bisogno di una scala che fu loro fornita dal Boccaluso.

Palmieri — Il sopraluogo dei carabinieri finì una mezz'ora dopo. Quando io fui richiamato nel laboratorio, vidi che c'erano calcinacci in terra e che nel muro erano stati compiuti alcuni buchi, in corrispondenza della parte retrostante l'armadio.

Un fuoco di fila di domande, rivolte al teste dall'avv. Sarno, mettono in risalto le seguenti circostanze: il colonnello non diede per ordine di chi quel sopraluogo avveniva, non ne indicò lo scopo, non mostrò l'ordine di perquisizione rilasciato dall'autorità giudiziaria, non fece redigere un verbale.

Il difensore di Ghiani chiede anche se il teste possegga una copia dell'inventario consegnato al colonnello Mantarro. La risposta è negativa.

Avv. Pacini (Parte civile) — A ogni modo, sia ben chiara una circostanza: codesto sopralluogo fu compiuto nell'ottobre del 1960. Ora, io desidererei sapere se il teste sia stato informato che alcuni mesi prima erano stati ritrovati dei gioielli nella camera oscura.

Palmieri — Sì, ne ebbi notizia mentre mi trovavo nella clinica ove era ricoverato mio zio, direttore dello stabilimento. Un pomeriggio del mese di maggio giunse una telefonata dalla moglie del disegnatore tecnico Dusi. La signora annunciò che suo marito, poco prima, aveva trovato dei gioielli nello stabilimento. Chiedeva istruzioni. Mio zio gli fece dire di prendere immediatamente un taxi e di venire in clinica.

Continuando nel suo racconto, il teste spiega che il Dusi narrò come aveva compiuto la scoperta: nel concludere prove di sviluppo, aveva aperto una scatola di acidi e vi aveva trovato dei preziosi. Collegando il fatto con l'accusa rivolta al Ghiani, per il delitto di cui era rimasta vittima Maria Martirano, aveva rinchiuso tutto, e, impressionatissimo della scoperta, si era subito recato a casa, per mettersi in contatto col direttore generale.

Avv. Pacini (Parte civile) — Il teste, nella sua qualità di consigliere di amministrazione della ditta, è in grado di dirci se alla Vembi esistono molte parti di entrata e di uscita? Gli estranei avevano la possibilità di entrare e di uscire a piacimento, senza essere visti?

Palmieri (energico, quasi offeso dall'ipotesi di una scarsa vigilanza dello stabilimento) — No.

La domanda del patrono di parte civile e la risposta del teste aprono uno dei tratti più interessanti della deposizione. Viene, infatti, portato sul tappeto uno degli argomenti-chiave della difesa del Ghiani: l'ipotesi che i gioielli rapinati nell'alloggio di via Monaci siano stati portati alla Vembi non dal Ghiani, ma per effetto di una tenebrosa macchinazione, intesa a farlo ingiustamente apparire colpevole l'elettrotecnico milanese.

Il presidente prega il teste Palmieri di indicare, sulle fotografie delle stabilimento esistenti fra i documenti di causa, quali siano le porte di accesso della ditta. Egli indica la porta principale e un secondo accesso. Sul conto di quest'ultimo fornisce spiegazioni.

Palmieri — Questa porta è sempre chiusa perchè da accesso al locale ove vengono riposte le macchine nuove. Sono apparecchiature di costo assai elevato, del valore di cinque o sei milioni l'una. La saracinesca viene aperta solo quando debbono essere introdotte od asportate le macchine.

Avv. Sarno — La sera in cui avvenne il sopraluogo del colonnello Mantarro, il teste ebbe notizia che all'ispezione partecipò anche Vincenzo Barbaro?

Palmieri — No. Quella sera io non intesi fare quel nome.

Avv. Pacini (parte civile) — Il teste ebbe notizia d'una visita fatta da Luciano Ghiani e dall'avv. Sarno alla «Vembi», alcuni mesi dopo l'arresto di Raoul Ghiani?

Il patrono di Parte civile allude a quella visita durante la quale, secondo l'Accusa, si ebbe il sospetto che Luciano Ghiani fosse animato dal proposito di asportare dalla camera oscura la scatola in cui erano nascosti i gioielli.

Palmieri — Fui informato di quella visita alcuni giorni dopo.

Avv. Pacini — Le fu riferito il motivo per cui Luciano Ghiani e il legale si erano recati nella ditta?

Palmieri — No.

Avv. Sarno (dif. del Ghiani) — Il teste è informato che i difensori di Raoul Ghiani si recarono altre volte alla Vembi? Ricorda che il povero signor Lucano, direttore generale, ebbe a mettersi a nostra disposizione, dicendosi cortesemente: «Vengano quando credano?».

Il teste ricorda di avere visto una volta il proprio zio, rag. Lucano, e l'avvocato Sarno intenti a parlare di rapporti meccanici e di lavori compiuti dal Ghiani alla Banca Popolare di Milano. Il colloquio si svolse nella camera ove ha sede il centralino telefonico della ditta.

Avv. Modia — Risulta, al teste, che, oltre ai tecnici interni, dipendenti dalla ditta, avessero accesso alla stabilimento anche altri tecnici?

Palmieri — A me non risulta.

A questo punto chiede di parlare il Ghiani.

Raoul Ghiani — Poco fa, parlando col mio avvocato, mi sono spiegato male: forse potrei io stesso indicare in che cosa consistono le circostanze alle quali alludo.

Il presidente dà ordine che il Ghiani sia accompagnato nell'emiciclo. L'elettrotecnico vi giunge con passo elastico, sicuro di sè. Indossa un abito grigio primaverile. Nel parlare dimostra una animazione eccessiva: egli si rivolge direttamente al signor Vincenzo Palmieri dicendogli: «Poco fa mi sono spiegato male...».

Il presidente lo interrompe con una certa energia.

Presidente (al Ghiani) — Lei sta impostando una conversazione con il teste; deve spiegare a me quali sono le circostanze che desidera siano chiarite e penserò poi io a formulare le domande.

Il Ghiani espone il suo pensiero: la finalità che intende raggiungere è di dimostrare che alla «Vembi» molte persone potevano accedere.

Ghiani — Oltre ai quindici o venti meccanici fissi dello stabilimento di Milano, affluivano in ditta anche i meccanici delle filiali, che entravano nei laboratori per avere spiegazioni da me sul funzionamento delle macchine.

Palmieri — E' possibile che qualche meccanico delle filiali abbia chiesto indicazioni al Ghiani su dello apparecchiature, ma non comprendo perchè dovessero rivolgersi proprio a lui, dato che egli si occupava esclusivamente di microfilm.

P.M. — Se sì, dopo l'arresto del Ghiani, qualcuno di quei meccanici delle filiali si è presentato ancora alla ditta, a chiedere spiegazioni?

Palmieri — Non venne nessuno.

Avv. Sarno — Come lo ha appreso?

Palmieri — Non mi risulta che siano avvenute visite del genere.

Avv. Rossi (Parte civile) — I meccanici delle filiali si muovevano a loro piacimento? Potevano partire di propria iniziativa dalla città di loro residenza, per giungere a Milano a chiedere istruzioni?

Palmieri — Dovevano essere autorizzati da noi della direzione centrale.

Avv. Pacini (Parte civile) — L'abituale e costante posto di lavoro del Ghiani quale era? Si trattava di un piccolo locale denominato camera oscura.

Palmieri — Sì.

Raoul Ghiani chiede di nuovo d'interloquire:

Ghiani — Io lavoravo nel laboratorio dove c'erano tutte le macchine nuove giunte dall'America e che dovevano essere adattate alla esigenze italiane; nella camera di sviluppo entravo solo per sviluppare.

Presidente — Codesto lavoro di adattamento quante volte al mese poteva essere dato?

Ghiani — Una volta al mese. Il lavoro di sviluppo, invece, avveniva tutti i giorni e durava due ore.

Il Ghiani soggiunge che nel laboratorio vi era anche una scrivania, di cui in modo particolare egli si serviva; vi prendeva posto per fare i conti relativi al movimento del microfilm. Nei cassetti teneva i pezzi di ricambio.

P. M. — Quando era nel laboratorio, aveva modo di controllare l'ingresso alla camera di sviluppo?

Ghiani — Sì.

Avv. Modia — Quante e quali persone frequentavano la camera di sviluppo per motivi di lavoro?

Ghiani — Io, il Dusi e il Soprano per lo sviluppo; poi vi accedevano i due fattorini che venivano a portare e a ritirare il materiale; qualche volta si presentavano anche alcuni degli impiegati e il magazziniere.

Avv. Modia — Nel laboratorio si riparavano frigoriferi, oltre a macchine per microfilms?

Ghiani — Io non ho mai fatto riparazioni di frigoriferi, nè mi risulta che lavori del genere siano stati eseguiti. Le macchine da sviluppo erano dotate di termostati per la regolazione della temperatura dei liquidi impiegati appunto per lo sviluppo.

A questo punto l'avv. Carnelutti rivolge una contestazione al teste Palmieri. L'iniziativa suscita una certa sorpresa. Si era parlato molto della frattura fra la difesa del Fenaroli e quella del Ghiani. Ora, a smentire tutte le ipotesi di antagonismo, ecco alzarsi proprio il patrono del principale imputato, per dare una forte ai difensori dell'elettrotecnico.

Avv. Carnelutti — Il disegnatore Dusi, quando parlò della documentazione fra cui aveva trovato le istruzioni concernenti determinati procedimenti tecnici per lo sviluppo, accennò a un frigorifero, che era stato portato nella stanza della camera oscura. Un mese prima del ritrovamento dei gioielli. Il teste, signor Palmieri, può dirci qualcosa, circa l'introduzione del frigorifero?

La domanda è interessante. Essa lascia intravvedere una delle tesi dei difensori: la macchinazione dei gioielli, portati da un enigmatico personaggio nella camera oscura, al sarebbe attuata attraverso il frigorifero. E' davvero una pennellata da romanzo giallo.

Palmieri — A me non risulta nulla, a proposito di qual frigorifero. Devo però chiarire che io non mi sono mai occupato della parte tecnica: io mi interessavo esclusivamente di questioni amministrative.

Avv. Modia — Nel periodo di pausa meridiana, quando i dipendenti si recavano a colazione, la camera di sviluppo rimaneva incustodita?

Palmieri — Sì, rimaneva aperta.

Avv. Modia — Risulta all'imputato che il custode Boccaluso facesse entrare alla Vembi degli estranei?

Ghiani — Sinceramente non lo so con precisione. Tuttavia, posso riferire in particolare: un giorno, discorrendo con lui, gli dissi di avere dovuto spendere 5500 lire per portare una donna in un albergo. Egli commentò: «Se mi dai 500 lire, io le notte ti lascio entrare nello stabilimento con chi vuoi». La cosa non ebbe seguito.

Ed ecco comparire all'esercizio, in abito borghese, il colonnello Sante Mantarro, da tre anni comandante del nucleo giudiziario di Milano. Egli si accinge a narrare la storia di una delle più gustose invenzioni del Barbaro: quella, ripetiamo, del come il «re delle evasioni» sia riuscito a farsi accompagnare alla «Vembi» e a ottenere la rottura di un muro, promettendo il ritrovamento di una parte dei gioielli rapinati in casa Martirano.

Presidente — Che cosa ci può dire a proposito del sopraluogo da lui compiuto con il detenuto Barbaro?

Mantarro — Nell'agosto 1960 ricevetti una lettera confidenziale del maresciallo dei carabinieri di Porto Azzurro. Egli mi informava che Vincenzo Barbaro, allora in quel reclusorio in espiazione di pena, manifestava il desiderio di conferire col comandante la legione carabinieri di Milano, per rivelare il posto dove si dovevano trovare i residui gioielli appartenenti a Maria Martirano. Stando alle sue affermazioni si doveva trattare di un anello di notevole valore e di biglietti di banca per l'importo di circa 500 mila lire.

Il teste spiega che, sentito il comandante della legione, feci rapporto al maresciallo dei carabinieri di Porto Azzurro che, presentandosi un'occasione favorevole, si sarebbe potuto aderire al desiderio del Barbaro. Intanto costui veniva invitato a indicare qualche fatto concreto, atto a permettere di valutare l'eventualità dell'accoglimento della sua richiesta.

Il colonnello Mantarro soggiunge il laver avuto successivamente notizia che il Barbaro doveva essere tradotto, nel mese di ottobre, nel carcere di Milano, per assistere a un processo nel quale egli figurava in qualità di denunciato.

Mantarro — Quando ebbi notizia che il Barbaro era giunto a Milano, informai verbalmente il Procuratore della Repubblica, chiedendogli l'autorizzazione scritta di poter interrogare quel detenuto per ragioni diverse da quelle per le quali si trovava in carcere.

Poi il teste così prosegue:

Mantarro — Andai a trovare il Barbaro. Costui, senza sbilanciarsi in indicazioni relative alla località ove si sarebbero dovuti trovare i gioielli, mi disse di subordinare le proprie rivelazioni alla seguente condizione: che gli si dicesse se le suppellettili del laboratorio, ove svolgeva la propria attività il Ghiani prima dell'arresto, avevano subito spostamenti.

Il colonnello Mantarro precisa di avere chiesto quelle indicazioni al dott. Palmieri. Le pregò di fornirgli un elenco completo dei mobili e delle suppellettili: la conoscenza di codesti dati era utile per orientarsi, nel caso che il Barbaro avesse fatto le promesse rivelazioni.

A questo punto, l'alto ufficiale spiega che il giorno in cui avvenne il processo del Barbaro, svoltasi la preventiva autorizzazione del Procuratore Generale, nel viaggio di ritorno da Palazzo di Giustizia fu fatta una deviazione alla Vembi. Il Barbaro — precisa il colonnello — quando fu introdotto nello stabilimento era controllato da numerosi carabinieri ed era assicurato con una catenella al polso di un sottufficiale. Il sopraluogo diede esito negativo.

Furio Fasolo

Colpo di scena nell'oscuro episodio di Genova

Due fermi stamane per la morte del camionista di Gavi Ligure

L'operazione decisa dalla polizia dopo l'interrogatorio di quattro persone - L'autista sarebbe stato ucciso da un «proiettile vagante» sfuggito all'arma che forse un marittimo maneggiava a bordo di una nave - Ma non si esclude anche l'ipotesi delittuosa

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Quattro drammatici interrogativi si sono fatti avanti dopo che l'autopsia effettuata dal perito-settore prof. Canepa ha accertato che Filippo Gualco, il camionista quarantenne di Gavi Ligure morto improvvisamente martedì mattina mentre lavorava attorno al suo autotreno a Ponte Somalia, è stato ucciso da un proiettile conficcatosi nella schiena all'altezza della scapola destra. Quattro persone sono state interrogate stamane e due sono state temporaneamente fermate. Chi ha ucciso Filippo Gualco? Da quale arma partì il proiettile mortale? Da una rivoltella o da un moschetto? Fu disgrazia od omicidio volontario? Le sconcertanti risultanze della perizia necroscopica aprono per la polizia un «giallo» di difficile soluzione.

Sulla tragica fine sono state accreditate via via tre ipotesi: malore, disgrazia o delitto. Indubbiamente, all'origine delle differenti ricostruzioni fatte sulla morte del Gualco sta il referto del sanitari che ricevettero all'ospedale di Sampierdarena il camionista ormai cadavere. I fatti vengono ricostruiti in questo ordine cronologico.

Martedì ore 11: a Ponte Somalia, Filippo Gualco sta sistemando alcuni cavi sotto la motrice del suo autotreno. D'un tratto il suo secondo autista lo vede barcollare e comprimersi il ventre. Accorre presso di lui e nota che è abbandonato in volto e si lamenta debolmente. Alcuni portuali intervengono e lo adagiano su un'automobile che parte a tutta velocità per l'ospedale.

Martedì ore 11,30: al posto di pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena il medico di turno riceve il Gualco ormai cadavere. Si limita a constatarne la morte per cause cliniche non accertabili. L'agente di servizio comunica al Commissariato del posto che il Gualco è morto per cause clinicamente non accertabili e probabilmente per paralisi cardiaca. La polizia non ha motivo di allarmarsi.

Martedì ore 16: all'ospedale di Sampierdarena due infermieri ricompongono la salma in una camera ardente. E' presente il fratello del morto. D'un tratto uno dei due infermieri nota sulla camicia bianca del camionista una piccola macchia di sangue. Osserva e rileva che la camicia presenta un minuscolo foro. Chiama un medico. Nuova visita. Si nededuce che un'arma da taglio è stata conficcata nella schiena della sventurato ed è penetrata in cavità almeno per due centimetri. L'agente di servizio avverte i suoi superiori. Dei fatti sono investiti la magistratura, il Commissariato del porto e la Squadra mobile. Per gli inquirenti, dopo le indagini sommarie, resta però valida la tesi espressa dal medico. Le indagini si indirizzano quindi sulla morte provocata da arma da taglio.

Martedì ore 17: gli inquirenti esaminano l'autotreno del Gualco e credono di reperire dopo un po' lo spuntone che causò la morte del camionista. Sarebbe stato un acuminato gancio sporgente presso la ruota di scorta. Non vi sono tuttavia tracce di sangue.

La ricostruzione della disgrazia è così fatta: Filippo Gualco lavorava curvo dietro la motrice del camion quando fece un movimento brusco e si conficcò il gancio nella schiena senza accorgersene. Tale versione viene accreditata.

Giovedì ore 18: il perito-settore effettua l'autopsia e constata finalmente che il foro sulla schiena del morto è stato provocato da un proiettile d'arma da fuoco. La magistratura viene informata. Viene intanto formulata una nuova ipotesi, quella del «proiettile vagante». In altre parole, il Gualco sarebbe stato ucciso dal proiettile sfuggito all'arma maneggiata da qualcuno in porto. Si ricordano in proposito due casi clamorosi accaduti proprio nel porto. Una decina di anni fa il comandante del piroscafo *Ombrina* fu ucciso da un proiettile vagante mentre rientrava a bordo. Il responsabile non fu mai identificato. Più recentemente un barcaiolo fu raggiunto da un proiettile esploso da un marinaio americano, che mirava a un colombo. Fortunatamente non morì ma rimase a lungo degente all'ospedale.

Sulla fine di Filippo Gualco sarà ora in corso indagini, sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo.

c. m.

Lo sconcertante episodio di San Bovo nell'Alta Langa

Deve lasciare il paese il parroco ostile alle nozze della ragazza

La Curia vescovile di Alba ha "sconsigliato,, al sacerdote di far ritorno nella sua canonica che è al centro di poco benevole dicerie - Un'inchiesta chiarirà quanto di vero vi sia nelle chiacchiere dei fedeli

Nostro servizio particolare

Castino, venerdì sera.

A San Bovo, una piccola frazione di Castino (dista da) concentrico 18 chilometri) abbarbicata su un'altura a circa 600 metri, il parroco don Agostino Costa o una ragazza, Adelina Montanaro, sono al centro di molti commenti e molte voci che, giunte sino ad Alba e Cortemilia, hanno dato il via ad un'inchiesta da parte dell'autorità ecclesiastica di Alba. Don Agostino, 48 anni, è un prete dinamico, dalla parola facile e persuasiva, pronto a sbrigare qualsiasi pratica per i suoi parrocchiani; la sua fama deve essere uscita dagli stessi confini della parrocchia, tanto è vero che ieri pomeriggio, quando egli aveva appena lasciato la canonica, richiamato dai superiori, abbiamo trovato ad attenderlo dei acquesi ai quali aveva promesso di interessarsi per la concessione di una pensione.

«Avrebbe dovuto fare l'avvocato», dicono in paese a San Bovo, e il tono lascia intendere che come sacerdote don Agostino non gode grandché la stima dei suoi parrocchiani. La chiesa sorge al centro della frazione, circondata da poche altre case. Attorno, distanti un centinaio di metri l'uno dall'altro sono sparsi i casinali che accolgono i 200 contadini circa di San Bovo. In uno di questi casinali, incassato in una stretta gola, vive coi genitori Adelina Montanaro: è una ragazza di 22 anni, bellocela, dall'aspetto certamente non provocante. Da qualche mese, precisamente dall'autunno scorso, Adelina ha un fidanzato, un giovane di Torino operaio alla Fiat. Da qualche settimana sulla bocca di tutti, nella frazione e nella zona, i nomi di don Agostino e di Adelina erano accomunati in una ridda di «voci» non si sa dire a che punto vere. Ieri pomeriggio, poi, quando don Agostino Costa, con la macchina, ha lasciato la canonica diretto ad Alba, da dove non è rientrato, il clamore si è fatto maggiore.

Abbiamo così potuto apprendere che il vescovo di Alba, mons. Stoppa, ha ordinato una inchiesta sul comportamento del sacerdote e che questi, chiamato in curia per essere interrogato, è stato «consigliato» a non rientrare a San Bovo. Un consiglio che sa di ordine vero e proprio. Le accuse rivolte dai superiori a don Agostino sono le stesse che nella zona formano oggetto delle voci; voci che l'inchiesta in corso dovrà appunto concretare o smentire. Mentre ad Alba il parroco veniva interrogato, un sacerdote giungeva a San Bovo per ascoltare le confessioni.

Con Adelina Montanaro abbiamo potuto parlare soltanto a tarda sera e da lei abbiamo avuto conferma dell'opposizione che il parroco avrebbe chiaramente manifestato al fidanzamento e alle successive nozze della ragazza con l'operaio torinese, opposizione che ha dato il via ai commenti della gente (facile intuire il che direzione) ed all'inchiesta della autorità ecclesiastica. Naturalmente don Costa respinge energicamente ogni accusa e si dichiara pienamente innocente. Certamente l'episodio di San Bovo potrà avere nei prossimi giorni ulteriori sviluppi (un'inchiesta viene pure condotta dai carabinieri di Cortemilia e Alba) ed allora potremo forse abbandonare molte riserve che, per il momento, la delicatezza dell'argomento impone.

Franco Marchiaro

nuova serie cucine all'americana complessi predisposti da L. 64.000 in su

IN VENDITA PRESSO LA DITTA

DE MAJO

VIA NIZZA, 43 TORINO

VENDITE RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 18 MESI

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo. - In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare bruciori e ferite di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA, AFF., LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

IMPRESA acquista cantieri lavoro cementizi 60-120 uomini zone signorili, commerciali. Telefonare 53-380.

IMPRESA compera terreno centrale, se [illegible] con 3 depositi. Telefonare 513-201. 76

IMPRESA edile specializzata offresi per costruzione stabilimenti laboratori industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ». 68

IMPRESA vende alberi signorili 1-2 e più comuni servizi, riscaldamento, zona Italia '61. Telef. 41-321. A26966

INDUSTRIALE, zona Francia, meravigliosa posizione vendo terreno fabbricativo panoramico. Possibilità finanziamenti, eventuale stabilimento. Telef. 53-604.

LAZIO vendesi grande proprietà 423 ettari speciale coltivazione stabilimenti ed allevamenti. Agenzia Bima, Saluzzo.

LIBERE due edicole commerciali Porta Nuova, corso, con Telefonare 389-585.

MINAPIORI deliziosa villetta pronta 50 a., Scrivere a Pubblicità stampa 70 — Torino ». 87

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, calzaturificio, pasticceria, pelle 5%, ventilazione, Beltramo, Telefonare 33-612. 3818

MURI negozi in blocco vendonsi, affittati, 25.000.000 più mutuo, reddito 8,5%. Antonetto, Umberto 40. Telef. 527-420.

MURI negozio bar rendita 8% privato vende, Telefonare 319-251. 26

MURI negozio tetro, cortile, mora cestruzione, mq. 33, reddito 9%, prezzo 2.250.000. Polotti, tel. 690-607, 697-774.

NEGOZI spaziosi, immeggiati completo con pupazzi, affari tutti generi alimentazione, vestiari, affittasi. Corso Siracusa 57, panoramico. 5

OCCASIONE vendesi casa 40 camere via Belfiore 36. Telefonare 44-237, ore 18-20.

PALAZZINE collina lecchese 4-8-12 camere, tranquille. Telef. 44-660. 152

PARELLA vendiamo graziosi alloggi 1-2 camere finiture ogni genere. Telefonare 528-396. 97

PIAZZA Statuto progettato vendo appartamento signorile due camere e servizi altro tre camere e servizi. Telefonare ore pasti 882-660. 294

POSIZIONE soleggiatissima fronte piazza, alloggi signorili 2, 4 camere doppi servizi, ingresso varia direttamente. Unico in benissimo amodo. Giornale Vegliardi.

PREDOLLINARE Mercatino 33 vicinato, bisogno, salone, doppi servizi 5.000.000 contanti, permanenza alternata, Sacerdango 11,30-12,30. 18

PRIVATO vende alloggetto moderno 2.500.000 affittato 15.000, Telefonare 62-390 pasti. 26

PRIVATO vende lettoni divani Frenchi (Biroli), tutti serial, piccoli grandi lotti 5000-6000 al mq. Telefonare 511-562.

RAPALLO, appartamenti ampi, panoramici, soggiorni, sfusi, ottimo servizio comunale, vasto giardino, ecco finalmente il 41. Telefono 38-341. 2272

RIVIERA Fiori tramonto con casa 2 appartamenti zona grande attrazione, libera ottobre, 17.000.000. Casella 342 T, 611, Milano. 29331

RIVIERA Fasce Diano Marina, importa vendonsi appartamenti, ville, terreni. Amelia, via Nicolaia 24, telef. 50-55, Imperia. 22855

SETTIMO Torinese, vendesi ultimo villino signorile, lavorato mq. 28.000, 18.000, 10.000, 3500. Telef. 556-744. A25542

STABILIMENTI industriali mq. 250-900 zona Associazione vendonsi. Tel. 46-101.

TERRENI mq. 2000 Cudolio (Biella) o permutansi mq. 5000, Cascina Vica, Lucido. Telefonare 761-842. A26266

TERRENO Cascina Vica (Rivoli) vendo privato 15.000-25.000 mq. anche frazionabili. Scrivere a Pubblicità Stampa 293 — Torino ». 293

TERRENO collinare o pianura vicinanze Torino, bella località, comodo strada, con pozzo e presa alta forza, adatto centro fisico villa, completo pagamento contanti, immediato. Telefonare ore ufficio 342-062. A25149

TERRENO fabbricabile per magazzeno mq. 2000 entro cinta daziaria, eventualmente costruzione eseguita stessa superficie coperta acquistare. Dettagliare offerta. Scrivere « Pubblicità Stampa 31 — Torino ». 11

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri, mq. 1700, 7.500.000 vendesi ideale. Telefonare 833-946. 89

TERRENO industriale mq. 22.000 bella posizione, zona Francia, servita energia, strade, tram, vicinanze ferrovia, vendo, occasione. Rimanenti, Re Umberto 6.

TERRENO industriale zona Fiducia e Pescarito, tutti servizi, vendesi lotti. Telefonare 512-140. A17000

TERRENO industriale piccoli lotti, Telefono tram, strade, servizi. Occasione, Chivasso 17. 1431

TERRENO industriale 80.000 mq. recintato (Moncalieri, Arbonese, Carignano), Telefono 527-920. 1311

TERRENO residenziale Capo Berta, panoramico, tutte comodità, vicino spiaggia, vendesi lotti Penna, Pianezza 45. Telefono 280-280 A21373

TERRENO semindustriale proprietà signorile privato vende, urgente. Tel. 510-251.

VALSALICE v. 48 lotti terreno 1500-2000 mq. adatti costruzione ville, strade asfaltate, tutti servizi, vendonsi in all'ingrosso residenziale signorile. Interni [illegible] 883-946. 84

VALENTINO immobile signorilissimo alloggio, diritto 50%. Scrivere a Pubblicità Stampa 71 — Torino ». 96

TABARIA vende sua ditta camere, ampia scantinato, 420 terreno cintato, centralissimo, ottimo negozio abbigliamento, libero subito. Telefonare 400-815. A26044

VENDESI appartamento signorile quattro camere cucina servizi. Corso Racconigi 10 piano quinto, ing. Chiusa, corso Orbassano 75. 22829

VENDESI cascina zona Torino giornata corso circa, casa indipendente, appezzamento unico. Scrivere a Pubblicità Stampa 0153 — Torino ». A22773

VENDESI in via Valentino Carena isolato mq. 1000 progetto approvato. Telefonare 380-202.

VENDESI Santa Margherita Ligure bellissimo appartamento 5 vani con dipendenze, ampio poggiolo. Rivolgersi Berdi, garage Lagaia, via XXV Aprile oppure Agenzie locali oppure Genova, telefono 204-797. 22525

VIA Galvani 4-6 vendonsi prossimi ultimi alloggetti misuri 1-2 camere, bagno, cucinino, adatti anche uso ufficio, garage questionisi con ribassissimo. Mutuo e facilitazioni pagamento. Rivolgersi pomeriggio dalle 15 alle 17. 1042

VIA Chivasso Volvic, vendesi alloggio ottimo, camera e servizi, affittasi. Telefonare 241 095. A27753

VILLA panoramicissima fruttifero garage zona Lauder Verdesi. Rivolgersi dom. Torrero, Chivasso (Torino) A29272

VILLA residenziale, ultima costruzione, parapet stadium portone Superga, cinque 7, doppi servizi, lavoro, garage 2000 posto auto trifase impiantabile, vendo. Tel. 80-035. 1033

VILLA via Felice 13 locali tripli servizi, mq. 1500 giardino, ampio garage, corso mezzo metropolitana 28.000.000 vendesi, con mutuo. Telefonare 882-946.

VILLA vendo cintina servizio tram posizione incantevole. Telefonare 257-752.

VILLETTA zona Cenisia, locatità tranquilla, panoramica, vista discesa sul fiume, nuovissima, vendesi. Tel. 507-789.

ZONA stupido vendesi alloggetto 3 camere, salone, servizi. Tel. 770-624.

3.500.000 vendesi alloggio 3 camere, cucina servizi, soddisfatto, volendo negozio già abbinato. Gamu, Della Bella, Prezzolata 35. 68

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere cucinando. Telefonare 48-411.

A dipendente Alfieri abbisogna camera cucina, alloggetto. Telefonare 689-765, 397-031. 1316

A funzionario unico affittasi panoramicissima villetta giardino due alloggi disposti Torino. Telefonare 384-396. A29708

ALLOGGIO 2 camere libero cucinino legno arginali semiperiferica. Telefonare 695-838. A24891

CAMERA singola, o due camere cucina, cerco cambiando. Telef. 44-481. 323

CAUZIONANDO cerco 1-2 camere cucina, possibilmente servizi. Tel. 44-481. Torino ». A25245

CERCANSI locali uso varie salone mq. 300-500 per Centro Studi. [illegible] Pubblicità Stampa 39 — Torino ».

CERCASI subito affitto 2 camere, tinello, cucinino, adatti anche uso ufficio, garage questionisi con ribassissimo. Mutuo e facilitazioni pagamento. Rivolgersi pomeriggio dalle 15 alle 17. 1042

DENTISTA cerca locale ammobiliato vicinanze Corso Francia. Scrivere a Pubblicità Stampa 9337 — Torino ».

PROFESSIONISTA solo, referenziato, affittuario cerca, libero, servizi, zona S. Rita. Telefonare 396-633. A26010

SIGNORA sola referenziata, cerca alloggetto paraggi Statuto, Bernini, Tuloford 856-314. A29253

TRE, signori cercano, qualsiasi zona possibilmente servizi, cerco. Tel. 44-481.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A 40.000-50.000, alloggi signorili affittasi maggio, c. Sta. Telefonare 46-411.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-426. 93

ARREDONAMORE alloggi diverse zone, agenzia Combe, Facelli 11, tel. 46-421.

AFFITTA vendo, splendido posizione Rastiano, (campitelli appartamenti semicentrali semiriscaldati, Telefonare Bonfanti 83-580, Milano 221-816 Cassina 213 M, Sap. Milano 23074

AFFITTANSI negozi locali non ufficio, Massimo d'Azeglio 76, piano rialzato. Telefonare 651-703. A26012

AFFITTASI pregasi adatti qualsiasi genere, cucina divisorio 151-156. Telefonare 527-420. 1311

AFFITTASI negozi adatti qualsiasi genere, Corso Toscana angolo via Sicili (Lucento). Telefonare 527-420. 1311

AFFITTASI box, magnifici negozi e locali uso seminterrati per uffici o magazzini sono offerti piazza S. Carlo 15. Telefonare 890-207. A22661

AFFITTASI locali liberi via Principe 312, mq. 150 e 450. Tel. 759-013.

AFFITTASI vendesi locale uso magazzino mq. 180 vicino stazione Dora. Telefonare 29-779. A26798

AMPIO magazzino piano seminterrato con accesso dalla via Galliari affittasi. Telefonare 44-447. 67

AMPIO magazzino con accesso dal cortile affittasi libero subito via Salerno 1. Telefonare 44-447. A29427

AUTORIMESSA abbiamo disponibili autorimessi industriali, deposito mobili, garages. Telefonare 372-658, Cavil,

AUTORIMESSA accentralissima, autorimessa industriale, garages, conferenze, Telefonare 512-321 ufficio, 694-220 abitazione, Mastropietro.

ALASSIO, Hotel Centro, [illegible] cucina Bolognese. Sconti speciali per soci in viaggio di nozze interpellateci.

BARDONECCHIA, Hotel Des Geneys-Splendid, Posizione invidiabile, Parco, Ampissimo e riscaldatissimo, Comfort, Camere con bagno privato, Accesso, abbondante sole, ascensore, Trattamento ottimo, cucina speciale. 33888

BELLARIA, Villa Mariella, tranquillissima, moderna, ottima conduzione cucina, pensione familiare. 33491

BELLARIA, pensione Mediterranea, tranquillissima, moderna, ottima conduzione cucina, pensione familiare. 33491

CATTOLICA, Albergo Torismo centrale, giardino, passeggio marittimo. Trattamento familiare. Direz. Dorina. Ubaldo Pian.

CHIAVARI, Pensione Bristol, aprile, maggio, giugno, settembre 1350 tutto compreso. 22210

HOTEL Rio, Costa Ligure, panoramico, confortevole, moderno, giardino, [illegible] 3700. A20333

IL Lago di Como in tutto il mondo si [illegible] vantano bicchi ed ospitalità di [illegible] Soggiornerete! Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Como.

LAVAGNA (Genova), [illegible] Villa Rina, aprile, settembre 1500. Sconto spos.

VARAZZE, Hotel Ideal, tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Prezzi da 2000. 23875

VARAZZE, Pensione Verza, via Boccanegra, telef. 77-332. Tranquillissima. Riscaldamento. 1500. 22970

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. ISTITUTO Gregia, Cavalà 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 603

PAGHE contributi: ultimi corsi dell'anno scolastico, inizio 12 aprile, iscrizioni subito, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, tel. 888-068.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice provetta diventerete specialità laglia, ondulazione sera, ecco signore, accocciatore moderne, frequentando nostri corsi accelerati lavoro assicurato, redditizio. Cinema istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Dalmazzo, via Parini 19, Torino, tel. 40-340.

RISY, via Po 2, telef. 47-672. Corso accelerato moderna acconciatura mercantile apresi subito per rispondere ripetuta richiesta aziende. 220

LEZ. PRIVATE L. 90 per parola

ACCURATE traduzioni tecniche e altre opere dall'inglese! Telefonare ore pasti n. 483-121. A26370

INGLESE, finanze, corrispondenza, traduzioni tecniche, scientifiche, Consulenza esportazione. Telefonare 69-234, pomeriggio. A21181

CAMERE MOBIL. PENS. L. 105 per parola

A 2 operai privati ammobiliata comune, vitto pensione familiare. Tel. 518-670.

PENSIONE centrale signorile camerette indipendenti trattamento familiare. Telefonare 653-287. A27648

ECONOMIE IMPIEGO L. 90 per parola

A industriale voglia ridurre attività per maggiori impegni mobiliare attrezzatura direzione o eventuale gestione cedesse quota azienda offresi diligente persona esperienza mastri conti ragionazione amministrativa commerciale Italia, estero. Assoluta serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4085 — Torino ».

GEOMETRA, esperienza pluriennale varie rami amministrativi, tecnici, commerciali, assicurativi, offresi, scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1477 — Torino ». A26781

GEOMETRA pluriquinquennale esperienza contabilità lavori, preventivi, progetti, accertamenti, rilievi, conosce grandi cantieri strade, ponti, gallerie, canali, muri sostegno, edilizi, cimiteri, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1907 — Torino ». A27127

GEOMETRA, trentaduenne, coscienzioso, qualifiche civili, industriali, tracciamenti, contabilità, offresi. Telefonare 855-314.

GIOVANE diplomato meccanico, esperienza ex cronometri elettrici, impiegherebbe presso ditta seria scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ». A27237

MEC Meccanica esperienza trentenne impresa francese spagnola, dattilografia, prevenzivi, collaudi, offresi maggio ottobre adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ». A26805

PERSONATO, ragioniere, ex-militare, accetterebbe impiego mansioni fiduciarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ». A27216

PENITO elettrotecnico arrivato 28enne pratica seltemale in Svizzera perfetta conoscenza italiano attualmente dirigente piccola industria cerca adeguata sistemazione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2045 — Torino ».

PENITO metallurgico specializzato fabbricazione acciaio forni elettrici Martin offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9255 — Torino ». A27319

PRATICO trentenne ottimi, contatti clientela, personalità, esperto problemi sindacali contrattistici personale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino ». A27824

RAGIONIERA perfezionista (93) offresi presso azienda. Scrivere: Botello, piazzale G. Stampa, via Garibaldi 40, Torino. A27355

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende ed istituto pratiche contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, preventivazioni, controlli, disposto trasferirsi, disposto anche saltuariamente, collaboratrice anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 476 — Torino ». 45

TECNICO trentenne pratico acquisti e trattazione clientela, sito proprio, offresi industria metalmeccaniche scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2034 — Torino ». A26347

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A.A. IMPORTANTE Società a complessanuta rete positive, produttiva, esamina personale anche libero per passaggio clinico, predisposto contatti clientela, ragazzi 21-30 anni, trattamento stipendio provvigione. Presentarsi via Garibaldi 58 1° piano nobile. 349

AG esperto edile anche pensionato esaminerebbe interessante proposta impianto commerciale attrezzato scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4139 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe impiegata massimo 30enne conoscenza Olivetti Audit. Telef. 676-131.

IMPORTANTE industria chimica cerca fattorini praticissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ».

IMPORTANTE Industria Genova assumerebbe agenti disegnatori meccanici per stabilimenti pantini impianti frazionamento ai arricchimento minerali. Casella 1484 V. nip. Genova. 22887

IMPORTANTE istituto scientifico sede Frascati (Roma) cerca perito. Esperienza aeronautica, disegnatore progettista macchina elettrica media ed alta potenza. Saranno prese in grande sola domanda corredate di dettagliato curriculum. Casella [illegible] C. 347, Tritone, Roma.

IMPORTANTE studio professionale cerca giovane abile disegnatore, libero subito. Preziano età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ». A29501

IMPRESA cerca assistente laurea esperienza lavori in acqua, preferibilmente prove pali tetrellati. Indicare lavori eseguiti, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9371 — Torino ».

INDUSTRIA cerca fattorino in cinquanta esperto distribuzioni biologiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8466 — Torino ».

**INDUSTRIA METALMECCANICA AZIENDE QUESTO OSSERVATORI ATTENZIONATURE STAMPI LAMIERA ESPERIENZA MARINA BIENNALE, CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME. FORCHIARE ETA', POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2172 TORINO ». A17368

INDUSTRIA tessile torinese cerca impiegati per magazzino generale e impianto scritturazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ». A25245

ISTITUTO [illegible] cerca insegnante [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4093 — Torino ».

INDUSTRIA lavorazione vetro alcuni anni esperienza ancha prima impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4149 — Torino ».

LAMPISTA Torino cerca abile disegnatore ancha prima impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4139 — Torino ».

LAVORO [illegible] Torino cerca abile disegnatore abile. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2032 — Torino ». A26849

LAUREATO esperto cause legale-amministrativa cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0432 — Torino ». A25966

OCCASIONE [illegible] Torino, Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ». A25245

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si corre dopodomani la Parigi - Roubaix ciclistica

Attraverso l'«inferno del nord»

Il durissimo tratto finale sulla strada lastricata a pavé - Tutti gli assi in gara, compreso Van Looy - Un solo probabile forfait, quello di Defilippis, colpito da sinusite, che si sottopone oggi ad un consulto: poche le speranze di vederlo al via

Il pavé finale della Parigi - Roubaix: in questo tratto si deciderà la durissima corsa francese di domenica prossima

Il ciclismo s'appresta a vivere domenica uno degli episodi più appassionanti dell'intera stagione: si corre la Parigi-Roubaix, una delle poche gare che, in tutto il calendario, abbiano saputo conservare il fascino dei tempi andati, eleccandando l'impresa degli atleti con quel pizzico di retorica bonaria e unsecente, che tanto fa presa sugli umori del grosso pubblico. La strada della Parigi-Roubaix di oggi è, almeno nel tratto finale, quasi la stessa della Parigi-Roubaix di ieri, quando i ciclisti venivan chiamati con il pittoresco appellativo di «forçats de la route». La strada è sterrata, sterrata e tortuosa, dal fondo sconnesso e sciroloso ed il tormento del «pavé» solo di tanto in tanto permette ai concorrenti d'inforcare per due minuti di terra battuta costeggianti i bordi della via. Il paesaggio, intorno, ha un aspetto desolato, le case sono case basse e rassicle di minatori, le alture che sembrano strane e geometriche colline sono mucchi enormi di detriti ferrosi, l'aria è sporca di un impalpabile pulviscolo nero di carbone.

Qui, i corridori sono costretti ad una sofferenza talvolta disumana, che non concede un attimo di respiro: pisti e schiena, per i continui sobbalzi, sembrano spezzarsi dal dolore, le caduto si susseguono senza sosta, ed una foratura è un guaio al quale più non si può rimedio. Metro per metro, la fatica diventa sfibrante, insopportabile, il traguardo pare lontano, irraggiungibile, l'atleta lotta in pratica da solo, al momento conclusivo le sottili alchimie del gioco di squadra sembrano trasformarsi in lucidenti schemi da salotto, che la pratica realtà della gara riduce a folli chimere. Una corsa dura, senza pietà. Eppure i ciclisti, ammo la Parigi-Roubaix, ogni anno l'appuntamento al ripeto a denti folti e, insieme con i «pavés» che chiedono alla sorte l'aiuto necessario per la clamorosa sorpresa, s'affollano anche i «piccoli», i campioni che hanno gloria e quattrini, ma che sentono la voglia di rischiare pur di raggiungere — là, dove Roisca l'inferno del nord — un successo di sensazionale prestigio.

Chi manca all'appello, e è malcontento e ha paura, Maloncelu è Bobet, che risente le dolorose conseguenze del suo ritorno «mal alla sella», malcontento è Van Looy, che ha un polso ingessato dopo la caduta effettuata durante il Giro delle Fiandre. Bobet già ha dichiarato «forfait», Van Looy, invece, ci pensa su. Ha detto: «Se piove, rinuncio!». Il sole «sì» (che, per la cronaca, è quasi certo) dipende quindi — a ragionevolmente — dal capelici del tempo. Il «resto» dei francesi e dei belgi ha assicurato invece la sua presenza in massa, e l'elenco è così fitto di nomi e la corsa è così un torneo al tutto che nemmeno si sfiora la tentazione di enumerare nei personalici.

Parlavamo di «forfait». Un altro ce n'è di molto probabile, se non addirittura sicuro e riguarda purtroppo un italiano, il migliore degli italiani che avevano assicurato la loro presenza in corsa. Si tratta di Defilippis. Nino, dall'inizio della stagione, ha tirato avanti pieno di acciacchi e tutti ne avevo che s'era creata alle sue spalle quasi una favola. Stava male, guareiava e tornava sulla dgura. Ogni annuncio di una sua indisposizione dal «cit» veniva accolto con un sorrisetto. Si era alle sulite, si poteva quindi star tranquilli: il «cit» magari brontolando come un vecchietto avrebbe garantito l'abituale prestazione gagliarda e potente di energia. Sicurito, a quanto pare, non è così.

Nino ha cominciato al principio della settimana a lamentare qualche linea di febbre, mentre accio fitte al capo le tormentavano giorno e notte. Il torinese si è sottoposto ad una serie di lastre radiografiche ed il responso parla di sinusite. Non in forma molto grave, per fortuna, ma tale comunque da sconsigliare avventure nell'«inferno del nord». Defilippis, d'accordo con i medici e con Giacotto, lori sera ha presentato un malinconico «no», ma per essere sicuri al cento per cento, bisognerà attendere stasera: oggi, nel pomeriggio, infatti, un professore esaminerà le lastre e terrà un consulto con il medico che cura il campione d'Italia. Esiste la possibilità di un permesso in extremis, e, in tal caso, Nino salirebbe domattina a bordo dell'aereo che con poco più di un'ora di volo lo trasporterebbe a Parigi; ma tale possibilità è esigua, è ridotta al minimo, è tanto tanto che saremmo lo si può riavere una speranza. Un brutto colpo, per la nostra pattuglia, un colpo che proprio non ci voleva.

DIDI BOCCACCINI

Giù per la pista da Plateau Rosa a Cervinia

Come è sfumato il sogno del finanziere Di Marco

Uno spettacolare ruzzolone ha interrotto la sua velocissima corsa Netto ed applaudito il successo ottenuto dall'azzurro Bruno Alberti

Dal nostro corrispondente

Cervinia, venerdì sera.

Luigi Di Marco, il discusso «campionissimo» delle Fiamme Gialle di Cervinia, detentore del record mondiale di velocità sugli sci — stabilito lo scorso anno sulla pista del Breithorn con 184 Km. all'ora —, da tempo si preparava per il Trofeo Cervino; la lunga pista che dal Plateau Rosa porta a Cervinia da un paio d'anni lo aveva ospite in prova e osservazione in tutti i giorni in cui era lasciato libero dal suo servizio di finanziere d'alta quota di frontiera. Luigi Di Marco sognava la sua grande affermazione.

Specialista nella velocità pura sugli sci, che non richiede troppa tecnica nella frenate e nei voltaggi, la direttissima dal Plateau Rosa a Cervinia si addiceva alla sua doti e forse, con condizioni di neve più «invernali», il finanziere sarebbe stato favorito. Ma la pista di ieri, prettamente primaverile e quindi richiedente buona tecnica e molta esperienza, non gli è stata amica.

A metà percorso, mentre Di Marco sobbalzava, lanciatissimo, lungo i canaloni del Goillet, dovette subire le conseguenze, per altro non gravi, d'uno spettacolare ruzzolone, che lo rivide presto in piedi ma con la perdita di qualche secondo, il che gli fece sfumare il piazzamento d'onore in classifica a vantaggio dell'austriaco Kutschera.

Tuttavia Di Marco non avrebbe raggiunto egualmente il magnifico tempo fatto registrare da Bruno Alberti, quanto mai in forma e dimostratosi un esperto sui lunghi e difficili percorsi.

Alberti è stato irresistibile, ieri, nella sua prova di audacia su una pista non certamente delle più favorevoli per la fortissima velocità, a causa anche della visibilità, falsata da banchi di nebbia. Si ritiene che anche se vi fossero stati in gara i migliori campioni d'oltr'Alpe, stavolta assenti, Alberti avrebbe nettamente prevalso, tanto è stata la superiorità della sua preparazione e la dimostrazione da lui data di discesista completo. Il netto distacco dagli altri concorrenti in classifica lo conferma.

Il finanziere Luigi Di Marco (primo a destra)

La folla che ha presenziato alla gara lungo lo spettacolare tratto terminale della pista — si è rivisto ieri a Cervinia il pubblico delle grandi competizioni — ha tributato all'asso cortinese il meritato, caloroso applauso.

I giovani juniores mandati dalla Francia ci si attendeva di più. Ottimi tecnici e pur dotati di audacia, forse sono stati battuti soprattutto dalla lunghezza del percorso: cinque minuti di discesa lungo una pista di 8 chilometri sono apparsi troppo pesanti per loro, abituati a percorsi più brevi, da compiersi trattenendo il fiato.

Compatta invece la prestazione dei quattro discesisti della squadra polacca, tutti piazzatisi nella prima metà della classifica, con poco scarto l'uno dall'altro, come si fossero tutti dotati nella stessa misura in capacità e preparazione. Deludente la prova dei jugoslavi e ancor di più quella dei canadesi e degli statunitensi, anche loro non preparati ai lunghi percorsi, che hanno chiuso la classifica staccati di oltre 4 minuti da Alberti.

Per ogni è in dubbio lo svolgimento della gara di slalom gigante per il Trofeo Furggen, sul percorso programmato, ovvero dalla Testa di Furggen alla Capanna del «K.2». Stanotte la pioggia ha reso pesante la parte inferiore della pista e mentre telefoniamo la giuria sta esaminando la possibilità di far svolgere la gara su un altro tracciato.

f. m.

Le due squadre milanesi al centro dell'attenzione nel campionato di calcio

Mobilitati per domenica tutti i tifosi del Milan

Una lunga teoria di autobus al seguito dei rossoneri nella trasferta di Torino - Liedholm sicuramente in campo

Milano, venerdì sera.

Il felice momento del Milan e la convenienza del prezzo stabilito per il viaggio e per il biglietto d'ingresso, hanno dato un eccezionale impulso alle prenotazioni, cosicché si prevede per domenica mattina una lunga teoria di torpedoni in partenza da Milano per raggiungere il campo del Torino. Il presidente della società rossonera aveva promesso tale facilitazione, e difatti i sostenitori milanisti potranno con sole 1000 lire compiere comodamente il viaggio di andata e ritorno ed assistere nel settore dei ospiti all'attesa partita contro i granata.

Per quanto concerne lo schieramento, si dànno per sicure la presenza di Liedholm ormai tornato in invidiabili condizioni di freschezza, e di Trapattoni, che si trova a Cervinia insieme al giovane Rivera, ma con l'ordine di raggiungere sabato sera Torino, dove troverà i compagni di squadra.

Probabile sembra pure l'utilizzazione di Ronzon; però nemmeno dopo gli intensi allenamenti sostenuti ieri sul campo «Schuster» al Parco Lambro (la concessione per l'uso dell'Arena è scaduta lo scorso 15 marzo sia per il Milan sia per l'Inter) Viani ha potuto essere preciso. Ferma restando la collaudata retroguardia (Ghezzi, Maldini, Trebbi, David, Salvadore, Trapattoni) e visto l'orientamento per il turno di riposo a Rivera, gli attaccanti a disposizione sono Vernazza, Liedholm, Altafini, Galli, Ronzon e Maraschi.

I primi tre risultano certi perché si tratterà di escludere il meno idoneo a fronteggiare la difficile trasferta di domenica prossima.

Basket-allenamento dei milanisti con Altafini in azione

Il match Herrera - Angelillo

Tra i due non corre buon sangue: ridda di conferme e di smentite circa lo scoppio d'un clamoroso dissidio tra l'allenatore dell'Inter ed il calciatore

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

C'è davvero da chiedersi se le recenti traversie, capitate fra capo e collo dopo una splendida e trionfante volata non abbiano fatto smarrire la bussola al direttore tecnico Helenio Herrera, più che mai deciso a valersi dei pieni poteri attribuitigli dal contratto stipulato a suo tempo con l'Inter e prorogato fino al termine del campionato 1961 a condizioni vantaggiosissime. Si è incominciato ieri, dopo l'amara sconfitta subita contro la Lazio per la Coppa Italia, col mistero della località di ritiro: non più Como, bensì Brunate, cambiata poi in Cernobbio. Ragion per cui, pare accertato che la squadra nerazzurra si trovi a Bellagio, in attesa di tornare domenica a Milano per incontrare il Bologna. Tra i giocatori convocati, non figurano né Angelillo, né Hitchens, né Bolchi.

Il primo è stato visto con le lacrime agli occhi, dopo il brusco «benservito» annunciatogli in mattinata da Herrera e smentito diplomaticamente in serata dall'ufficio stampa della società nerazzurra: «Tu non servi più all'Inter — rivolto che il tecnico abbia detto al giocatore — e dovrai trovare a tempo debito una sistemazione in un'altra squadra. Io ti sistemerò, nel limiti del possibile, ma come titolare non giocherai più. Al massimo, ti utilizzerò nella ultima partita, se l'Inter sarà definitivamente esclusa dalla lotta per il titolo».

Tale discorso — alla presenza di testimoni — rivolto che sia stato tenuto, ieri alle ore undici, sul piccolo campo di Lainate, davanti a tutti gli altri giocatori nerazzurri. Tutti sarebbero rimasti muti e addolorati; perfino il glaciale Firmani, a quanto sembra, non ha potuto trattenere le lacrime.

Naturalmente la clamorosa notizia si è diffusa con la massima rapidità negli ambienti sportivi milanesi e, raccolta da un giornale del pomeriggio, ha scatenato commenti tali da impensierire seriamente il presidente Moratti. Questi, dopo un colloquio con Herrera, ha fatto diramare ieri a tarda sera dall'ufficio stampa dell'Inter un comunicato col quale si cerca di smentire un fatto che ha avuto troppi testimoni per poter essere cancellato e di gettare comunque un po' di acqua sul fuoco.

Comunque Angelillo è fuori squadra e, dopo aver sfogato la sua amarezza con una lunga conversazione telefonica con il collega ed amico Sivori, ha deciso — a quanto sembra — di cambiare pd allenarsi per conto suo a Monza, sotto la guida dell'allenatore dei Simmenthal, Lamanna. Essendo di origine sud-americana, Lamanna è il più indicato per capire la complessa psicologia dell'ipersensibile Angelillo.

Herrera intanto, liquidato co-

A PISELLO DI CARBONE?

Sì!

perchè finalmente è stata creata una caldaia a carbone con regolazione termostatica che lavora automaticamente e perfettamente il carbone (aria primaria e secondaria). Silenziosa come un frigorifero, senza fumo, senza scorie. Rendimento termico superiore alla nafta. L'ideale per appartamenti, ville, scuole. 30% di economia nella spesa di installazione.

Caldaie automatiche a carbone di basso costo.

Chiedete cataloghi a TECNOTERMO s.p.a. via Cavour 5 - Torino

12 Agenti in Italia

GUILLOT

Calcio: a zonzo in provincia

La sconcertante altalena nei quartieri alti della serie C - Vellano e Bosio, la "coppia silenziosa"

In serie C, la strada dei quartieri alti ha sorpreso pronte ad ogni crocicchio. Sembrava che Modena e Biellese potessero tranquillamente giocarsi la promozione tra di loro, invece le due contemporanee sconfitte dei biancorossi e del giallobiù a Savona e a Vercelli hanno confermato che le due squadre-guida sono attualmente tutt'altro che irresistibili, dimostrando che il sia pur sensibile margine di punti (tre per la Biellese, quattro per il Modena) che li divide dalle inseguitrici, non costituisce una cintura di sicurezza sufficiente per affrontare senza preoccupazioni le otto giornate che mancano alla conclusione del torneo.

La realtà — e la media inglese ne fa fede — è questa: in serie C la regolarità di rendimento è un'araba fenice. V'è stata in determinati periodi del torneo, prima che Biellese e Modena cominciassero ad andare in altalena, una squadra che ha retto il duo «assolo» svettando sulle altre. Nessuna però è dimostrata così forte da poter reggere la fiaccola sino all'ultimo: prima il Modena (che nel girone del massimo fulgore aveva veramente bene), poi la stessa Biellese (idem come sopra), poi il Modena, che forse non è brillante come lo erano le altre due, ma ha dalla sua l'esperienza e la forza della difesa. Poi è cominciata l'altalena fra i biellesi e gli emiliani, con un'incertezza beneficia forse per l'interesse del campionato ma chiaramente indicante che nessuna delle due rivali era abbastanza forte per togliersi di torno l'altra.

Ed ora siamo ad un punto piuttosto critico. Il calendario, guardato nel suo complesso, dà ragione ai Modena; nessuno però può essere sicuro a priori né dell'esito del duello fra la squadra di Malagoli e quella di Castelli né dell'eventuale di Savona e Pro Vercelli da ogni ambizioso disegno. Domenica prossima, ad esempio, i gialloblù saranno in visita sul campo del Savona ed i liguri faranno tutto per mantenere accesa, con una vittoria, la timida luce della loro speranza. Contemporaneamente la Biellese tornerà sul suo campo per ricevere una Mestrina in fase calante e sulla quale, approfittando del probabile rientro di Cavanzoli e Piccioni, non dovrebbe fallire il ritorno al successo, mentre la Pro Vercelli sarà impegnata a Bolzano. Chi ha visto i bianchi a Biella e contro il Modena, non è affatto sicuro che la trasferta nell'Alto Adige sia «chiusa» per la squadra di Russi. Se i tre della mediana giocassero come domenica scorsa, ad esempio, anche un pareggino citra una vittoria a sorpresa lo si potrebbe fare, ed in questo caso il campionato, con le distanze immutate fra inseguita e inseguitrici, sarebbe pronto per ricominciare un'altra volta.

Trasmesso in Eurovisione il «mondiale» Brown-Charnley

La Rai-Tv ha concluso le trattative per collegarsi in Eurovisione con Londra, il 19 aprile alle ore 21, per la telecronaca diretta del combattimento pugilistico per il titolo mondiale dei pesi leggeri fra l'americano Jan Brown e l'inglese Dave Charnley, in programma nella capitale britannica.

Ricordate quella barzelletta sugli indiani? Si incontrano due pellirosse: «Hug!» dice Aquila Nera; «Hug» risponde Penna Bianca. I due si ritrovano dopo tre mesi. «Hug!» dice Penna Bianca; «Hug, hug!» risponde Aquila Nera. «Non cambiamo discorso», protesta seccata l'altro.

Questa battuta potrebbe benissimo essere adattata a Vellano e Bosio, i due terzini della Pro Vercelli, che non godono certo fama di... conversatori. Sono taciturni come due indiani non sprecano una parola, negli spogliatoi e nella vita privata, e quando giocano... giocano e basta, senza bisogno di colorire le fasi della partita — come fanno purtroppo molti loro colleghi — con imprecazioni, scatti in più bonario, senza usare una protesta vivace quando qualche avversario ecceda negli interventi nei loro confronti.

Vellano e Bosio, la «coppia del silenzio», in campo si muovono senza farsi troppo notare, ma usano il cervello. Né l'uno né l'altro sono più i velocisti di un tempo, quando giocavano nella Esternitana (Vellano) e nell'Alessandria (Bosio), ma supplisconò a questa loro deficienza con un senso della posizione ed una lucidità spiccatissimi. Nel rispettivo settore il trentenne Vellano ed il trentatreenne Bosio sbrigano conscientemente il loro lavoro con semplicità, senza pozzi di bravura ma senza fantasticherie, senza acrobazie ma senza battute a vuoto.

Rappresentano una forza della Pro Vercelli, i due «veci»; rappresentano, con la loro semplicità e la loro modestia, un esempio per i più giovani. Vellano e Bosio stanno concludendo la loro carriera nel migliore dei modi e cullano ancora il sogno di poter vedere la Pro Vercelli in serie B prima di metter da parte la scarpa a bulloni. E qui entrano in campo i rimpianti, per i punti persi malamente nel periodo della rivolta anti-Pedroni, per l'incredibile sconfitta con la Mestrina senza la quale i bianchi sarebbero ora a due punti appena dal Modena ed in piena corsa per la promozione. Ma non cambiamo discorso...

(a cura di Nanni Pignatel)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Una «commedia gradevole» di Shaw con una bella donna come protagonista

"Candida", che va in onda alle 21.15, si svolge alla fine del secolo scorso - La moglie di un pastore anglicano divisa fra due uomini

A breve distanza di tempo dalla «Professione della signora Warren», un'altra bella commedia di G. B. Shaw apparirà sui nostri teleschermi. Si tratta di «Candida» ed è in programma questa sera per «I classici del teatro», con la regia di Edmo Fenoglio e l'interpretazione di Franco Volpi, Olga Villi, Camillo Pilotto, Ruggero De Daninos, Antonio Venturi e Anna Maestri.

«Candida» che è del 1895, appartiene al gruppo delle «commedie gradevoli» del celebre commediografo anglo-irlandese, e la protagonista ne occupa, fra le creature shawiane, per femminilità e per quel materno istinto che, alla fine, si rivela in una deliziosa scena, «Candida» è stata rappresentata in tutto il mondo, e in Italia le nostre più note attrici si sono cimentate nel piacevole personaggio della protagonista.

La vicenda si svolge, in un quartiere londinese, nella casa del pastore anglicano James Mayor Morell, di avanzate idee social-cristiane e attivissimo membro di associazioni politiche sempre a carattere sociale o cristiano. Egli ha quarant'anni, è simpatico e vigoroso, energico e dotato di affascinante eloquenza; ma, nonostante tutte queste virtù, Shaw sostiene che «nell'insieme è un bambinone».

Sua moglie Candida ha una proprio per questo un lato ingenuo e fanciullesco. «Candida — scrive ancora Shaw — è una donna di trentatrè anni, robusta, ben nutrita. Ella è simile a qualsiasi donna bella che abbia l'intelligenza di saper sfruttare al massimo la sua attrazione sessuale».

Un giorno capita in casa Morell uno strano tipo di diciottenne, esile, femminea e quasi infantile. Si chiama Eugene Marchbanks, veste male, fa il poeta ed appartiene a famiglia ricchissima. Egli non tarda a innamorarsi di Candida e, con l'incoscienza dei molti giovani, confessa questo suo amore a Morell, che non dà molto peso alla rivelazione, anche perchè Candida si comporta correttamente.

Le circostanze pongono, una sera, Candida fra suo marito ed Eugene ed è invitata a scegliere fra i due. Candidamente la donna chiede a ciascuno dei due che cosa le offrono. Morell risponde che potrà offrirle la sua posizione sociale, la sua onestà e la protezione; Eugene è in grado di darle soltanto la sua devozione e l'amore del suo cuore. Allora Candida dichiara che starà col più debole dei due, che, per lei, è suo marito, e ad Eugene non resta che accettare serenamente la sconfitta.

Un solo grande ambiente è stato ricostruito nello studio televisivo, cioè quello indicato dal testo teatrale: la sala di soggiorno della casa del pastore Morell, caratterizzata da una finestra che si affaccia sul giardino e da una scala a chiocciola che porta al piano superiore. Poichè l'azione si svolge nel 1895, sia la scena, su bozzetti di Filippo Cana di Cervi, sia i costumi, ideati da Maud Strudthoff, sono di quell'epoca.

Olga Villi (a destra), protagonista di «Candida», durante le prove con Anna Maestri, anch'essa interprete della commedia di Shaw

OGGI SUL VIDEO

13,—: Telescuola: prima, seconda e terza classe.

17,—: La tv dei ragazzi: **Giramondo:** Cinegiornale dei ragazzi - **Il passatempo:** Rubrica settimanale di giochi a tavolino.

18,—: Telegiornale.

18,15: **Personalità:** Rassegna settimanale per la donna.

18,53: **Sintonia** - Lettere alla tv.

19,15: Non è mai troppo tardi: Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

19,45: **Conferenza stampa** del vice presidente dell'Euratom, prof. Enrico Medi.

20,30: **Telegiornale.**

21,15: I classici del teatro: Vi - «**Candida**», tre atti di G. B. Shaw. Interpreti: Franco Volpi, Olga Villi, Ruggero De Daninos, Antonio Venturi, Anna Maestri, Camillo Pilotto. Regia di Edmo Fenoglio. Al termine: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18,20: Enigmi e tragedie della Storia - 18,35: Uomini e libri - 19,30: Non è mai troppo tardi - 19,50: La settimana nel mondo - 20,05: Pesca oceanica - 20,30: Telegiornale - 21,15: Giardino d'inverno - 22,30: La seconda Guerra d'Indipendenza - 23,10: Telegiornale.

Verrà consegnato il 17 aprile

Un "Oscar,, speciale al comico Stan Laurel

Il popolare attore, che ha ora settant'anni, vive poveramente in una casetta a pochi chilometri da Hollywood

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

Stan Laurel, il popolare attore che col defunto Oliver Hardy costituì uno delle più grandi coppie di comici del cinema americano, riceverà un premio speciale dell'«Accademia d'Arti e Scienze», quella stessa che conferisce i premi «Oscar». La cerimonia avrà luogo il 17 aprile prossimo, in occasione appunto della 33ª assegnazione annuale degli «Oscar». Il premio speciale verrà conferito a Stan Laurel «per il suo pionieristico apporto creativo nel campo dell'arte comica».

Informato dai giornalisti della decisione dell'«Accademia d'Arti e Scienze», il popolare attore ha dichiarato: «Sono molto emozionato per l'onore che mi si fa. E' una cosa meravigliosa che non mi sarei mai atteso». Stan Laurel, che ha settant'anni, vive poveramente da anni in un alloggetto composto da una camera e bagno a Santa Monica, a pochi chilometri da Hollywood, sulle rive del Pacifico.

L'attore inglese — «Stanlio» è nato a Manchester, dove un gruppo di bambini ha fondato recentemente un club che ha intitolato al suo nome — è in precarie condizioni di salute e in condizioni finanziarie disastrose. Nel 1955 venne colpito da un attacco di cuore e due anni dopo le sue condizioni peggiorarono a causa di una paresi che lo ha praticamente immobilizzato su una poltrona.

Ora, il riconoscimento dell'«Accademia d'Arti e Scienze», anche se tardivo, lo ha un poco rinfrancato confermandogli che non è stato completamente dimenticato. Di ciò si intratteneva appunto recentemente con un giornalista:

Stan Laurel

«Ho solo tre distrazioni: l'occorso che si stende a perdita d'occhio davanti alla mia finestra, la televisione e le visite di Jerry Lewis. All'infuori di lui nessuno mi viene a trovare».

Eppure, negli «anni trenta» il suo nome, con quello di Oliver Hardy, era notissimo. Molti ricordano ancora tanti film della celebre coppia di comici che divertirono piccoli e grandi. Di essi, Fra Diavolo, il loro capolavoro, viene proiettato ancora oggi nei programmi televisivi americani, ma nessun «diritto» viene pagato all'attore. Recentemente, il produttore Hal Roach ha venduto alla televisione americana alcune delle più famose pellicole dei due comici, ricavando la cospicua somma di 750 mila dollari, circa 469 milioni di lire. Di ciò, tuttavia un soldo è toccato al vecchio attore.

Bisogna dire, però, che Stan Laurel non è stato previdente quando era all'apice della carriera. Negli anni migliori della sua attività, egli giunse a guadagnare perfino 1250 dollari alla settimana, ma non si preoccupò di mettere da parte una somma che gli potesse rendere tranquilla la vecchiaia. Spesa tutte le sue sostanze in speculazioni sbagliate, nelle corse di cavalli e in viaggi, di recò spesso in Inghilterra, di proprio pugno che, come Charlie Chaplin, non ha mai voluto rinnegare. Pur vivendo da oltre cinquant'anni negli Stati Uniti, Stan Laurel ha infatti conservato sempre la cittadinanza inglese.

u. p.

Oggi e domani alla Radio

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Lauretta Masiero presenta *Gran gala* (ore 20,30, sul Secondo)

VENERDI' 7 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,1, Torino m.f. II. — Ore 14: 14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,30: 15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Paola Mara Gabor - 15,30: Corso di inglese - 16: Per i ragazzi: «Revista il Circo Rovil's», romanzo sceneggiato di Rodolfo Valle (terzo ed ultimo episodio) - 16,30: André Kostelanetz e la sua orchestra.

Ore 16,45: La Giornata Mondiale della Sanità: «L'infanzia non è subdesviata», dibattito sugli infortuni sul lavoro - 17: Giornale - 17,20: Il mondo dell'opera - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe unica: Natalino Sapegno: «Leopardi e Ugo Foscolo: «Le sviluppo dell'organismo umano».

Ore 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le novità da vedere: la prima del rimessa e del teatro - 20: Sigilli di successo - 20,30: Giornale - 20,55: Appunti s...

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: **Concerto sinfonico** diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione della flautista Elaine Shaffer e dell'organista Nicanor Zabaleta. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: «Passi lenti» - 23: La voce di San Giorgio: «Vita di Savorgnano» (V), a cura di Francesco Carnelutti - 23,15: Giornale - Pensieri della sera - Il suo complesso - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m.f. II). — Almanacco: Italia Canepa. — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Vecchie stanze napoletane - 15,30: Giornale.

Ore 16: Il programma delle quattro: Nella terra dei pionieri: Ingresso al nuovo Gustavo Palumbo e i suoi Blue Men; Strettamente strumentale; Apollo e la musica; Leo Brown e la «Rhapsody in blue» - 17: Il pentagrammino: pagerella della musica nel mondo - 17,30: Una ribalta per giovani: premi ottenuti al radiodramma.

Ore 18,30: Giornale - 18,50: Tribuna musica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: Lauretta Masiero presenta **Gran gala** panorama di varietà orchestrato diretta da Marcello Da Martino; regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,30: Radiosette - 21,40: I vellutati: documentario di Sergio Zavoli - 22,15: La leggenda del jazz - 22,45-23: L'ultimo quarto - Notizie al fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Il Lied romantico: musiche di Schubert - 18: Orientamenti critici - 18,30: Discografia ragionata - 19: La mezzadria - 19,30: Musiche di Haydn - 19,45: L'informazione economica - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Ibert e Britten.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: L'ultimo pastore di Kreppe, di S. Beckett - 21,50: La rassegna: Letteratura inglese - 22,20: Musiche di Gerhard e Martin - 22,55: Carola Lowra nel centenario Jorge Guillén - 23,35: Compositori moderni di fisarmonica.

SABATO 8 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Musica operistica - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 12: Canzoni napoletane moderne - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Piccolo club - 14: Giornale - 14,15: Pianista Calvi - 14: Scelta Radio - 15,45: Musica da camera - 17: Giornale - 17,20: Unione Sudame - 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana - 18,35: Intervalli del Lotto - 18,30: L'Appriale - 19,30: Tutto le canzoni - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale - 21: Il fascio [illegible] - 21,20: «Una voce nella vita», radiodramma di E. Cavanna - 22,05: Orchestra Cesana - 22,30: Arioso - 22,45: Il salotto di Clara Isaia - 23,15: Giornale - Compieso Papeti - 24: Ultima quinta.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il settacielo - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 12,20: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Breve concerto - 15,20: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Abbiamo - 17,30: Un'ora con la canzone - 18,30: Giornale - 18,50: Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: «Aida», opera di Verdi - Radiosette - Ultima quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Quintetto - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: Musica vocale e strumentale francese - 19,20: La crisi della storia - 19,55: Musiche di J. S. Bach - 20,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto - 23,05: La rassegna - 23,35: Congedo.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani alle ore 21,30, in collaborazione con la Rai, il mese della serie di concerti di musica da camera. Il duo Johanna Martzy (violino) e Jean Antonietti (pianoforte) eseguiranno musiche di Hamdlet Bach, Brahms, Ravel e Szymanowski. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

CINECLUB «OCCHIO SELVAGGIO» — Stasera alle 21,15, al cinema Eden, un programma dedicato al «Cinema in Canada».

VENERDI' LETTERARI — Oggi pomeriggio, al Teatro Carignano, il cinematografo Diego Fabbri parlerà sul tema «Autori e traduttori».

AUTORI DI DODICI PAESI A VENEZIA

Domenica si apre il Festival della musica contemporanea

La manifestazione è giunta alla sua ventiquattresima edizione

Dal nostro corrispondente

Venezia, venerdì sera.

Dopo trentun anni di vita e mentre si avvicina una ricorrenza importante (con quella del prossimo anno il Festival giungerà alla sua 25ª edizione), nonostante avversità e vicende non sempre liete, il Festival internazionale della musica, quest'anno anticipato in primavera, ha sempre adempiuto alla sua funzione informativa culturale, offrendo un panorama il più vasto e diverso possibile della musica contemporanea.

La 24ª edizione del Festival, che si svolgerà dal 9 al 27 aprile, ha concretamente dimostrato il intendere gli scopi e la funzione del Festival. Massima ampiezza e varietà, non solo quantitativa ma soprattutto di scuole, di tendenze, di linguaggi, nella scelta degli autori e delle musiche. Dieci spettacoli, diciannove concerti strumentali e vocali, sinfonici e da camera, con settanta autori rappresentanti oltre dodici Paesi sono le cifre della manifestazione.

Al musicista inglese Benjamin Britten e allo scrittore italiano Nicola Lisi è affidato il compito dello spettacolo inaugurale, composto appunto di due opere: Noye's Fludde («Il diluvio di Noè») e La via della croce. Una sacra rappresentazione medioevale musicata da Britten la prima. Una «passione» nel testo originale di Lisi, con canti gregoriani e alcune musiche originali di G. F. Ghedini, la seconda. Entrambe scenografate, verranno rappresentate alla Scuola grande di San Rocco, sotto la direzione del maestro Ettore Gracis.

Il secondo spettacolo è forse l'avvenimento maggiore del Festival, comunque il più atteso: Intolleranza, azione scenica in due tempi su testo da un'idea di Angelo Maria Ripellino, per la musica di Luigi Nono. L'Orchestra della B.B.C. di Londra e il Coro polifonico di Milano, preparato dal M.o Giulio Bertola, saranno diretti dal M.o Bruno Maderna.

Un concerto da camera presenterà musiche di Hindemith nuovissime e nuove. Un intero concerto sarà dedicato dal Sestetto Gazzeloni a musiche di Jolivet, Debussy, Varèse, Peragallo, Buanpalisti, Boulez, Wolpe, Messiaen, anche qui novità assolute e comunque musiche di rara esecuzione. Paul Hindemith dirigerà con l'Orchestra della Fenice opere sue, di Blacher e Webern, oltre un omaggio a Beethoven con la grande «fuga per archi». Tre concerti terrà il «Melos Ensemble» di Londra, cioè un complesso strumentale da camera formato dalle prime parti dell'Orchestra della B.B.C. Ad un gruppo di novità assolute di Bencomuti, Bettarini, Porena, Zanon, Leidé-Tedesco, Gerini, è dedicato il concerto del 15 aprile. Un altro sarà diretto dal M.o Gracis con novità assolute o italiane di Malipiero, Castiglioni, Schoenberg, Bartok, Mann. Due concerti saranno tenuti dall'Orchestra filarmonica di Cracovia.

a. l.

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Musiche del settecento e una compositrice polacca

I fortunati ritrovamenti di musiche vivaldiane e di altri autori continuano a sollecitare l'attenzione dei musicologi, indaccudali a ricercare in archivi e biblioteche e a riesumare antichi manoscritti e stampe più o meno dimenticate. E questa sera, nel concerto diretto all'Auditorium dal torinese F. Scaglia, si potrà ascoltare, nella revisione di M. Lupi, la «Sinfonia a due orchestre», che il settecentista romano Pietro Crispi scrisse per due complessi concertanti, variamente strumentali e interoranistici, secondo la forma del «concerto grosso».

Negli ambienti aristocratici settecenteschi non solo era assai diffusa la passione per la musica, ma numerosi erano coloro che sonavano uno strumento con gusto, sensibilità e spesso con una ragguardevole perizia tecnica. Per due di questi «dilettanti» — una duchessa ma ahimè ad il padre di lei flautista — Mozart, durante il suo soggiorno parigino del 1778, compose un «Concerto per flauto, arpa e orchestra», che, pur nelle sue grazie e vezzi dell'epoca, riflette la finezza e trasparente musicalità dell'autore, specialmente nel delicato e idillico «Andantino» centrale e nel «Rondò» finale, il cui lucido, elegante ritmo di gavotta, è derivata da un'aristia francese. Le due parti solistiche saranno interpretate questa sera da due notissimi concertisti: contrariamente alle normali consuetudini, una donna, l'americana Elaine Shaffer, suonerà il flauto, e un uomo, lo spagnolo Nicanor Zabaleta, l'arpa.

In prima esecuzione italiana sarà poi eseguita la «Musica per archi, cinque trombe e percussione» della giovane compositrice polacca Grazyna Bacewicz, che è forse la prima autrice d'altro sesso presentata in Italia.

Chiuderà la serata la prima suite delle «Danze slave» op. 46 di Dvorak, che, composta nel 1878 su elementi ritmici e melodici popolari boemi, ebbero immediato e largo successo.

l. a.

A Parigi una retrospettiva coi film di Lattuada e Visconti

Parigi, venerdì sera.

Dal 10 aprile al 25 maggio si svolgerà a Parigi, organizzata dagli «Entretiens culturels» della ambasciata italiana, una retrospettiva dell'opera cinematografica di Alberto Lattuada e di Luchino Visconti. L'opera cinematografica dell'autore di «Rocco e i suoi fratelli» sarà presentata integralmente per la prima volta a Parigi.

L'iniziativa degli «Entretiens culturels», che riscuotono un costante successo grazie ai concerti, alle Mostre e alle conferenze che vi svolgono normalmente nella sede dell'Avenue de Villars, rientra nel ciclo di una serie di retrospettive dedicate al cinema italiano del dopoguerra.

Sfilate di modelli nella rubrica «Personalità»

Nel numero di oggi della rubrica televisiva femminile «Personalità» sarà presentata una selezione di abiti eleganti di una collezione milanese; la sceltissima dell'assegnazione della «Coppa d'oro del buon gusto» alla titolare della casa di moda cui appartiene la collezione. E' questa la prima volta che un tale riconoscimento viene dato dall'Alta Moda francese a una sarta italiana. Seguirà una presentazione di abiti per ragazzi e ragazze nella ricorrenza della prima Comunione.

Dopo un servizio di Adriana Di Palma sulla ginnastica ritmica, Nancy Ferrari darà una serie di consigli e risolte per bambini che soffrono di inappetenza. La trasmissione si concluderà con un servizio di Jean Barbet sui costumi e le tradizioni delle donne ebree e da un'intervista di Giuliana Castelli con la pittrice Chiara Lavaghi.

Burrascoso finale nel teatro della Fiera di Milano

C'è voluta la polizia per calmare le opposte fazioni di "Campanile sera,,

Un intervento del notaio ha scatenato il finimondo - Si attendono le contestazioni - Forse la prova sarà ripetuta

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Per la prima volta da quando Campanile Sera ha preso l'avvio, nella platea del Teatro della Fiera di Milano è dovuta entrare la polizia. E' stato alla fine della trasmissione quando i tifosi delle due fazioni in gara dovranno infine la sua. Fino a quel momento, nonostante i dispositivi inviati alla calma di Mike Bongiorno, da una parte e dall'altra erano partiti minacciosi clamori che non facevano prevedere nulla di buono.

Tremendo il peggio, cioè a dire una rissa bella e buona — e i presagi nell'aria c'erano veramente — i dirigenti della tv hanno ritenuto opportuno consentire alle parti del teatro tutti gli agenti in servizio all'interno del recinto fieristico, non in quegli giorni è in piena preparazione la nuova edizione della «Campionaria». E il pubblico è affluito con fra due ali di poliziotti mentre Mike Bongiorno, ancora sul palcoscenico, improvvisa pallido e irritatissimo in direzione di coloro che avevano avuto la brillante idea di inserire nella trasmissione, al posto della consueta gara sportiva, la prova d'abilità basata su quiz polizieschi.

Tutta la baraonda è stata infatti causata da uno di questi quiz polizieschi. Per due volte è stato mostrato sullo schermo un individuo visto di tutto punto. Gli esperti della due piazze dovevano poi indicare quali erano le dieci cose che mancavano dall'abbigliamento dell'uomo alla seconda comparsa. Bongiorno ha detto subito che avrebbe ritenuto valide le prime dieci risposte scritte sulla targhetta. Bracciano ne ha scritte più di dieci: ma la sua portacote. Enza Sampò (così la presentatrice mostrava dopo) ha precisato che agli effetti del gioco valevano soltanto le risposte sottolineate. Il tatuio non ha sentito la precisazione e naturalmente non l'hanno udita nemmeno i sostenitori di Santa Maria Capua Vetere. Tuttle dire, invece, che le parole di Enza Sampò erano giunte chiarissime ai tifosi della cittadina laziale.

Di qui le polemiche e i clamori che hanno spinto Bongiorno, per portare a termine la trasmissione, ad assegnare tre punti a ciascuno dei contendenti. In cabina la vittoria andava pari di campioni di Bracciano ma è chiaro che la classifica finale della contesa non sarà certo quella registrata al Teatro della Fiera. Vi saranno contestazioni da una parte e dall'altra, qualunque sarà il risultato dell'andamento della registrazione.

Ieri sera fra le quinte del teatro già circolava la voce che per tagliare la testa al toro i responsabili del gioco televisivo faranno ripetere la prova, metteranno cioè Bracciano e Santa Maria Capua Vetere nuovamente di fronte, come se nulla fosse successo in precedenza. Vedremo come andrà a finire.

c. b.

Il dott. Carlo Marchetti, notaio di «Campanile sera»

TEATRI E RITROVI

Premat. biglietti autore La Stampa, v. Roma ang. v. Bersola, tel. 53-115

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 18. Direttore Ferruccio Scaglia; flautista Elaine Shaffer; arpista Nicanor Zabaleta.

Teatro Stabile: ore 21 «Il grande cocomero» di C. Odets. Regia di Franco Parenti (ultime di 13 aprile).

Teatro Alfieri: domani, 21,15 «Il matrimonio» di Gogol; «Le nozze» di Cecov. Regia Alfaro-Colli.

Circo Nazionale G. Orfei (p. d'Armi): 16,30 e 21,15 due spettacoli

Alcione: Rivista Maria Brescia, ore 16,15 e 21,15

MeNRi: «Un tarlneso nel Far West» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cortini ore 16,15 e 21,15

Esposizione Centenario Georges Méliès. Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 16-18 ingresso libero

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Jenny» «Regina della notte» di M. Carné

Al Florida Club (p.za Solferino, tel 42-822): 17-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Lions»; cantano Gino Ancelini e Rita Arnaldi

Arlecchino: 21,15 I Campioni - **Augustea:** ore 21 Happy Ruggiero - **Castello Bazar:** ore 21 Novelli - **Cristallo di cristallo:** ogni sera ore 22: Complesso Leo Lorin - **Eden Bazar:** 21 Complessi Asternovas - **Fata Bazar:** 21 Orsigni Quaiti - **Gamba Bazar:** 15,30 e 21 A. Neve Gay Sala (v. Pianba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi Lecioni di danze - **Gay Villa - Whisky a Gogo** «Moncalieri 53»: ore 21-1, festivi 15 e 21 - **Gran Mago Bazar:** 21 Trovarello - **La Cirala Bazar:** ore 21 Ferrarone - **La Perla:** ore 21 Orch. Labardi - **Le Mal** (via Stradella 3): ore 21 Orchestra Tonino Formisano - **Moulin Rouge** (p. Carlina): 14-2/1: Ore 22-1 Orchestra Dell'Anna - **Principe Bazar:** 21 Complessi Rocky Samarcy (p. Paisocapa 1): ore 21-1

SPETTACOLI A TORINO

Tropicadeco: 21-2 «I Cavalieri» - **Whisky a Gogo** (Volta 6): ore 21-1

Chez Louis (Fr. Tommaso 5, tel. 682-885): 22 attraz. Orch. Barghini - **Colombia Danze:** 22-4 attrazioni - **Estoril Club:** ore 22-4 attrazioni - **Le Perroquet** (via Goito n. 15): ore 23 Quartetto Jean Willy - **Moulin Rouge** (p. Carlina 1, 44-270): ore 22-4: attrazioni internazionali

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» sconsigliabile - **Alcyone:** «Il tarlneso nel Far West» Rivista Maria Brescia - **Astor:** «Tanchimi (E' bello amare)» sc. tech., O. Ford, O'Connor - **Borgo:** «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter - **Cristallo:** «Alias Kaputt» di Alfred Hadel - **Doria:** «Il figlio di Giuda» col., Burt Lancaster e Jean Simmons - **Ideal:** «Spartacus» technirama 70 mm. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, F. Gelsner, T. Curtis. Or. 14,30-17,55-21,35 - **Lux:** «Gli sportati» Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift - **Ritzel:** «I Turiari» scope tech., O. Wellos, V. Mature. Ult. giorno - **Romano:** «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman - **Vittoria:** «Fantasmi a Roma» sc. con M. Mastroianni, Belinda Lee.

Ariston: «Il mondo di Suzie Wong» tech., William Holden e N. Kwan - **Arlecchino:** «Va nuda per il mondo» scope colori, G. Lollobrigida, A. Francisci, P. Borgnino. Vist. - **Augustus:** «Psycosinismo» Ugo Tognazzi, S. Vianello, Edy Vessel - **Metropol** (via Pr. Tommaso 5, tel. 682-470): «La sanguinaria» Raf Vallone, E. Rossi Drago. Vist. min. - **Nazionale:** «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach - **Torino:** «Ragazzi di provincia» sc., T. Curtis, D. Reynolds. Ap. 10

Alexandra: «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher - **Capitol:** «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher - **Fiore:** «Venere in visone» tech. as. E. Taylor, L. Harvey, Fisher - **Fiamma:** Susanna agenzia aquilio, sc. tech., J. Holliday, D. Martin - **Hollywood:** «Operaz. Commandos» tech., Dirk Bogarde, A. Tamiroff - **MeNRi:** «Un tarlneso nel Far West» Riv. Ferrero-Grifi-Cortini 16,15 e 21,15; «Sallo venere di Lesbo» tec. - **Massimo:** «Femmine di lusso» tec., Belinda Lee, S. Koscina, Tognazzi - **Orfeo** (p.za Carlina): «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy - **Principe:** «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy - **Rialto:** «Femmine di lusso» tec., Belinda Lee, S. Koscina, Tognazzi

Adriano: «L'albero della vita» sc. tech., Elizabeth Taylor, M. Clift - **Alcione:** «Erode il grande» tech. e Rivista Maria Brescia 16,15 e 21,15 - **Algi:** «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Van Heflin, C. Gravina - **La Forja:** «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy - **Regina:** «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.

Astl: «Comincio con un bacio» O. Ford, D. Reynolds. Vist. Ap. 16 - **Cravezzana:** «Titanic latitudine 41° Nord» con K. Moore.

Olimpia: Tarzan uomo selvaggio. col. - **Po:** «Lampi nel sole» in tech. - **P. Nuova:** «Sono un agente FBI» e «Terrore maschera rossa». Ap. 10 - **S. Felice:** «I dannati e gli eroi» tech., Jeffrey Hunter, C. Towers.

Esperia: «Adua e le compagne», S. Signoret, M. Mastroianni. Vist. - **Giardino:** «Come foglie al vento» tech., R. Hudson, Bacall, Malone - **Italiano:** «I viaggi di Gulliver» col., Kerwin Mathews, Jo Morrow - **Mirafiori Meciate** nella valle dei re Nord: «Il mattatore» V. Gassman, D. Gray, Anna Maria Ferrero - **Palazzina:** «Giganti della Tessaglia, Sicilia: «Morgan il pirata» scope colori, Steve Reeves, Chelo Alonso - **Reali:** «I dannati e gli eroi» scope tech., Jeffrey Hunter, C. Towers.

Vittoria: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Violata min.

Arabo: «Ali Babà e i 40 ladroni» tech., Maria Montez e John Hall - **Eliseo:** «Gioventù nuda» Regia di Marcel Carné. Vietato minori - **Fratelli:** «L'apparizione» Jack Lemmon, Mc Laine, Max Murray - **Nuova:** «La pelle degli eroi» con Alan Ladd e Sidney Poitier - **S. Paolo:** «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vist. min. 16 anni

Belgio: «Il grande impostore» - **Corallo:** «Un Marziano sulla Terra» con Jerry [illegible] - **Doiano:** «Gli [illegible] di Ercole» tech., Jayne Mansfield, Gargitay - **Orgia:** «La cicciara» S. Loren - **Rodino:** «La spada degli Ordano» scope colori, J. Marais, Bouvril, V. Venuto: «Sangue sull'asfalto»

Astra: «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato minori 18 anni - **Borioli:** «Amore una volta con sentimento» tech., Yul Brynner - **Elisa:** «Messalina venere imperatrice» tech., Belinda Lee. Vietato - **Excelsior:** «Fronte della violenza» - **Massena:** «Mezzogiorno di fifa» tech., Dean Martin, Jerry Lewis - **Odeon:** «I 7 dell'Ora Maggiore» R. Rossi Drago, Pierre Cressoy - **Star:** «Giovani cannibali» scope col., Natalie Wood, Robert Wagner

Adua: «I pirati di Capri» Curtis e Varietà C.la Alberti-Jole Testa - **Aurora:** «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, Buscaglione - **Brenta:** «Venere dei pirati» scope col., G. Maria Canale, M. Serato - **Chatillon 2 film:** «Agente confidenziale» C. Boyer, L. Bacall, «Ritorna capataz» Rascel, Panipanini - **Edelweiss:** «Totò nella luna» Totò - **Fortuna:** «Vita perduta» in tech. con Virna Lisi e Jacques Perrin - **Major:** «Il passaggio del Reno» C. Aznavour, N. Coureal. Vietato.

Cabiria: «Cavaliere dal cento volti» tech., Lex Barker, L. Orfei - **Colosseo:** «Il grande peccatore» sc. tec., Howard Keel, E. Kohner - **Continental:** «Fuga, pupe e popite» cinescope tech., S. Granger, J. Wayne, Capucine, E. Konnes - **Fiori:** «Filibustieri della Martinica» sc. tech., B. Lee, A. Saury - **Italia:** «La cicciara» Sophia Loren, J. P. Belmondo. Vietato min. - **Moderno:** «Scandalo al sole» tech. e «Un giorno in pretura» - **Piemonte:** «Gioventù nuda» C. Andrieux, D. Gaubet e M. Cafiscelli - **S. Carlo:** «Banda del drago verde» - **Spada:** «Viaggio al centro della Terra» sc. tech., J. Mason, Boone

Diana: «Letto di spine» in tech. Richard Burton e Barbara Rush - **Doria:** «Le pillole d'Ercole» tech., Manfredi, S. Koscina, J. Valerie - **Ideal:** «Morisetto di mezzanotte» col., Doris Day e Rex Harrison.

Alba: «Saffo venere di Lesbo» sc. tech., K. Mathews e Tina Louise - **Ambra:** «Un dollaro di fifa» con U. Tognazzi, W. Chiari, H. Chanel - **Apollo:** «Bala di Napoli» sc. tec., C. Gable, Sophia Loren, De Sica - **Cafasso:** «La banda del buco con Claudio Villa e «Globo rosso del Kalkachewans tec., Ladd. Ult. 21,30 - **Edera:** Adua e compagne, Signoret - **Lucento:** «Sotto dieci bandiere» Van Heflin e Charles Laughton - **Lutrario:** «Un Marziano sulla Terra» con Jerry Lewis - **Splendor:** «Il grande impostore» con Tony Curtis, Edmund O'Brien

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Fiamma, Fiore, Fréjus, Hollywood, Major, Maffei, Massimo, Moncino, Odeon, Statuto, Torino e Vittorio Veneto; Circo Nazionale Orfei (biglietti alla Cassa del Circo).

ULTIME NOTIZIE

Dopo la designazione di Alessi a candidato d. c.

Le trattative per la crisi della giunta siciliana

Preoccupazioni per l'amministrazione Cioccetti che rischia di cadere alla prima votazione sui bilanci - Nuovo tentativo del p.s.d.i. per un accordo riguardo alla giunta provinciale di Milano

Roma, venerdì sera.

La situazione politica romana sta ruotando ancora intorno alla crisi in Sicilia; tuttavia oggi si hanno due elementi che vanno valutati qui a Roma in modo positivo: si tratta della designazione dell'on. Alessi a presidente della Regione e del fatto che la dc abbia sollecitato, prima di ogni altro contatto politico, la formulazione di un programma politico e amministrativo. In questo senso, infatti, Moro si era espresso in una telefonata che aveva fatto l'altro giorno a D'Angelo, e il segretario regionale dc si era detto d'accordo con lui. La dc ha voluto, così, togliere alla polemica fra i partiti della convergenza quell'alfore che aveva portato al più completo disaccordo prima del voto di martedì sera.

Sul nome del presidente della Regione non si faranno riserve di nessun genere; tutti i partiti della convergenza erano infatti d'accordo che il presidente dovesse essere espressione del partito di maggioranza e quindi toccava alla dc proporne il nome; del resto, si sapeva che l'on. Di Napoli, su cui i democristiani fecero convergere i loro suffragi l'altra sera, era un nome di «copertura» e che, anche se eletto, avrebbe dovuto presentare le dimissioni per consentire il successivo accordo.

Quanto al programma, esso sarà impostato sui problemi dell'autonomia e sulla necessità di affrontare, nei due anni che restano all'attuale legislatura regionale, le questioni più interessanti della Sicilia, ma tenendo soprattutto a mente che bisogna fare non un programma troppo ambizioso, ma di cose concrete e realizzabili, trascurando le vane promesse.

Stasera è atteso a Roma D'Angelo, che dovrà portare all'attenzione della segreteria centrale la bozza di programma e ricaverne la sanzione. Successivamente, sempre in sede locale, saranno riprese le trattative già del resto avviate, anche se non ufficialmente, con i partiti della convergenza. Per quanto riguarda la dichiarazione anticomunista e antitotalitaria che dovrà essere inclusa in quella programmatica, la dc è d'avviso che il presidente della Regione debba prendere una posizione ben ferma: se altri partiti, come, ad esempio, i cristiano sociali, intendono fare precisazioni e dichiarazioni diverse, sono liberi di farlo, poichè la convergenza in Sicilia dev'essere intesa allo stesso modo degli accordi che vigono al centro fra i partiti democratici che appoggiano il governo Fanfani, e cioè che tutti i partiti convengono nel sostenere il governo Alessi, ma che quanto alla posizione politica ognuno può mantenere le sue impostazioni programmatiche che fanno diverso l'un partito dall'altro.

Anche Alessi verrà a Roma per consultarsi con Moro. Comunque, si sa che egli è d'accordo nel formare una maggioranza che comprenda dc, cristiano-sociali, liberali, il socialdemocratico Bino Napoli e alcuni indipendenti. A questi bisognerà ora aggiungere l'ex-milazziano Germanà, che ha chiesto l'iscrizione al partito repubblicano; così, sia pure per vie traverse, anche il pri si inserisce direttamente nella situazione parlamentare. Ma ogni «dialogo» con i socialisti — che cristiano-sociali e repubblicani avrebbero in animo di proporre — sembra da scartare. La stessa unanimità con cui i deputati regionali democristiani, a scrutinio segreto, hanno designato Alessi sta ad indicarlo: giustamente a Piazza del Gesù si sottolinea la compattezza della votazione, che vuol dire anche compattezza ed unanimità di propositi. Di Alessi si sa che egli è un grande manovriero. Riuscì, infatti, a presiedere in Sicilia un governo fra democristiani e liberali che, ad un certo punto, ebbe anche l'appoggio dei socialisti. Naturalmente questo non sarebbe possibile ripetere oggi, ma sta ad indicare che egli potrà ricostituire attorno a sè un governo ampiamente articolato e che dia la più ampia garanzia di stabilità.

Ma non soltanto la Sicilia è all'ordine del giorno, anche il problema della giunta capitolina è tornato di attualità, poichè socialisti e missini hanno chiesto di discutere subito i bilanci dell'amministrazione comunale. Come si sa, la giunta monocolore Cioccetti non ha la maggioranza assoluta e rischia, perciò, di cadere alla prima votazione sui bilanci, per la quale occorre appunto la maggioranza assoluta. Un colloquio si è svolto fra Storo ed Evangelisti, segretario regionale della dc per il Lazio, per trovare una soluzione al problema, ma, in verità, una soluzione non c'è, poichè o la si accetta i voti dei missini e dei socialdemocratici in questo caso fa una qualificazione politica che soprattutto a Roma essi vuole evitare) o accetta la via della gestione commissariale.

Neppure per la giunta della provincia di Milano vi è una soluzione: a quanto si assicura i socialdemocratici faranno un altro tentativo per un accordo su una giunta monocolore, astenuta dai liberali e dai socialdemocratici; ma è una soluzione che non dà ai liberali alcuna garanzia poichè, una volta fatto l'accordo, potrebbero essere accettati anche i voti del psi. E perciò i socialdemocratici stanno pensando a una soluzione commissariale per Palazzo Isimbardi.

Ieri sera si è riunita in direzione socialdemocratica, ma non si è occupata della situazione politica, che sarà discussa in una successiva riunione che si terrà la prossima settimana. E' stato di scena il «caso Preti», che ha provocato un'approfondita discussione fra i saragattiani e l'ex-ministro delle finanze, ma alla fine Saragat e Paolo Rossi hanno fatto da pacieri e si è potuto approvare un documento nel quale è detto che la direzione riconferma «il suo spirito unitario nella stima più profonda per tutti i compagni» (Preti) ed esprime al giornale del partito, che era stato al centro delle polemiche, la sua solidarietà «per l'azione efficace che esso conduce a favore della politica di centro-sinistra e del socialismo democratico».

Pellecchia

A quattro giorni dal processo contro lo sterminatore di ebrei

Eichmann nella "cella segreta,,

Adolf Eichmann nella cella della vecchia fortezza di Taggart prima del suo trasferimento a Gerusalemme (Tel.)

Sorvegliato giorno e notte

Le eccezionali misure di sicurezza per impedire un eventuale tentativo di suicidio od un attentato - L'avvocato difensore cercherà di sostenere che il mostruoso carnefice era un «esecutore di ordini»

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, venerdì sera.

Rinchiuso in una «cella segreta» della «Beit haam» (il «Centro della Comunità israeliana» che è stato trasformato in un grandioso tribunale), Adolf Eichmann attende che scocchi l'ora del processo a suo carico: quattro giorni lo separano dal momento in cui percorrerà la scala sotterranea che parte dalla sua cella, egli verrà a trovarsi nella cabina di vetro «a prova di proiettili», dinanzi ai tre giudici. Centinaia di persone dall'aula e dalle gallerie concentreranno i loro sguardi su di lui. Ogni movimento che la sfera dell'orologio compirà sul quadrante significa un passo di Adolf Eichmann verso un possibile appuntamento con la forca.

Alle nove del mattino, martedì prossimo, il presidente della Corte dichiarerà aperto il processo; che già si presenta come uno dei fatti giudiziari più complessi del secolo nel secolo ventesimo. I tre giudici dovranno decidere, infatti, in merito alla sorte dell'uomo che viene definito autore dei più atroci delitti in massa della storia di ogni tempo e di ogni paese. Sei milioni di ebrei, come è noto, finirono nei forni crematori in seguito al laconico, freddo ordine di Adolf Eichmann: «Sonderbehandlung», che in tedesco significa: «Trattamento speciale».

Parecchi sono i punti che rendono inconsueto il procedimento giuridico che sta per iniziare. L'avv. Robert Servatius, che si è assunta la difesa del criminale di guerra, si batterà appunto su quelle ch'egli definisce irregolarità del processo. Ma sarà una battaglia durissima, la sua; forse una battaglia senza speranza.

D'altronde, se Robert Servatius è un avvocato di talento (egli fu uno dei difensori al processo di Norimberga) le sue armi oratorie dovranno incrociarsi con quelle di un giurista non meno aggueriti: il procuratore generale Gideon Hausner, assistito da un vasto collegio di scienziati del diritto.

L'arrivo di Robert Servatius si attende da un momento all'altro a Gerusalemme. Si sa che l'avvocato affermò «incompatenza» di Israele a giudicare Eichmann: sia perchè l'uomo fu trasportato in modo «illegale» dall'Argentina in Israele, sia perchè lo Stato palestinese non esisteva nell'epoca dei «terrore» hitleriano. Ma il ministero della Giustizia sembra già pronto a rispondere alle pregiudiziali dell'avvocato: innanzi tutto è stata passata in Parlamento una legge speciale che legittima tutti i punti che al difensore possono sembrare suscettibili di attacchi.

In secondo luogo il Procuratore generale citerà alcuni precedenti: sia una Corte britannica, sia una Corte americana hanno stabilito che a un processo non interessa il luogo da cui proviene un prigioniero; interessa bensì il luogo nel quale egli si trova al momento del processo.

Servatius nonostante questa premessa non rinuncerà, però, a sostenere sino in fondo la sua tesi: per questo egli ha chiesto e ottenuto di poter interrogare il pilota dell'aereo che trasportò Eichmann dall'Argentina, signor Avi Tohar, ed il capo della linea aerea israeliana, Yehuda Shimoni.

E' anche noto che il Senato ha approvato, dopo la cattura di Eichmann, una legge che ripristina la pena di morte. La punizione capitale non è stata, precedentemente, bandita in questo paese.

Il signor Samuel Hepfer, un noto studioso di diritto, ha spiegato ai giornalisti che lo hanno intervistato quali siano le caratteristiche che governeranno il processo Eichmann, sulla base delle leggi contemplate dal codice israeliano:

1) L'imputato ha un difensore. Robert Servatius è tedesco come il suo assistito ed è un professionista di fama internazionale, specialista dei procedimenti giuridici a sfondo politico. E' molto probabile che l'avvocato chiederà l'assoluzione e si batterà accanitamente sul terreno della sua richiesta.

2) Secondo i codici penali britannico e americano, ogni imputato «è innocente» fino al momento in cui la Corte non avrà «provato» la colpevolezza di lui. Secondo la legge israeliana un imputato del genere di Adolf Eichmann non potrà mai fare dichiarazione di innocenza. La difesa di Servatius pertanto — sulla pretesa dell'assoluzione — appare quanto mai ardua.

3) Non c'è giuria nel processo di Gerusalemme. Il destino dell'imputato è nelle mani dei tre giudici.

4) L'imputato, se condannato, potrà ricorrere in appello. In tal caso Adolf Eichmann potrà chiedere di essere giudicato da nove giudici dalla Corte suprema.

Servatius — come ha dichiarato il suo assistente, che si trova a Gerusalemme già da parecchi giorni — sosterrà inoltre che la Corte non può giudicare Eichmann, lo stesso «simbolo» di un fenomeno storico esecrabile del quale egli, in realtà, non fu che un componente. Eichmann veniva definito «ufficiale di trasfico» nella campagna hitleriana di-retta allo sterminio degli ebrei in Europa. Eichmann era il n. 899.895 del partito nazista: un anello, cioè, di una grande catena organizzativa.

La polizia ha ufficialmente confermato il trasferimento di Adolf Eichmann dalla fortezza di Jalami (nell'area di Haifa) a Gerusalemme, la notte fra martedì e mercoledì scorsi. Il viaggio — in un'autolettiga della polizia scortata da agenti armati — è durato due ore e mezzo e si è svolto attraverso strade secondarie e poco frequentate. Era corsa voce che durante il viaggio il prigioniero avesse continuamente dormito simulando sotto l'effetto di sonniferi. Ma la polizia ha smentito la voce sottolineando che «siffatti metodi non esistono a Gerusalemme».

Un portavoce della polizia ha negato la possibilità che il prigioniero possa — come fece Hermann Goering nel 1946 a Norimberga — suicidarsi. Le misure di sicurezza adottate rendono «assolutamente impossibile» una simile evenienza. Eichmann è sorvegliato giorno e notte da agenti che cambiano continuamente cambiali, a ritmo irregolare.

Altrettanto impossibile pare un attentato alla vita del prigioniero da parte di persone — e ve ne sono ovviamente molte in Israele — desiderose di vendicare la morte dei loro parenti nei *lager* nazisti.

La polizia sottopone a minuziosi controlli ogni persona — compresi gli osservatori politici e i giornalisti — che intendano avvicinarsi all'area del Tribunale. Questa è stata definita dagli israeliani la «Cittadella di Eichmann»: è circondata da un'inferriata tutt'intorno e da massicci cordoni di polizia.

Martedì, quando avrà luogo la prima udienza, ogni «invitato» dovrà esibire i documenti a diversi posti di controllo, dopo avere già presentato le proprie credenziali alla polizia politica e avere ottenuto un «lasciapassare».

s. p.

A Palma Montechiaro

E' stato impiccato dalla propria moglie

Palma Montechiaro, ven. sera.

Ancora poche ore e piena luce sarà fatta sulla fosca tragedia di Palma Montechiaro che s'è conclusa quarantott'ore or sono con la morte per impiccagione del quarantaseienne Angelo Cirino, l'agricoltore che era stato rinvenuto impiccato a una trave con una corda e che si era pensato si fosse suicidato perchè non era riuscito a ottenere una pensione statale a cui teneva moltissimo. Secondo le ultime indagini dei carabinieri di Palma Montechiaro (Agrigento) sarebbe stata la moglie della vittima con due dei figli ad avere architettato la tesi del suicidio, impiccando l'uomo dopo averlo ucciso a bastonate.

La ricostruzione ufficiale dei carabinieri è la seguente. Durante le feste pasquali in casa Cirino si erano accese violente discussioni circa un regalo di fidanzamento che il figlio Diego, di ventun anni, doveva fare alla fidanzata, la quindicenne Maria De Angelis.

Al termine di questa discussione sarebbe stata la madre, secondo una dichiarazione che ella stessa ha sottoscritto ai carabinieri, a prendere un bastone che le capitò fra le mani e a rompere in testa al coniuge. Dopo averlo ridotto in fin di vita lo trasportava di sua — con l'aiuto sempre a dichiarare ai carabinieri — nell'attiguo fienile e qui, presa una corda, ne attaccava un capo a una trave e l'altro al collo dell'uomo. Quindi apriva una botola e faceva penzolare il cadavere nel vuoto. Poi si metteva disperatamente a piangere per richiamare l'attenzione dei vicini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

La sanguinosa irruzione di ieri in un ospedale parigino

Rintracciato il taxi dei terroristi e arrestati l'autista e un algerino

Cinque dei dodici feriti (vittime, con i due uccisi, della sparatoria) sono in gravi condizioni - Massiccia retata della polizia nei sobborghi frequentati dagli arabi: centoventi persone interrogate - Violenze di «ultras» a Tolosa Catena di attentati nel Nordafrica: devastato dall'esplosione di una bomba il consolato americano di Algeri

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

La polizia parigina sta dando la caccia ai terroristi musulmani che nel pomeriggio di ieri hanno fatto irruzione in un ospedale di periferia, assassinando un ribelle algerino e un sergente di polizia e ferendo altri dodici persone. Cinque feriti versano attualmente in gravi condizioni.

L'attacco è stato fulmineo: gli assalitori sono piombati in una corsia e hanno aperto il fuoco nell'errata convinzione che lì si trovasse in letto ospedaliero che li si trovasse in loro vittima predestinata. Hanno così ferito cinque pazienti e diversi visitatori. La piccola Martine Petit, di sette anni, è stata colpita a un tallone da un proiettile. Suo padre Pierre, di 36 anni, in visita con la moglie alla figlioletta, si è gettato sul letto per fare scudo alla bimba: è stato ferito da schegge di vetro. Marcello Petit si è invece buttato sotto il letto della figlia; qui l'ha raggiunta una raffica che l'ha ferita al volto, a un braccio e a una coscia.

Oltre a Martine sono stati raggiunti da proiettili di mitra altri quattro pazienti, tutti uomini, e diversi visitatori hanno pure fatto da bersaglio alle raffiche che irrorarono la corsia.

Resisi conto dell'errore, i musulmani («quattro o cinque» dice la polizia) sono usciti di corsa in corridoio, alla ricerca del loro uomo. Era costui Mohamed Ali Tahba, che faceva parte della «rete» del Fronte di liberazione algerino (del quale è emanazione il «governo provvisorio» in esilio a Tunisi) e Parigi. Tahba, come altri musulmani, era a Montfermeil perchè ferito in uno scontro con elementi rivali. Allarmato dalla aparatoria, è uscito in corridoio. E' stato la sua fine. I terroristi lo hanno scorto e lo hanno innaffiato di proiettili. Pochi minuti dopo Tahba spirava. Intanto i terroristi avevano inforcato le scale per raggiungere l'uscita; il sergente della Sûreté Guy Ferre, di trentanove anni e padre di tre bimbi, ha cercato di sbarrar loro il cammino, ostiamo a un poliziotto della guardia dell'ospedale e a un infermiere. I musulmani hanno sparato, uccidendo Ferre e ferendo gli altri due. Mentre stavano per salire sul taxi che li aveva portati all'ospedale il poliziotto del villaggio ha tentato di catturarli. Hanno ferito anche lui.

Le squadre speciali della Sûreté addette alla lotta contro il terrorismo entravano subito in azione, bloccando il settore nord-est di Parigi. Non tardavano a rintracciare il taxi dei terroristi. L'autista è stato fermato per accertamenti: è un algerino. Un altro arabo che era sul taxi è stato anch'egli arrestato.

Quello di Montfermeil è il secondo attacco a un ospedale nel giro di pochi giorni. La notte sul lunedì un gruppo di terroristi piombò nella clinica di Nanterre, ad ovest di Parigi, alla ricerca di un paziente musulmano, Mohamed Djoual, ma non avendolo trovato gli aggressori fuggirono. Anche Djoual era rimasto ferito come Tahba in uno scontro fra elementi dell'FLN e del «Movimento nazionale algerino». Il Movimento, guidato da Messali Hadi, fa concorrenza al «Fronte» nella richiesta di «sottomissioni» ai trecentomila algerini che lavorano in Francia.

Non solo a Parigi la compiesan situazione ha portato a esplosioni di violenza. A Tolosa un gruppo di estremisti francesi di destra, tutti in giovane età, ha invaso ieri sera un elegante restaurant, perquotendo Georges Monfaron, direttore del settimanale cattolico di sinistra Temoignage Chrétien.

Ad Algeri, intanto, il console americano Frederick Lyon, i suoi collaboratori e alcuni funzionari francesi stanno cercando di recuperare i documenti più importanti dalle rovine del Consolato. Una bomba plastica collocata ieri sera sulla soglia del Consolato — un appartamento di sono locali al secondo piano di un edificio del centro — ha devastato l'ambiente, spazzando le finestre, sradicando le porte, aprendo un buco nel pavimento, rovesciando e spaccando i mobili.

L'esplosivo plastico è forse preferito dagli estremisti di destra. Probabilmente, si dice, l'attentato è una manifestazione di protesta per i contatti che l'ambasciatore americano a Tunisi, Walter Walmsley, ha stabilito con il «governo provvisorio»

Oltre la bomba scoppiata al Consolato, ne sono esplose tre sera ad Algeri altre due: una davanti al Centro di informazioni americano (ha causato un incendio subito spento), un'altra in un sobborgo. In questo caso si è trattato di una bomba a mano scagliata contro un poliziotto musulmano, che è rimasto ferito assieme a un passante. Cinque musulmani residenti in uno scantinato sotto un magazzino di banane sono stati feriti dallo scoppio di un ordigno che ha danneggiato l'edificio. A Guyotville, a 20 chilometri da Algeri, una bomba è stata scagliata contro il caffè d'un sostenitore di De Gaulle. Nessun ferito. Da Roma si segnala infine lo scoppio di quattro ordigni.

u. p.

Furioso incendio a Roma

Quattro bambini strappati alle fiamme

Il fuoco, provocato da un ferro da stiro, ha distrutto nella notte l'appartamento di un medico L'allarme è stato dato dalla governante dei piccini

Roma, venerdì sera.

Quattro fanciulli e la loro bambinaia hanno questa notte corso il rischio di morire tra le fiamme di un violentissimo incendio sviluppatosi poco dopo le ore 23 in un appartamento al settimo piano in viale XXI Aprile 93. La fiamme, secondo quanto i vigili del fuoco hanno potuto accertare nel corso di un sopraluogo, si sono manifestate in cucina, forse a causa di un corto circuito provocato da un ferro da stiro al quale, per distrazione, non era stato tolto il contatto. Il padrone di casa, il medico chirurgo dottor Vincenzo Panini Schiavone, e la signora, al momento del sinistro erano assenti; si trovavano nell'appartamento i loro quattro figli: Alfredo di 10 anni, Maria di 8, Francesco di 5 e il piccolo Giuseppe ancora in fasce, che riposavano sorvegliati dalla governante.

E' stata quest'ultima ad accorgersi che la casa si stava riempiendo di un fumo denso ed acre. Svegliatasi di soprassalto ed avvertito il pericolo, afferrava il piccolo Giuseppe ed uscita sul pianerottolo invocava l'aiuto dei vicini. Il primo ad accorrere è stato il dimpettaio signor Giovanni De Luca il quale, mentre gli altri vicini si preoccupavano di avvertire i vigili del fuoco, si è precipitato nell'appartamento in fiamme riuscendo a portare in salvo i tre bambini ancora semiaddormentati.

Altro attentato dinamitardo questa notte presso Bolzano

BOLZANO, venerdì sera.

Un altro attentato dinamitardo dimostrativo è stato compiuto nei pressi di Sarentino, un borgo alpino sull'omonimo altipiano ad una trentina di chilometri circa da Bolzano. Nelle vicinanze della centrale idroelettrica della «S.T.E.» è scoppiata questa notte verso le tre una carica esplosiva che ha danneggiato finestre ed infissi di due villette vicine, abitate da famiglie del gruppo linguistico italiano. Nessun danno alle persone.

L'esplosione, che ha fatto balzare nel sonno tutti gli abitanti della borgata, si è verificata ad una cinquantina di metri dalle due case, costruite dalla Società Tridentina di Elettricità ed occupate dalle famiglie di dodici dipendenti della centrale.

L'incursione dimostrativa dell'attentato, oltre che dalla distanza in cui è stata posta la carica, è dimostrata inequivocabilmente da alcuni biglietti, scritti in lingua tedesca a mano e rinvenuti in vicinanza delle abitazioni. Vi si dice che per questa volta si è trattato di un avvertimento e si sostiene che le famiglie del gruppo linguistico italiano se ne devono andare dalla zona per lasciare i posti di lavoro agli abitanti di lingua tedesca.

Fitto il mistero sul ferimento di Cuneo

La guardia giurata perderà la gamba trafitta dal rivale?

Forse l'arto trapassato dalla doppia lama delle forbici dovrà essere amputato affinché il ferito sopravviva - Reticenti i vicini di casa che potrebbero spiegare la sanguinosa rissa

Cuneo, venerdì sera.

Se si potranno interrogare tre persone o alcuni vicini di casa non saranno sentiti, si ritiene che il mistero del ferimento avvenuto mercoledì sera in via Busca 7, nella casa della rilegatrice Olimpia Bertotti vedova Santi, di 47 anni, potrà essere chiarito. La padrona di casa, che finora è stata molto evasiva, Lucia Massucco, moglie della guardia giurata Bartolomeo Viada, di 38 anni, dipendente della fabbrica di cellulosa di Madonna dell'Olmo e che è stato ferito dall'imbianchino calabrese Natale Capogreco, di 39 anni, ed infine la vittima, che verso sempre in grave pericolo all'ospedale sono in grado di dire parecchio.

Come si sa, i fatti si sono svolti fulmineamente. Il Viada, coinquilino della Santi, era da lui per aiutarla nel suo lavoro di legatrice di libri, avendo qualche giorno di permesso. Sopraggiunto il Capogreco, che da molti anni (fin da quando era in vita il marito della donna) la corteggia e l'ha, a suo dire, sempre aiutata nel suo lavoro (per arrotondare la magra pensione di sole nove mila lire mensili), il Viada veniva da costui, con un paio di grosse forbici di rilegatore che si trovavano sul tavolo tradi- to selvaggiamente all'inguine destro. La lama penetrava in profondità per circa cinque centimetri, lodendo l'arteria femorale destra.

Il Capogreco si recava ancora, dopo il fatto, nella sua casa in via Roma, 44, ove abita con la moglie Maria Longo, che con la sua figliola di 15 anni aveva chiamato a Cuneo anche quattro o cinque mesi or sono da Ardore (Reggio Calabria). Il matrimonio con la Longo era avvenuto molti ann' or sono, allorché il Capogreco, militare a Cuneo nel 30° fanteria «Livorno» si era recato in licenza al paese natio. In tutti questi lunghi anni il decoratore calabrese aveva frequentato la casa della Santi, la quale, come lui, nega vi fosse fra loro qualsiasi rapporto sentimentale. Su questo particolare il dott. Pozzuoli, della squadra mobile, dovrà sentire ancora, come abbiamo detto, la stessa Santi, la moglie del Viada, e il Viada stesso, quando potrà essere interrogato. Vi sono però alcuni vicini che molto sanno e che per ora non pare intendano rivelare circostanze idonee ad illuminare gli inquirenti sul vero movente del ferimento che si continua a ritenere passionale.

Il Capogreco, che si è costituito dopo il fatto, è stato denunciato per tentato omicidio preterintenzionale. Si ritiene che questa imputazione possa anche essere declassata a quella di lesioni gravissime; comunque tutto dipende dalle condizioni del Viada, che permangono gravissime. I medici non si pronunciano sulla prognosi. Se è stato eliminato con la recisione netta dell'arteria femorale il pericolo immediato per la vita, permane quello di un embolo, che potrebbe anche imporre l'amputazione dell'arto.

Starebbe cedendo una pista dell'aeroporto di Fiumicino

L'allarme è stato lanciato stamane da un giornale romano - Traffico sospeso dal 1° maggio?

Roma, venerdì sera.

A tre mesi dall'inaugurazione e dall'apertura al traffico, la pista numero uno dell'aeroscalo «Leonardo Da Vinci» sta cedendo. Lo rivela stamane *Il Messaggero* con grande evidenza tipografica, precisando che secondo «notizie attendibili» dal primo maggio la pista sarà chiusa al traffico per le necessarie riparazioni. Queste dovrebbero durare non più di una quindicina di giorni, ma il problema è egualmente di estrema gravità.

Infatti la pista n. 1 dell'aeroscalo di Fiumicino è l'unica attualmente al traffico dei reattori civili di grande potenza, come il «Boeing 707» e il DC 8, che non possono decollare su nessuna delle altre piste. La pista detta «di raccordo» presenta le medesime manchevolezze della pista principale e appare quindi altrettanto infida: v'è ancora da aggiungere che non è molto larga e quindi potrebbe non risultare «di gradimento» di tutti i piloti.

Nemmeno l'altra pista, quella denominata «trasversale», ha lunghezza sufficiente perchè vi possano operare i grossi reattori a pieno carico. In queste condizioni resterebbe come ultima possibilità quella di ritrasferire tutto il traffico durante il periodo di tempo richiesto dal rifacimento della pista numero uno a Ciampino, da dove era stato trasferito, con molta fretta per la verità, il 16 gennaio.

La pista danneggiata ha già dato segni di cedimento conseguenti all'usura: le opere di consolidamento non sono state sufficienti ad avere ragione del suolo acquitrinoso ed il largo nastro d'asfalto, sottoposto alle tremende sollecitazioni dinamiche dei reattori in atterraggio, sprofonda lentamente. Ciò avviene, si rileva stamane, proprio mentre la eccellente posizione di Roma come scalo aereo è minacciata da tre inconvenienti aeroporti: Orly, Francoforte e Tunisi. Una concorrenza che può divenire preoccupante.

E' necessario quindi che il «Leonardo Da Vinci» sia messo in condizione di rispondere a tutte le caratteristiche necessarie per ospitare anche gli aerei più grossi del mondo.

La notizia del cedimento della pista ha destato notevolissimo scalpore negli ambienti politici. Essa servirà ad accelerare i tempi per la formazione della commissione d'inchiesta parlamentare che deve esaminare il clamoroso caso. Infatti alla ripresa dei lavori della Camera la commissione trasporti, dinanzi alla quale è stata assegnata la proposta per la formazione d'una commissione d'inchiesta già approvata dal Senato, discuterà l'esame della proposta stessa e i commissari si batteranno perchè la commissione d'inchiesta sia formata il più rapidamente possibile.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 250 e L. 450

CHIOMONTE Neve e sport al sole del Fraiteve. Riposo e salute. Paradiso dei bambini. Mete ideali per le scampagnate di fine settimana.

INDUSTRIA NAZIONALE SAPONI E DETERSIVI
cerca per zona Provincia Torino venditore al dettaglio veramente introdotto. Stipendio, provvigione, macchina. Dettagliare et referenze. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8350 - TORINO

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PERSIANE DI FABRIANO — LETTINI RAVVIVANTI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 66.77.31
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

PORCELLANE CRISTALLERIE

NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandioso sale completamente con il più vasto assortimento
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)

A TORINO **Astori** presenta
E' UN DISCO A 45 GIRI
DURIUM
UN VIRTUOSO
EDOARDO LUCCHINA
UN TANGO CHA-CHA-CHA
DONNA VAMPIRO
SUCCESSO
E' in vendita nei negozi di piazza Castello 8 e via Nizza 5

LOTTI TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41 (LOTTI VI SERVE MEGLIO)
TELEVISORI CON GETTONIERA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 9)

RISPARMIARAI subito speral a [illegible] decoratori. Telef. [illegible] A35694
ATELIER cerca lavoranti e stiranti sarte. Telefonare 41-146. 12804
AUTISTA [illegible] consegna uniformi assegno importante mensilità. [illegible] «Pubblicità Stampa 74 — Torino».
AZIENDA agricola [illegible] Torino cerca contadino possibilmente solo, capace condurre mezzi meccanici. Indispensabili referenze. Trattamento adeguato alla vita alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7015 — Torino». A27587
BAMBINAIA cercasi da famiglia signorile per due bimbi. Trattamento stipendio ottimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A28984
BUSTAIA cerca. Rainoldi, via Chiesa della salute 44, telefono 293-436.
CAMERIERA TUTTOFARE CERCASI ED DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA' MENSILE MASSIMO, SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 1235
CAMICERIA assume provette maschili e femminili per [illegible] apprendiste. [illegible] 70-827. A27487
CARPENTIERI, lamieristi cominciano disegno e sopravvedili cerca Gerosa e Remelli, via Sassari 38. A28514
CARROZZERIA Cavinia cerca abilissimi verniciatori, donna tuttofare vettura, appendisti 18-37 anni, Segato 3, telefono 380-384. A28626
CENTRO perfezionamento parrucchieri cercasi signorina consegna [illegible] tinture, permanenti. Delmondo, via Ferrini 10.
CERCASI abili cameriere/ie in serie [illegible] sportive, pensionati. Finis, Pomba 25, telefono 824-637. A27581
CERCASI contingi mezza' età per azienda vitia Antignano. Capacità giardinaggio. Servizi domestici. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3432 — Torino».
CERCASI elementi frenatanti per distribuzione latesi consegno a domicilio. Presentarsi Belgrado, via Santa Teresa 19 F. 20400
CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastica ornamentale con fotocille. Ditta rivenditrice. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Rebaudengo 84, Roma. 22882
CERCASI abile montatore tubista, frattile presentarsi ore ufficio. Thi. 298-707, [illegible] A28630
CERCASI aiutante lavorazione macchine utensili. [illegible] Bonisi, via Bligny 25. A28220
CERCASI [illegible] e lavorante pellettiera massima serietà. Tel. 703-196
CERCASI commesso drogheria, salumiere, magazziniere. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A27542
CERCASI commesso pratico ramo tessuti, desiderosi migliorare, mettendo referenze. Tel. 277-811, ore 18-20. A28318
CERCASI [illegible] PRATICISSIMI REFERENZIATI. TELEFONARE 761-233. A28349
CERCASI elettrauto pratichissimo automezzi. Carrara, tel. 861-472, corso Roma 111 (borgo S. Paolo). Torino. 54
CERCASI [illegible] serie. Carrara, via Cavour 7. A28473
CERCASI magazzinieri parti ricambio Fiat e alleati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2080 — Torino». A28575
CERCASI meccanico prima categoria per macchine utensili. Presentarsi Donini, via Ormea 56. A28220
CERCASI pellettaio/a massima esperienza. Telefonare 20-946.
CERCASI tecnico per lavori carpenteria metallica e [illegible] tubazioni, operai carpenteria [illegible] e tubisti per impianti industriali. Telef. 393-373.
CERCASI [illegible] fresa verticale trasportare familiare. Telefonare ore pasti [illegible] A27279
CERCO modista referenziata [illegible] maligne settimanali (Crocetta). Tel. 585-980.
COPPIA distintissima, marito domestico giardiniere, moglie cuoca tuttofare cercasi. Telefonare 81-686, ore pasti.
DECORATORI, tinteggiatori, verniciatori massimo per lavori grande durata. Telefonare 482-339.
DOMESTICA di [illegible] libera da impegni familiari, esonerata per [illegible] tre persone, residente provincia Pavia. Scrivere: a [illegible] Stampa 488 — Torino». 22490
DOMESTICA Schola [illegible] esperta, assume stabilmente casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1353 — Torino». A23745
DOMICILIO abbiamo cruciverba enigmistica tesia scuola. Graphicbur, Firenze, Bogoli 12. A26383
DOMICILIO abbiamo cruciverba confezione busta postale. Graphicbur, Firenze, Bogoli 12. A28404
FALEGNAMI, carpentieri, ferraioli assumiamo subito. Telefonare [illegible] 848.
FAMIGLIA cerca due infermiere fisso o giornata. Telef. 586-762. A26835
FAMIGLIA tre persone, [illegible] Portella, cerca fatto fare ad ore, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6225 — Torino». A27537
FATTORINO aziella volenterosa preferibilmente pensionato 40-50enne assume subito studio professionale. Dettagliare [illegible] occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A27542
FATTORINO cercasi massimo 26enne. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4103 — Torino». [illegible]
FONDERIA alluminio cerca apprendista dai 17 ai [illegible] anni. Telefonare 31-174.
FRIGORISTA Muscolo via Ivrea 3 cerca apprendisti ed apprendisto ex giovani compiuto. A27861
FOTOOTTICA cerca stampatore oppure apprendista pratico. Tel. 768-700.
FRESATORI, tornitori, aggiustatori per stabilimento Alpignano, cercasi. Telefonare 790-932. A28272
FRIGORISTA GIOVANE PRATICO [illegible] ERMETICI MUNITO PATENTE AUTO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA PER MANUTENZIONE ESTERNA PRESSO CLIENTI TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8311 — TORINO». A28383
GIOVANE libraio [illegible] magazzino cerca industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino».
GIUNTISTI e puro vari telefonisti disposti lavoro in trasferta cercasi. Telefonare 730-587/558. A28104
GRATIS offro remunerativa persona anziana facendo saltuariamente assistenza persona [illegible] Bianco, Mongrando 83, Vaschiglietto. A27240
IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ED QUALIFICATI AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE, ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4046 — TORINO».
IMPORTANTE industria alimentare assume per Torino ed Piemonte abili dimostratrici prodotto reclamizzato, offresi trattamento economico e trasferta. Età minima richiesta anni 21. Telefonare 304-109 ore ufficio oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A27330
IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA ABILI OPERATORI TORNI AUTOMATICI PLURIMANDRINI BOHUTTE. CONDIZIONI RETRIBUTIVE OTTIME, PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, [illegible] MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8479 — TORINO».
IMPORTANTE industria periferia Torino cerca urgente specializzato per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A26249
IMPORTANTE MANIFATTURA ACCESSORI, BUSTI E AFFINI ASSUME PROVETTE MACCHINISTE, [illegible] MINIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 172-725.
IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati, fresatori, tornitori, rettificatori. Assume altresì aggiustatori per ulteriore assunzione e revisione macchine. Offresi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A27537
IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche assume operai specializzati per trattamenti termici. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A27537
IMPRESA decorazioni cerca apprendisti aiutanti e operai provetti. Tel. 387-671.
IMPRESSORI, possibilmente [illegible] edizioni 3ª e 2ª cat., apprendisti cercasi. Telef. 707-638 ore 12-14, 19,20,30.
INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca collaudatrici apparecchiature Radio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino». A27723
INDUSTRIA meccanica cerca operaio [illegible] pratiche presse. Tel. 31-893.
INDUSTRIA meccanica cerca giallisti per lamatori tornitori trasportatori. Telefonare 760-328. A28406
INDUSTRIA meccanica cerca sorveglianza di turno, preferibilmente ex carabiniere agente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino». A26749
INDUSTRIA meccanica cerca tornitore apprendista. Telefonare 21-882.
INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME COLLAUDATORI SEMESTRALISTI 1ª CATEGORIA E COLLAUDATORI INTERNI DI 2ª VERAMENTE PROVETTI, PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8479 — TORINO».
INDUSTRIA METALLURGICA ZONA SEMIASSO ASSUME LAMIERISTI E CARPENTIERI SPECIALIZZATI. REQUISITI NECESSARI PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO. MASSIMA RETRIBUZIONE. RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1422 — TORINO». A25006
INDUSTRIA mobili arredamenti cerca specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 69 — Torino». [illegible]
INFERMIERA ANZIANE NON DIPLOMATA, [illegible] DA DIETINA FAMIGLIA PER PICCOLO SERVIZIO ASSISTENZA, BUON MERITO. LE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 65 — TORINO». 1233
ITALIA '61. Occorrono giovani intelligenti, volenterosi con nozioni elettricità, radio, cinema, disposti [illegible] apprendisti, otto-dieci ore giornaliere maggio-ottobre, buon compenso giornaliero, mensilizzazioni. Possibilità ulteriore impiego. Scrivere precisando età, studi, referenze, possibilmente allegare foto indirizzando Ricotta, via Gran San Bernardo 6, Milano. 28430
LABORATORIO odontotecnico cerca primo secondo e apprendista 15-17enne. Telefonare 688-396. A26850
LUSSUOSO autopalazzo cerca urgente primo e secondo garagista ed motivato abile guardiano pratico lavagni. Non scrivere se non abilissimi ed referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino». A26658
MAGAZZINIERE pratico ricambi auto meccanici. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino». A26904
MAGLIERISTE stagionale lavoro continuativo, ottime retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino». A27723
MAGLIFICIO assume macchinista rettilineo confezionista, sarta abilissima. My Baby, Foscolo 29. 1093
MAGLIFICIO assume operaie Dubiestarink, tre ugni, ottima retribuzione. Telefonare 769-880. A28772
MAGLIFICIO cerca [illegible] 11 assume abilissime confezioniste, rimagliatrici, apprendiste. A25611
MAGLIFICIO cerca abilissima confezionista ed apprendista. Telefonare 389-956
MAGLIFICIO Kitty assume stabilmente maglieriste e confezionista [illegible]. Presentarsi Lagrange 29. [illegible]
MECCANICO manovratore ed elettricista [illegible] magazziniere militassati [illegible]. Presentarsi Ambrosio, via [illegible] 45, Torino. A25720
NEGOZIO confezioni cerca abile sarta sagliatrice. Telefonare 56-819. A27518
NUOVO stabilimento metalmeccanico vicinanze Torino assume [illegible] senza prove con mansioni rispettivamente di custode e magazziniere. Manoscrivere dettagliando posti occupati, referenze a «Pubblicità Stampa 8491 — Torino».
OFFICINA cerca [illegible] saldatore autogeno elettrico, [illegible] tornitore. Borgo 16. A28390
OFFRO massima stipendio per referenze, sana, morale, 26-35 anni vera mente capace andamento [illegible] conti, due ragazzi. Non scrivere se non qualità richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino». [illegible]
OTTIMO stipendio e trattamento offro a cuoco tuttofare, tutti elettrodomestici. Telefonare 872-605. A28363
PANETTIERE cercasi provetti, moderata, situazione indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino».
PELLICCERIA italiana cerca subito 2 giovani pellicciai pratici lavoro. Possibilità sistemazione duratura. Scrivere [illegible] corso Regina [illegible] 74 bis o telefonare 773-888. A24423
PELLICCIAIA abile cucitrice macchina ed apprendista cerca. Chiusano, Carlo Alberto 31. A28658
PER villa dintorni Biella cercasi coniugi enologi pensionati soli marito capace orto-giardiniere, moglie eventuale aiuto domestico vitalizio estiva. Esigonsi ottime capacità e referenze. Scrivere C. 352, [illegible] Oliva, Biella.
PERSONA sola sana giovane bella presenza per lavori [illegible] casalinghi. [illegible] «Pubblicità Stampa 4376 — Torino». [illegible]
PERSONA pratica massimo servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino». A27526
PERSONALE maschile [illegible] sola, bella presenza, abile, senza [illegible] lunga. Telefonare 852-168. 1274
PETTINATRICE parrucchiera capaci mecca ca accala accuratezza per inaugurazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino». A26346
PIALLATORI registratori cercasi. Lavagni Brescia 81. A26767
PITTORI specialisti [illegible] pubblicitari cercasi. Tel. 388-365. A27583
SOCIETA' costruzione apparecchiature elettriche cerca geometra industriale. Scrivere a 120 c. Casella postale 385, Torino.
STABILIMENTO metallurgico assume operai pratici costruzione attrezzature di lavoro, porte, valvole, valvine, ecc. Telefonare 260-430. A26242
STABILIMENTO metallurgico assume fresatori meccanici alesatrici radiatrice. Telefonare 260-430. A26242
STABILIMENTO metallurgico assume fresatori meccanici alesatrici radiatrice. Telefonare 240-430. A26345
STABILIMENTO metalmeccanico 30 Km. da Torino cercherebbe ottimo fonditore formatore affidandogli mansioni caporeparto fonderia ghisa. Scrivere indicando [illegible] occupati ed pretese a: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino». A26347
TIPOGRAFIA cerca impressore seconda categoria, lavori [illegible]. Telefonare 774-531. A27543
TORNITORE, aggiustatore cerca industria Meccanici-Moncalieri, Tel. [illegible] 648.
TRAFILISTI provetti piastra [illegible] rigido cerca Fratelli [illegible] Torino, [illegible] Rivalta 12, [illegible]. A26194
TRATTORISTA CERCHIAMO DA AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO. DIAMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA'. [illegible] POSTI OCCUPATI, ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, PRETESE, A: «PUBBLICISTA' STAMPA 61 — TORINO». 1258
TUTTOFARE cerco 8-15; altra ore mattino. Presentarsi mattinata Rosmini, Caprie 24, telefono 750-490. A26317
TUTTOFARE o governante referenziata e giornata cercasi. Telefonare domenica e lunedì 838-426 oppure 578-548.
TUTTOFARE fissa referenziata cerco seconda esperienza cerco, stipendio adeguato. Telefonare 882-690. A27056
TUTTOFARE fissa referenziata famiglia tre persone massimo trattamento anche primo servizio. Telefonare 40-081.
TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi soli piazza Carlo Felice 30. Buona paga ed aiuto alcun donna maestra. Telefonare 628-456. A26830
TUTTOFARE, giovane, bella presenza, orario 8-20 cerca famiglia sole adulti. Rolle, Pietro Micca 9. A27880
TUTTOFARE [illegible] piccola [illegible] mma Mauriziano cerca. Telef. 526-668.
TUTTOFARE referenziata fissa cercasi, disposta trasferirsi ravanna mare. Telefonare 697-527. A15025
TUTTOFARE [illegible] cercasi, ottimo [illegible] trattamento. Telef. 596-296. A26061
UNEE abile stiratrice. Via [illegible] 118. Telef. 596-048. A27611

SICURO SUCCESSO DELLA GRANDE INCHIESTA CEAT "61"

CHE COSA SI INTENDE PER CENTRO ABITATO ?

La Grande Inchiesta Ceat fra gli utenti della strada ha già riscosso una vasta approvazione.

Illustriamo il caso espostoci dal signor Vittorio Talamini Minotto, di Treviso, caso comune ad altri interpellanti: si tratta di sapere cosa si intende per "centro abitato".

Il Codice definisce all'art. 2 come "centro abitato" quello "delimitato da apposito segnale", e all'art. 13 obbliga i Comuni ad apporre all'ingresso il "segnale località". Agli articoli 103 e 113 vieta la velocità eccedente i 50 all'ora e i segnali acustici in tutti i "centri abitati", senza ulteriori condizioni. Se ne dedurrebbe che tali divieti sono intrinseci nella segnalazione.

Ma il Regolamento, in vena di abbondanza, ha scritto all'art. 1 che detto cartello di località deve essere "integrato" dai due segnali di "50 all'ora" e di "segnalazioni acustiche vietate".

E la Cassazione, preferendo questa volta il Regolamento, ha confermato l'assolutoria di un automobilista che non aveva rispettato le limitazioni, mancando i due espressi cartelli integrativi, che il Supremo Collegio ha ritenuto inscindibili da un regolare segnale di "abitato".

Non si dimentichi tuttavia che l'art. 102 prescrive in genere una velocità "particolarmente moderata dovunque le circostanze lo richiedano".

50 treni di pneumatici in omaggio*

verranno estratti alla fine della Grande Inchiesta Ceat "61" fra tutti coloro che ci avranno esposto un quesito o un suggerimento in merito al Codice della Strada - mentre a tutti invieremo gratis un opuscolo sulle questioni più dibattute, con un omaggio della CEAT GOMMA.

Scriveteci, dunque (indirizzando a *Ceat Gomma - Largo Regio Parco 11 - Torino*) per una sempre maggior sicurezza del traffico... e non dimenticate che proprio in fatto di sicurezza e "confort", di stabilità e durata, nulla è meglio dei pneumatici CEAT.

CEAT DB a doppio battistrada con doppia superficie di contatto - CEAT DR con migliaia di piccole incorizzazioni circolari.

DB

DR

CEAT gomma

*per i tipi di vetture dei vincitori, come da libretto di circolazione

Aut. Min. n. 14433 del 13-3-61

PROF. CEAT / Seller 2934

Partecipate anche al TROFEO CEAT-ACI PER AUTOVETTURE.
Regolamento e moduli d'iscrizione in distribuzione presso tutti gli Uffici Ceat Gomma, le sedi dell'ACI, ed i rivenditori di pneumatici.

CEAT

FIANCHINI, RAFFR.
L. 200 per parola

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, buoni facile parola per vendita articolo interesse mondiale. Forte guadagno, possibilità [illegible] carriera, assistenza ed introduzione inizio poo monte personale specializzato. Torino e provincia. Scrivere indicando età, studio, referenze al curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino». A27693
IMPORTANTE ditta ampia offerta e interessanti cerca produttori per Torino e zone libere Piemonte. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2089 — Torino». A26309
IMPORTANTE fabbrica confezioni maglieria cerca rappresentante Piemonte e altre Emilia. Inutile rispondere se non molto introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino». 22918
IMPORTANTE industria cerca venditori introdotti vendasi abbigliamento, privative, alimentari, per articoli largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino». A28428
INCARICHI anche in piccoli centri, referenziati, abili venditori [illegible] al clero. Ottima [illegible]. Giuseppe Giacomo Stifredi, [illegible] P. A26374
INTRODUZIONE triennale edizione Panorama ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, buoni facile parola per vendita articolo interesse mondiale. Forte guadagno, possibilità [illegible] carriera, assistenza ed introduzione inizio poo monte personale specializzato. Torino e provincia. Scrivere indicando età, studio, referenze al curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino». A27693
IMPORTANTE ditta ampia offerta e interessanti cerca produttori per Torino e zone libere Piemonte. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2089 — Torino». A26309
IMPORTANTE fabbrica confezioni maglieria cerca rappresentante Piemonte e altre Emilia. Inutile rispondere se non molto introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino». 22918
IMPORTANTE industria cerca venditori introdotti vendasi abbigliamento, privative, alimentari, per articoli largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino». A28428
INCARICHI anche in piccoli centri, referenziati, abili venditori [illegible] al clero. Ottima [illegible]. Giuseppe Giacomo Stifredi, [illegible] P. A26374
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista esclusivo per visite mediche Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». 22649
PRODUTTORE articoli pesanti Torino e Piemonte cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7022 — Torino». A26058
PROPAGANDISTI introdotti cerca [illegible] farmaceutica per Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Novara e Vercelli. Alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4072 — Torino». A26309
RINOMATA fabbrica [illegible] ci assume per biliardo cerca soci rappresentanti procacciatori affari automezzo proprio per Asti, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Saluzzo, Imperia e relative provincie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A27618
TE' affini cerca casa importazione assicura cerca [illegible] introduttrici bar e drogherie. Casella 342 M. [illegible] Milano.

A.A. ANDREA Doria 12, telef. 512-429. Acquistansi auto vetture recenti. 1071
A.A. DORIA 12, telefono 513-438. Maserati spider, Fiandata Zagato, Giulietta Zagato, Aurelia B 24, Giulietta spirit 1960, Mercury 1960. Vasto assortimento, permuto, rateazioni. 1071
A. ACQUISTIAMO autocarri vetture recenti. Corso Brescia 18. Telef. 29-805.
A. AUTOSALONE «Tesoro». Roma 227 bis, tel. 43-330: autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni: Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Aurelia B 24, Appia II, II Serie, III, 103 TS, 103 TV Desiderè Vignale, 600 nuove, 1200 granluce, 1200 Spider, Citroen ID 19. Cambi, rateazioni.
A vale Appia II, fuoriserie 103, 600, 500 C cambi, Telefonare 46-007. 114
ABARTH 750 originale bellissima restauratissima vendesi contanti. Cellini 29, Torino. A27683
ABBIAMO familiare 58, 1100 lusso, 1100 normale 59, Giulietta, Multiplo, 600, 500, Simca1ina panoramica, Furgonette, relazioni. Palermo 85. 1
ABBIAMO Giulietta normali, sprint, 100, 600, Dauphine, Commissionaria Corsico, Brescia 16. 166
ABBIAMO pronte 600 vetture multiple entrambe occasione, 600 D, nuova 500 vetture e Giardinette, Borgancini 500. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Piazzale 5. 1232
ACCORDIAMO rapidissimo anticipi prestiti su automezzi. Ass. piazza Bodoni 3 p. telefono 521-261. [illegible]
ACQUISTIAMO massimo dire di automobile, pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 12
AFFIDATEci vendita automobili, cinquanta massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114
ALL'AUTOSALONE «Similcorso», Pettinengo 3, tel. 551-501: 2100 nuovo, Triumph T.R. 3 spider, Aurelia Gran Turismo 57, Appia II, 1-900, 500 funzionari, Fiorino Romeo lusso. 1171
APPIA 5 mesi, 2ª 1958, 1ª 1961, Giulietta 1957 come nuova, 103 1958, 600 1957, panoramica 6 mesi, Aurelia B 10, B 20. Via Sant 25. 98
AUTOAGENZIA Centrale, Grosovallo 2, telefono 774-238, Giulietta varie, 1900 super, Appia I, 103-56-57-58; 600-58-59, furgone 103 T, 500 C, furgone 615 pubblicitario. 1193
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Lancia 6 cilindri, 2 [illegible] furgone 600 Corriaca, camioncino 103, Appia II, 1200 camioncino, 2100, 1400 B, Giulietta 1959, 600 Viotti, Giardiniera 500. 231
AUTOCARRI AUTOVETTURE (IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128
AUTOCARRO 103/1 pianale a 3 sponde ribaltabili, interamente metallico, come nuovo, vitalo Saluzzo 21. Telefonare 779-909. 66
AUTOMOBILISTI prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato. Vigone 44, vi aspettiamo, troverete una vasta gamma di usate a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36
AUTOROLOGI, Duchessa Jolanda 32, tel. 772-880: 1300, 1400, 1100 B, 600, Multiplo, 500. 710
AUTONOLEGGIANSI al «[illegible]» nuovo 500, 600 D, 1100 B, 1300. Telefonare 276-631. 70
AUTONOLEGGIANSI una [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Miguela, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 455
AUTONOLEGGIO Maranzana, senza limiti, nuove 600, 1100, 1300. Tel. 30-402.
BELLISSIMA Dauphine pristina automobile privata vende. Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-382. 232
BELLISSIMI 500 furgoni, 103, 600, 500, camioncini 1100 DLR, 103 I, facilitazioni Po 83. 288
BELVEDERE (1962) unico proprietario, 750.000; 500 B, ottimo stato 130.000. Telefonare 683-878. A25662
COMPRO qualsiasi qualunque automobile vecchia, precisazione consegna subito, Vigone 44. 756
CORIASCO furgoncini camioncini, seminuovi su Fiat 600 D, autocisterna compresa, permuto, alta valutazione, rateazioni. Ateneo, 2, Maurizio 18. Tel. [illegible]
COTTINO [illegible] Alfa Romeo consegna subito tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 212, tel. 21-000. 1201
COUPE' 1900 Pinin Farina, Km. 7000, privato vende, facilitazioni. Tel. [illegible]
DAUPHINE Alfa Romeo 61, consegno, facilitazioni pagamento. [illegible] Torino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.
FINANZIAMENTI IMMEDIATI 60 AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINOTTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DOMENICO). TELEFONO 47-548, 485-903. [illegible]
FRANCHIGIA rapidissima acquirenti, possessori autovetture. Ilma, Mercantili 18, telefono 40-879. 22
IMPORTANTI [illegible] A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER. CONDIZIONI SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI, ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, [illegible], TELEFONO 535-884.
LANCIA FLAVIA PRIMA DIMOSTRATIVE PRESSO LA CONCESSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 51-119. 971
MOTORE, avantreno Aprilia nuovi originali, propulsore B 22 vendesi. Cellini 20. A27683
OM Scorrimale, Fiorela 21, tel. 761300: Super Orione '58 cento terzi e rimorchio, super Taurus lungo e ribaltabile, Taurus semitelaio ribaltabile, 3 RO [illegible], Tigrotto, Leoncini tutti i tipi 615 autocarri e furgoni, 626 autobotte, Bonomi tamburo, rimorchio Rattaglino 3-assi, Romano camioncino, 1190 10 q.li, motocarri Moschi, 615 e Leoncino lungo basilissa.
PANHARD VINCE E CONVINCE. RALLYE [illegible] GRANDE SUCCESSO D'ARRIVO: 1º PANHARD, 2º PANHARD, 3º PANHARD, REALIZZA COSI' LA SUA 1200ª VITTORIA. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 1133
PRIVATAMENTE vendo Appia 1954, motore gruppo nuovi, rullo, Pirmato 600, 103, Vitaliz, via Drovetti 7. 247
PRIVATO vende Ardea 1952 oppure permuta Vespa, via Tortorelli 4. 127
PRIVATO vende Multipla 1957 perfetto ordine; 600 (1956). Telefonare 20-609.
PRIVATO vende 600 8 mesi chiara L. 845.000. Tel. 726-870. A27726
PRIVATO vende 600 12 mesi 14.000 km. Telefono 66-085. A26684
PRIVATO vende 600 [illegible] km. reali 9650, via Tortorelli 4. 127
PRIVATO vende 750 D mesi 6 anello interno nuovo. Telefonare 683-676.
ROMEO furgone ottime condizioni vendo [illegible] Telefono. 583-721.
SAGAR [illegible] vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 600, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1383
SCUOLIETE CITROEN: COMODISSIMA, SICURISSIMA, TRAZIONE ANTERIORE, SERVOFRENO, SERVOSTERZO. PROVATELA. COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206.
UNICO proprietario vende 500 nuova, 600 C qualsiasi prova, via Tortorelli 4. 127
VENDESI per qualunque acquisto agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Telef. 776-371.

GIOVANE ebanista cerca lavoro a domicilio. Telefonare 776-472. 202
VENDO Appia 59 coupé Farina. Appia 1ª, 2ª serie, 103 familiare 58, 103 58-59, 600 multiplo, 500 nuova Giardinetta, 600, 500 C. Cigna 3.
VENDO autocarro Ercole D seminuovo con rimorchio a ribaltare; Ercole 113 rimorchio a ribalta, tutti i tipi di autocarri usatissimi, ricambi a nuovo con o senza ribaltabile, rimorchi diversi. Carrara, [illegible] Roma 48 (borgo S. Paolo), [illegible] telefono 661-479. 51
VENDO camioncino 7 quintali [illegible] piano inoltre. Via Lamarmora 38.
VENDO camioncino 10 quintali [illegible] ripassato nuove garanzia. Via Lamarmora 38
VENDO 103 '59, 600 '58, Belvedere, 103 Familiare, Renault, 103, TV. Telefonare 533-285 A27668
VENDO 600 D nel km. [illegible] grigio. Telefonare 692-912.
VOLTENE 500. Ore settantacinquemila; 600, diecimila, «Gillo», via Belfiore 9, telefono 321-974.
VOLTURIAMO rapidamente 500 [illegible] lusso-economiche 600 diecimila; 1100 [illegible] similarlusso-economia. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 144
103-H tipo lusso bellissima vendesi a privati Telef. 688-740. A27231
500 C privato vende, ottimo stato, lire 180.000. Telefonare [illegible]. A27736
500 nuova da immatricolare, consegna immediata. Telefonare 664-766. 19
600 D mesi 6 vendesi privato. Telefonare 672-123. [illegible]
600 D semestre, tagliando accuratissimo, vende privato. Telefonare 371-643.
615 furgone 1961, ottimo stato motore [illegible], [illegible] Tel. 676-521.

CICLI MOTO SPORT
L. 130 per parola

ACCETTIAMO vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Bianchi, Brescia 44, telefono 273-819. 206
CONTANTI compro Vespa, Apc, Lambretta, permuto con auto. Tel. 321-443.
LAMBRETTA matelli 1961, Agenzia Rosco, piazza Vigliardi Paravia 6 angolo Racconigi. Telefonare 770-643.
LAMBRETTA Rosco, pronta consegna, permuta, rateazioni. Piazza Vigliardi Paravia angolo Racconigi. Telef. 779-843.
M.V. nuovi tipi a vasto assortimento scooter, motoleggere motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.
NUOVA targa, senza patente, ciclomotori motoleggeri usati. Facilitazioni. Piazzo. Principe [illegible] 11. 268
[illegible] Guzzi Falcone lusso [illegible] nuovo. Visibile cubicoli, Valperga 1, telefono 276-730. A23863
VESPA cambiate con modelli 1961, 4 marce, accessori, rateazioni. Age 4 a 7 spiccioli consegna pronta. Nuova agenzia Torello, Giulio Cesare 187, tel. 21-185.
VIVI ciclomotori motocarrini cerca potenti capaci, climatizzati, rateazioni, 5000 mensili. Concessionaria Acta, corso Vercelli 84, tel. 21-843. 193
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apc? Rivoli, Unione [illegible] ca 162. Telefono 293-628. 269
VOLTURE: automobili, motociclette, motoleggere L. 5200. Vola, Talmoni, 33. Telefonare 773-196. 953

ANNUNCI VARI
L. 120 per parola

A 120.000 cucina americana metallica antiruggine completa tavola verde. CASI, via Campana 15 c. 187
ACQUISTA botteglie, ferro, libri, utensili, soprammobili, oggetti vari. Tel. 762-946.
ACQUISTANDO pellicce, divani, salotti, vitalizio grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916
AFFARONE bellissimo salotto velluto lana completo, 115.000. Tel. 882-306.
AL Centro Radio, San Secondo 58, cambiamo vecchi apparecchi (valutazioni da 10.000 a 30.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per ascoltare programmi televisivi, Principiari, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMBIENTATE Signorina porta parola giap